

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

276<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 2002

(Antimeridiana)

---

Presidenza del presidente PERA,  
indi del vice presidente DINI

### INDICE GENERALE

*RESOCONTO SOMMARIO* . . . . . Pag. V-XVI

*RESOCONTO STENOGRAFICO* . . . . . 1-71

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel  
corso della seduta)* . . . . . 73-115

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente  
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i  
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-  
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e  
gli atti di indirizzo e di controllo)* . . . . . 117-154



## I N D I C E

## RESOCONTO SOMMARIO

## RESOCONTO STENOGRAFICO

## CONGEDI E MISSIONI ..... Pag. 1

## SENATO

Conferimento di incarichi di Vice Segretario  
generale ..... 2

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI ME-  
DIANTE PROCEDIMENTO ELETTRO-  
NICO ..... 2

## DISEGNI DI LEGGE

## Seguito della discussione:

**(1306) Delega al Governo per la definizione  
delle norme generali sull'istruzione e dei li-  
velli essenziali delle prestazioni in materia  
di istruzione e formazione professionale (Vo-  
tazione finale qualificata ai sensi dell'articolo  
120, comma 3, del Regolamento)**

**(1251) CORTIANA ed altri. - Legge-quadro  
in materia di riordino dei cicli dell'istruzione**

**Approvazione, con modificazioni, del dise-  
gno di legge n. 1306:**

PRESIDENTE ..... 2, 5, 6  
MORANDO (DS-U) ..... 3  
ASCIUTTI (FI) ..... 5  
MORATTI, ministro dell'istruzione, dell'univer-  
sità e della ricerca ..... 5  
DONATI (Verdi-U) ..... 5  
Votazione nominale con scrutinio simultaneo ..... 6

SULL'ESITO DI UNA VOTAZIONE ELET-  
TRONICA

PRESIDENTE ..... Pag. 6  
TAROLLI (UDC:CCD-CDU-DE) ..... 6

## DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 1306 e 1251:

PRESIDENTE ..... 7, 8, 9 e *passim*  
DONATI (Verdi-U) ..... 7, 8, 9 e *passim*  
MULAS (AN) ..... 13  
MONTICONE (Mar-DL-U) ..... 15  
AZZOLLINI (FI) ..... 36  
MANIERI (Misto-SDI) ..... 37, 38  
\* D'ANDREA (Mar-DL-U) ..... 38  
ACCIARINI (DS-U) ..... 40  
PAGLIARULO (Misto-Com) ..... 41, 42  
MALENTACCHI (Misto-RC) ..... 43  
FILIPPELLI (Misto-Udeur-PE) ..... 44  
BRIGNONE (LP) ..... 46  
GABURRO (UDC:CCD-CDU-DE) ..... 49  
DELOGU (AN) ..... 51  
AMATO (Misto) ..... 53, 56  
FAVARO (FI) ..... 59  
MORATTI, ministro dell'istruzione, dell'univer-  
sità e della ricerca ..... 61  
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo ..... 7, 8,  
9 e *passim*  
Verifiche del numero legale ..... 7, 10, 11 e *passim*

## Discussione e approvazione:

**(1713-B) Conversione in legge, con modifi-  
cazioni, del decreto-legge 11 settembre  
2002, n. 201, recante misure urgenti per ra-  
zionalizzare l'amministrazione della giustizia  
(Approvato dal Senato e modificato dalla Ca-  
mera dei deputati) (Relazione orale):**

\* BUCCIERO (AN), relatore ..... 62, 66, 68

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC: CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

|                                                                                                                                  |         |                                                                                               |                    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|-----------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| FASSONE (DS-U) . . . . .                                                                                                         | Pag. 64 | <i>ALLEGATO B</i>                                                                             |                    |
| CASTELLI, ministro della giustizia . . . . .                                                                                     | 66, 68  | <b>VOTAZIONI QUALIFICATE EFFET-<br/>TUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA .</b>                        | <i>Pag.</i><br>117 |
| CAVALLARO (Mar-DL-U) . . . . .                                                                                                   | 68      |                                                                                               |                    |
| MALABARBA (Misto-RC) . . . . .                                                                                                   | 70, 71  | <b>DISEGNI DI LEGGE</b>                                                                       |                    |
| BOBBIO Luigi (AN) . . . . .                                                                                                      | 70      | Presentazione di relazioni . . . . .                                                          | 139                |
|                                                                                                                                  |         | Ritiro . . . . .                                                                              | 139                |
| <i>ALLEGATO A</i>                                                                                                                |         | <b>GOVERNO</b>                                                                                |                    |
| <b>DISEGNO DI LEGGE N. 1306</b>                                                                                                  |         | Trasmissione di documenti . . . . .                                                           | 139                |
| Articolo 7 ed emendamenti . . . . .                                                                                              | 73      | <b>PETIZIONI</b>                                                                              |                    |
| <b>DISEGNO DI LEGGE N. 1713-B:</b>                                                                                               |         | Annunzio . . . . .                                                                            | 139                |
| Articolo 1 del disegno di legge di conversione<br>e modificazioni apportate al decreto-legge in<br>sede di conversione . . . . . | 105     | <b>MOZIONI, INTERPELLANZE E INTER-<br/>ROGAZIONI</b>                                          |                    |
| <b>Decreto-legge 11 settembre 2002, n. 201:</b>                                                                                  |         | Annunzio . . . . .                                                                            | 71                 |
| Articolo 1, 2, 3, 4 e 5 . . . . .                                                                                                | 107     | Apposizione di nuove firme a mozioni . . . .                                                  | 140                |
| Articolo 6 ed emendamenti . . . . .                                                                                              | 111     | Mozioni . . . . .                                                                             | 141                |
| Articolo 7 . . . . .                                                                                                             | 113     | Interrogazioni . . . . .                                                                      | 142                |
| Articolo 8 ed emendamenti . . . . .                                                                                              | 113     | Interrogazioni da svolgere in Commissione . .                                                 | 154                |
| Articoli 9 e 10 . . . . .                                                                                                        | 114     |                                                                                               |                    |
|                                                                                                                                  |         | <b>N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso<br/>è stato rivisto dall'oratore.</b> |                    |

## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza del presidente PERA

*La seduta inizia alle ore 9,34.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.*

### Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

### Conferimento di incarichi di Vice Segretario generale

PRESIDENTE. Comunica che il Consiglio di Presidenza nella seduta di ieri ha proceduto alla nomina di due Vice Segretari generali nelle persone del dottor Castiglia e del dottor Benedizione e rivolge loro congratulazioni e auguri di buon lavoro. (*Generali applausi*).

### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,35 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

### Seguito della discussione dei disegni di legge:

**(1306) Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale** (*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*)

**(1251) CORTIANA ed altri. – Legge-quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione**

**Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 1306**

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del disegno di legge n. 1306, nel testo proposto dalla Commissione, avvertendo che sugli emendamenti 7.1, 7.3, 7.661, 7.662, 7.663, 7.664, 7.665, 7.52, 7.643, 7.659, 7.660, 7.775, 7.761, 7.764, 7.766, 7.768, 7.769 e 7.772 la 5<sup>a</sup> Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MORANDO (*DS-U*). Premesso che proprio l'inserimento di una norma concernente la copertura finanziaria smentisce le dichiarazioni di esponenti della maggioranza e dello stesso Governo circa la sua eventuale e non necessità, la formulazione dell'articolo 7 è contraria alla lettera a) dell'articolo 11-*ter* della legge di contabilità dello Stato n. 468 del 1978, come recentemente modificata dallo stesso Governo con il decreto-legge emanato il 5 novembre scorso. Peraltro, la violazione da parte del Governo di una norma emanata appena qualche giorno fa rende difficile la dichiarazione di inammissibilità degli emendamenti da parte della Presidenza del Senato. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Misto-SDI*).

PRESIDENTE. Sulle questioni sollevate dal senatore Morando si è già espressa la Commissione bilancio e comunque auspica che il relatore e il Governo rispondano alle sue osservazioni. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

MORATTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Concorda con il parere del relatore.

DONATI (*Verdi-U*). Chiede che, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, l'emendamento 7.1 sia votato mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Indice la votazione e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 9,54, è ripresa alle ore 10,17.*

TAROLLI (*UDC:CCD-CDU-DE*). Nella precedente votazione, in occasione della quale il numero legale è mancato per una sola unità, la Presidenza non ha colto la sua segnalazione circa il mancato funzionamento

della postazione elettronica, per cui non è stato posto nelle condizioni di votare.

PRESIDENTE. Prende atto della segnalazione del senatore Tarolli e si rammarica dell'inconveniente. Passa nuovamente alla votazione dell'emendamento 7.1.

*Con votazione nominale, chiesta dalla senatrice DONATI (Verdi-U) ai sensi l'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 7.1. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DONATI, il Senato respinge l'emendamento 7.601 (testo 2). Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DONATI ai sensi l'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 7.3. Con distinte votazioni sono quindi respinti gli emendamenti 7.5 e la prima parte del 7.6, con la conseguente preclusione della seconda parte dello stesso e degli emendamenti fino al 7.604. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DONATI, il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 7.605; conseguentemente risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 7.608. È inoltre respinto l'emendamento 7.500. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DONATI, il Senato respinge l'emendamento 7.609 e, con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dalla senatrice DONATI, il 7.610. Sono inoltre respinti gli emendamenti 7.611, 7.612 e 7.10 tra loro identici.*

*Con votazioni precedute da verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DONATI, il Senato respinge gli emendamenti 7.613 e 7.501. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DONATI, il Senato respinge l'emendamento 7.11, nonché gli identici 7.13 e 7.502 e la prima parte del 7.614 (con conseguente preclusione della seconda parte e degli emendamenti successivi fino al 7.617). Risulta respinto anche l'emendamento 7.618.*

MONTICONE (Mar-DL-U). Dichiaro il voto favorevole agli emendamenti 7.14, 7.16 e 7.619 tra loro identici, nella considerazione che il termine «curricoli» esprime meglio l'autonomia e la soggettività degli studenti e delle famiglie. In questo contesto sarebbe opportuno ridefinire l'insegnamento della religione nei termini indicati dall'ordine del giorno accolto dal Governo nel corso dell'esame della legge n. 30 del 2000.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato respinge gli identici 7.14, 7.16 e 7.619. Risultano quindi respinti anche la prima parte dell'emendamento 7.504 (con conseguente preclusione della seconda parte e del successivo 7.503), e gli emendamenti 7.505 e 7.625. Previa verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DONATI, il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 7.620 (con conseguente preclusione della seconda parte e dei successivi fino al 7.624) e gli emendamenti 7.506, 7.507 e 7.508. Con distinte*

*votazioni nominali elettroniche, chieste ancora dalla senatrice DONATI, vengono respinti gli emendamenti 7.626 (testo corretto) e 7.628. Il Senato respinge l'emendamento 7.627.*

PRESIDENTE. L'emendamento 7.629 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

*Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 7.630 e 7.636, nonché la prima parte del 7.41, con conseguente preclusione della seconda parte e del successivo 7.639. Previa verifiche del numero legale, chieste ancora dalla senatrice DONATI, il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 7.631 (con conseguente preclusione della seconda parte e dei successivi fino al 7.634) e gli emendamenti 7.37, 7.39, 7.510, 7.640, 7.641 e 7.642, tra loro identici. Risultano respinti anche il 7.509, il 7.635, il 7.637 e gli identici 7.638 e 7.36.*

PRESIDENTE. L'emendamento 7.643 è improcedibile.

*Con distinte votazioni precedute da verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 7.44 e la prima parte dell'emendamento 7.652, con conseguente preclusione della seconda parte e dei successivi fino al 7.656<sup>a</sup>. Risultano respinti anche la prima parte dell'emendamento 7.644 (con conseguente preclusione della seconda parte e del successivo 7.645) e l'emendamento 7.651. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DONATI, il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 7.656 (con conseguente preclusione della seconda parte e dei successivi fino al 7.650) l'emendamento 7.47 e la prima parte del 7.657, con preclusione della seconda parte e dell'emendamento 7.658.*

PRESIDENTE. L'emendamento 7.659 è improcedibile.

*Con due votazioni nominali elettroniche chieste dalla senatrice DONATI (Verdi-U) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 7.660, con preclusione della seconda parte e dei successivi fino al 7.663, e l'emendamento 7.664.*

PRESIDENTE. Gli emendamenti 7.665 e 7.52, tra loro identici, ed il successivo 7.761 sono improcedibili.

*Previe verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 7.666 (con conseguente preclusione della seconda parte e dei successivi 7.667 e 7.668) e gli emendamenti 7.762 e 7.511, tra loro identici. Con votazione nominale elettronica chiesta dalla senatrice DONATI, il Senato respinge anche la prima parte dell'emendamento 7.669, con conseguente preclu-*



sione della seconda parte e del successivo 7.670. Viene respinto anche l'emendamento 7.763.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 7.764 e 7.766 sono improcedibili.

*Con votazione nominale elettronica chiesta dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 7.765. Risultano respinti anche la prima parte dell'emendamento 7.767 (con conseguente preclusione della seconda parte e dei successivi 7.768 e 7.769) e l'emendamento 7.771. Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DONATI, il Senato respinge l'emendamento 7.770. Con votazione nominale elettronica chiesta dalla senatrice DONATI ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento il Senato respinge l'emendamento 7.772. Risultano quindi respinti gli emendamenti 7.54 e gli identici 7.773, 7.55 e 7.774.*

*Sono quindi respinti gli identici emendamenti 7.56 e 7.58 nonché il 7.777. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DONATI (Verdi-U) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, è respinto il 7.775 nonché, con successiva votazione nominale elettronica, chiesta dalla stessa senatrice DONATI, il 7.776.*

AZZOLLINI (FI). Il sistema di copertura del disegno di legge, sul quale la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere favorevole, appare coerente con il dettato costituzionale dell'articolo 81 ed in linea con le modifiche recentemente introdotte dal cosiddetto decreto taglia-spesa in quanto prevede l'indicazione di limiti di spesa autorizzate e non una mera previsione e pertanto non necessita della relativa clausola di salvaguardia. Coglie l'occasione per auspicare un ripensamento di quel sistema in quanto il dualismo in esso configurato comporta un forte appesantimento dell'esame da parte della 5<sup>a</sup> Commissione circa la sussistenza della copertura finanziaria. (Applausi dai Gruppi FI e AN).

MANIERI (Misto-SDI). Le considerazioni testé svolte dal Presidente della Commissione bilancio confermano le preoccupazioni sollevate dall'opposizione in ordine all'aleatorietà della copertura finanziaria del disegno di legge che toglie qualsiasi credibilità ad una riforma già fortemente deludente sul piano degli obiettivi e degli strumenti. Non è possibile infatti avviare alcun canale di formazione professionale moderno o sistema di valutazione efficiente in mancanza delle necessarie risorse, senza considerare peraltro che gli ulteriori interventi previsti in finanziaria portano il segno chiaro del ridimensionamento dell'intero settore. Della riforma in discussione pertanto non rimane nulla se non l'abbassamento dell'obbligo scolastico e l'iniqua introduzione del canale della formazione professionale, sancendo di fatto l'avvio di una dequalificazione del sistema pubblico dell'istruzione. (Applausi dai Gruppi Misto-SDI, DS-U e Mar-DL-U. Congratulazioni).

D'ANDREA (*Mar-DL-U*). Dichiaro il voto fortemente contrario della Margherita sull'articolo 7 in quanto la mancanza di copertura finanziaria è coerente con la genericità dell'impianto normativo e qualifica la riforma come un mero atto propagandistico. L'unico contenuto chiaro dell'articolo appare infatti l'abrogazione delle leggi n. 30 del 2000 e n. 9 del 1999, mantenendo l'impegno assunto in campagna elettorale ma non trasformando tale occasione nella definizione di un reale progetto riformatore condiviso dai protagonisti del mondo dell'istruzione. Il carattere fondamentale infatti di tutto l'impianto normativo non è quello della modernità ma quello della restaurazione, facendo tornare indietro di decenni il comparto della scuola. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e Misto-Com*).

ACCIARINI (*DS-U*). L'articolo 7, su cui dichiara la propria contrarietà, abroga di fatto la normativa che aveva innalzato l'obbligo scolastico sostituendola con una nozione confusa e parziale che non offre alcuna garanzia circa l'effettivo compimento del percorso scolastico. Del resto, tutto l'impianto normativo è caratterizzato da una disarticolazione delle certezze che di fatto configura una drastica riduzione di diritti. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U e Misto-Com*).

*È quindi approvato l'articolo 7.*

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

PAGLIARULO (*Misto-Com*). Dichiaro il voto contrario dei Comunisti italiani sul disegno di legge di riforma del sistema dell'istruzione che, prescindendo di precetti costituzionali, disarticola il sistema dell'obbligo scolastico e propone una scelta prematura indirizzando i ragazzi delle classi sociali più disagiate verso la formazione professionale. Lo strumento della delega ha inoltre impedito un esame da parte del Parlamento sui contenuti e pertanto l'approvazione della riforma rappresenterà nuovo motivo di insoddisfazione per gli operatori della scuola, su cui peraltro si abatterà la scure dei prossimi tagli previsti in finanziaria. Si perde dunque un'occasione storica di rilancio e modernizzazione del sistema dell'istruzione, preferendo ispirarsi ad una filosofia restauratrice e individualistica, di segno fortemente classista. (*Applausi dai Gruppi Misto-Com e Misto-RC e del senatore Pizzinato*).

MALENTACCHI (*Misto-RC*). I senatori di Rifondazione comunista voteranno convintamente contro la riforma, il cui unico vero obiettivo è quello di dequalificare la scuola pubblica per favorire uno spostamento verso quella privata. Inoltre, l'accento posto sulla formazione professionale istituzionalizza la divisione in classi della società con l'aggravante di non garantire neanche l'effettività del posto di lavoro, preferendo regalare da subito alle imprese, sotto forma di *stages*, manodopera gratuita. A fronte dell'iniqua distinzione operata nel disegno di legge tra sistema dell'istruzione e della formazione professionale nonché delle spinte disgre-

gate che provengono da alcune forze della maggioranza, Rifondazione comunista ribadisce il carattere nazionale ed unitario del sistema scolastico nonché la necessità di estendere la fase dell'obbligo scolastico. (*Applausi dai Gruppi Misto-RC e DS-U. Congratulazioni*).

FILIPPELLI (*Misto-Udeur-PE*). Dichiaro il voto contrario del Gruppo sul provvedimento esprimendo in primo luogo una forte critica per le modalità con cui si è inteso procedere alla riforma. La rilevanza dell'oggetto infatti avrebbe richiesto un dibattito approfondito, negato dalla scelta della delega, nonché la ricerca di una condivisione da parte delle forze politiche e dei soggetti del mondo della scuola, la cui mancanza pone seri dubbi sull'efficacia della normativa in termini di applicazione. Peraltro, l'aleatorietà della copertura finanziaria, che si aggiunge alle riduzioni di risorse già operate e in previsione, è motivo di ulteriore contrarietà e mette a serio rischio l'autonomia scolastica e qualsiasi progetto di innovazione. (*Applausi del senatore Monticone*).

BRIGNONE (*LP*). Dichiaro il voto favorevole della Lega sul disegno di legge di cui condivide in primo luogo l'impianto e le finalità. Rappresenta infatti il primo passo per la definizione di un nuovo sistema scolastico basato sul principio della comunità ma anche della competitività e volto all'obiettivo di costruire una coscienza critica degli individui. Peraltro, gli elementi su cui si è appuntata la maggiore criticità, quale l'ingresso anticipato, sono stati stemperati dalla gradualità di applicazione mentre si è proceduto al rafforzamento e alla valorizzazione della scuola media, che invece la riforma Berlinguer intendeva sopprimere. Altrettanto positiva appare la pari dignità assegnata ai percorsi formativi paralleli dell'istruzione e della formazione professionale nonché all'alternanza scuola-lavoro. Si garantiscono inoltre strumenti di effettiva valutazione in primo luogo dell'intero sistema scolastico a fini di certificarne la qualità, ma anche dei protagonisti fondamentali del mondo della scuola e cioè gli studenti e i docenti prevedendo qualificati percorsi di formazione. (*Applausi dal Gruppo LP e del senatore Asciutti*).

GABURRO (*UDC:CCD-CDU-DE*). Dichiaro il voto favorevole del suo Gruppo al disegno di legge che conferisce una delega al Governo per il varo di una riforma annunciata nel programma elettorale della Casa delle libertà e ispirata ai principi della pari valenza educativa dell'istruzione e della formazione, dell'alternanza tra scuola e lavoro, dell'innalzamento a 18 anni del diritto-dovere all'istruzione, della qualità della politica scolastica e dell'autonomia. L'introduzione del cosiddetto secondo canale rappresenta quindi l'aspetto più significativo per valorizzare le attitudini e le capacità dei ragazzi e soprattutto per contrastare l'abbandono da parte di coloro che incontrano difficoltà e che invece possono proseguire il loro percorso formativo con un approccio basato sulla pratica piuttosto che sugli aspetti teorici, secondo la tradizione italiana della frequentazione di botteghe da parte di geni e grandi artisti del passato. In

tale contesto è fondamentale la formazione degli insegnanti, per la quale la sua parte politica ha proposto l'istituzione dei centri di eccellenza, poi recepiti dalla maggioranza; pari importanza assume il coinvolgimento delle famiglie e l'allargamento dell'offerta didattica e formativa alle esigenze legate alla modernità. (*Applausi dai Gruppi UDC:CCD-CDU-DE, FI, AN e LP. Congratulazioni.*)

DELOGU (*AN*). Lo svolgimento in Commissione e in Aula di un dibattito approfondito dimostra la volontà della maggioranza e del Governo di non sottrarsi al confronto con l'opposizione, che tuttavia, anche con la presentazione di emendamenti soppressivi quando non ostruzionistici, ha continuato a proporre la conservazione di un passato che ha già prodotto i suoi esiti negativi, come l'allungamento dei tempi di permanenza dei ragazzi nelle università per mancanza di sbocchi lavorativi; né può essere criticata la scelta di conferire una delega al Governo, analoga a quella compiuta dalla precedente maggioranza con le leggi Bassanini per la riforma di altri settori della pubblica amministrazione. Le linee guida immaginate dal ministro Moratti, su cui Alleanza Nazionale concorda pienamente e per le quali voterà a favore del disegno di legge, costituiscono una modalità di attuazione del dettato costituzionale incentrata sullo studente e non sugli insegnanti o sulle esigenze del mondo del lavoro, al fine di garantirgli doverosamente le condizioni per realizzare il suo futuro. Inoltre, pur all'interno del ruolo fondamentale delle Regioni in tale settore riconosciuto dalla riforma del Titolo V della Costituzione, è importante che lo Stato assicuri una omogeneizzazione di base nella formazione di tutti gli italiani, anche per un positivo confronto con gli altri Paesi europei. (*Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC:CCD-CDU-DE e LP. Congratulazioni.*)

AMATO (*Misto*). Dichiaro il voto contrario dell'Ulivo al disegno di legge delega, auspicando che il richiamo dei principi ispiratori del centro-sinistra, più che costituire una ulteriore sottolineatura critica, possa indurre il Ministro a recepire tali idee nella sua azione futura. Due anni fa a Lisbona, per il rafforzamento di una società europea coesa e per la diffusione di una conoscenza competitiva e dinamica, tesa ad uno sviluppo sostenibile, è stata delineata una strategia, da attuarsi con un aumento annuale degli investimenti e delle risorse umane, volta al dimezzamento entro il 2010 dell'evasione dell'obbligo scolastico, all'estensione all'intero arco della vita della crescita formativa, all'istituzione di apprendimenti polifunzionali con il partenariato tra scuola, istituti di formazione e centri di ricerca, ma soprattutto all'inserimento del principio dell'inclusione nelle politiche scolastiche, al fine di garantire la minore incidenza possibile delle diversità di stato sociale, di condizioni familiari, di personalità individuali. Per tale finalità, e nel pieno rispetto dell'autonomia delle Regioni, è importante la realizzazione del tempo pieno nelle scuole, fin dal primo grado di istruzione, anche per evitare che i ragazzi siano costretti a portare un peso eccessivo negli zainetti dannoso per la loro salute. Anche in base

alla sua quarantennale esperienza di docente, condivide la necessità di coniugare il rapporto tra formazione e lavoro, nonché la possibilità di istruire partendo dalla pratica piuttosto che dalla teoria, purché entrambi i percorsi convergano verso lo stesso obiettivo e presuppongano un'analoga istruzione di carattere generale, la sola che può garantire l'apprendimento successivo e le minori diseguaglianze sociali. (*Vivi applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-Udeur-PE e Misto-SDI e dei senatori Peterlini e Togni. Molte congratulazioni.*)

FAVARO (FI). Il Gruppo esprimerà un voto convintamente favorevole in quanto il provvedimento salvaguarda la migliore tradizione della scuola italiana e la pone nelle condizioni di rispondere efficacemente alle nuove esigenze della società. Il testo rispetta gli obiettivi programmatici del Governo, migliorandoli in alcuni aspetti, in particolare grazie alle norme sull'ingresso anticipato e sulla formazione degli insegnanti. Consente inoltre, senza comprimere l'autonomia scolastica, di porre un freno al disordine sperimentale seguito alle ultime riforme, che non si sono dimostrate efficaci, riconducendo al Ministero della pubblica istruzione le competenze sul settore scolastico. Tra i contenuti del disegno di legge sono anche importanti la formazione continua, che si realizza nell'alternanza tra scuola e lavoro, un nuovo sistema di valutazione in linea con quello prevalente nei Paesi europei, nonché la pari dignità fra i due canali di istruzione. È quindi un provvedimento che restituirà stabilità e certezza alla scuola italiana, riconoscendo allo Stato la funzione che gli è peculiare, vale a dire la definizione dei livelli essenziali dei servizi. (*Applausi dai Gruppi FI, UDC:CCD-CDU-DE, AN e LP. Congratulazioni.*)

*Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il Senato approva il disegno di legge nel suo complesso, nel testo emendato, autorizzando la Presidenza a procedere al coordinamento eventualmente necessario. (Vivi applausi dai Gruppi FI, AN, UDC:CCD-CDU-DE e LP). Resta conseguentemente assorbito il disegno di legge n. 1251.*

PRESIDENTE. Si congratula con l'Assemblea per la qualità e la serenità del dibattito, all'altezza della notevole importanza del provvedimento.

MORATTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Ringrazia il Senato per il dibattito sereno e costruttivo e in particolare la maggioranza, che ha sostenuto un provvedimento che rappresenta una svolta nella politica educativa in quanto pone al centro dell'attenzione gli studenti e le famiglie. Consapevole della pluralità delle possibili soluzioni ai problemi che i giovani devono affrontare, il Governo sarà sempre attento a recepire qualunque positiva indicazione. (*Vivi applausi dai Gruppi FI, AN, UDC:CCD-CDU-DE e LP. Molte congratulazioni.*)

## Presidenza del vice presidente DINI

### Discussione e approvazione del disegno di legge:

**(1713-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 settembre 2002, n. 201, recante misure urgenti per razionalizzare l'amministrazione della giustizia** (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (*Relazione orale*)

PRESIDENTE. Ricorda che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno solo le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salva la votazione finale. Autorizza il senatore Bucciero a svolgere la relazione orale.

BUCCIERO, *relatore*. Le ampie modifiche apportate dal Senato al Capo I del decreto-legge non sono state ritenute condivisibili dalla Camera dei deputati, che ha soppresso l'intero capo, con ciò privando il provvedimento del suo obiettivo principale, vale a dire la riduzione del sovraccarico di lavoro delle corti d'appello in relazione all'applicazione della cosiddetta legge Pinto. In ogni caso ciò sarà di stimolo per l'esame di un apposito provvedimento di complessiva riforma della materia. La Camera ha inoltre modificato l'articolo 6, sia prevedendo il concerto del Ministro dei lavori pubblici nella realizzazione del piano di edilizia carceraria, misura che risponde ad una divisione di competenze che appare ormai inadeguata, sia escludendo l'applicazione della legge Merloni nella realizzazione del piano stesso. A tale proposito invita il Ministro della giustizia a chiarire il suo pensiero in merito alla situazione carceraria. La terza modifica apportata in seconda lettura, che non appare pienamente perspicua, riguarda la limitazione delle scorte effettuate dal personale della polizia penitenziaria ai soli magistrati distaccati presso il Ministero della giustizia. Gli emendamenti presentati in Commissione, seppur condivisibili, sono stati respinti in quanto l'imminente scadenza del decreto non consente un ulteriore esame da parte della Camera dei deputati. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FASSONE (*DS-U*). Il deludente esito della discussione del provvedimento motiva un voto di astensione ancor meno convinto di quello espresso in prima lettura. Infatti, una volta sopprese le norme relative all'accelerazione delle procedure per l'equa riparazione, non restano che norme di dettaglio, alcune delle quali inutili e pericolose. In particolare visti i poteri affidati al Ministro della giustizia in materia di edilizia car-

ceraria dalle ultime leggi finanziarie, appare superfluo l'articolo 6 ed è addirittura preoccupante la modifica introdotta dalla Camera in base alla quale allo stesso piano non si applica l'articolo 14 della legge Merloni. Tale norma, nonostante la condivisione dell'esigenza di un piano di edilizia carceraria, riduce ingiustificatamente le garanzie e i controlli e può prestarsi a forme di ulteriore negligenza da parte delle autonomie locali circa la programmazione del territorio. Si dichiara infine disponibile ad un'ampia collaborazione nell'esame di provvedimenti in grado di incidere sui veri problemi della giustizia. (*Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

BUCCIERO, *relatore*. Rinuncia alla replica.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Alla luce della mancata condivisione da parte della Camera dei deputati delle modifiche apportate dal Senato alla legge Pinto, che secondo unanime giudizio non si è dimostrata una buona legge, la soppressione del Capo I del decreto in esame appare l'unica soluzione praticabile. In relazione a notizie di stampa apparse su alcuni quotidiani precisa che attualmente il sistema carcerario è assolutamente adeguato e perfettamente funzionante, il che non toglie che l'incremento della popolazione carceraria richiede interventi da realizzarsi entro 30 mesi. A tal fine è in corso la costruzione di due nuovi penitenziari, la ristrutturazione 4.000 posti e la preparazione di accordi, ad esempio con l'Albania, per ridurre la popolazione carceraria. Ritiene infine che le disponibilità del senatore Fassone ad una incisiva riforma della giustizia possa esercitarsi sul disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario attualmente all'esame della 2<sup>a</sup> Commissione permanente.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, ricordando che gli emendamenti, che si intendono illustrati, sono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire nel testo comprensivo delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati. Ricorda inoltre che la 5<sup>a</sup> Commissione permanente ha espresso un parere di nulla osta, dichiarando tuttavia inammissibile, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, l'emendamento 6.101 in quanto non correlato con le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

BUCCIERO, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Concorda con il relatore.

*Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 6.100, gli identici 6.102 e 6.103, nonché gli emendamenti 8.100, 8.101, 8.102 e 8.103.*

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). I Gruppi dell'Ulivo si asterranno nella votazione finale giudicando il provvedimento in sé non dannoso ma certamente inefficace a conseguire l'obiettivo, indicato nel titolo, di razionalizzare l'amministrazione della giustizia, specie dopo la soppressione operata dalla Camera dei deputati del Capo I sugli accordi transattivi. Appare inoltre ingiustificata la deroga in materia di edilizia carceraria all'articolo 14 della legge Merloni. La decretazione d'urgenza non è certamente idonea a risolvere i problemi della giustizia, men che meno quando si adottano misure parziali come quelle contenute nel provvedimento in esame: è auspicabile giungere ad un dibattito complessivo su problemi come quelli del sistema carcerario, sulla base di proposte concrete avanzate dal Governo e dalla maggioranza. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

MALABARBA (*Misto-RC*). Annuncia il voto contrario dei senatori di Rifondazione comunista.

BOBBIO Luigi (*AN*). Dichiaro il voto favorevole di Alleanza Nazionale, che giudica il decreto-legge fortemente incisivo per l'affermazione della centralità del problema dell'edilizia carceraria e per le misure che favoriscono la professionalizzazione ed il riconoscimento del ruolo della Polizia penitenziaria. Peraltro, la deroga all'articolo 14 della legge Merloni è doverosa trattandosi del piano straordinario pluriennale di interventi di edilizia carceraria. (*Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC:CCD-CDU-DE e LP*).

*Con votazione per alzata di mano e controprova mediante procedimento elettronico, chiesta dal senatore MALABARBA (Misto-RC), il Senato approva il disegno di legge n. 1713-B, composto del solo articolo 1.*

PRESIDENTE. Dà annunzio della mozione e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 13,20.*



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,34*).

Si dia lettura del processo verbale.

CALLEGARO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Antonione, Baldini, Barelli, Bobbio Norberto, Bosi, Camber, Cherchi, Chincarini, Compagna, Corsi, D'Alì, Danieli Paolo, De Corato, Degennaro, Dell'Utri, De Martino, Kappler, Lauro, Mantica, Ognibene, Saporito, Semeraro, Sestini, Siliquini, Trematerra, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Fisichella, per presenziare alla cerimonia per la proclamazione dei vincitori del premio Balzan 2002; Budin, Crema, Gubert, Iannuzzi, Nessa e Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa Occidentale; De Zulueta, Giovanelli e Rizzi, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Tomassini, per partecipare al 78° Congresso della Società italiana di ginecologia e ostetricia a Perugia; Boldi, Borea, Carrara, Carella, Cozzolino, Demasi, Fasolino, Liguori, Longhi, Salzano e Sanzarrello, per attività della Commissione d'inchiesta sull'incendio sviluppatosi nel comune di San Gregorio Magno; Battaglia Antonio, Moncada, Novi e Vallone, per partecipare alla Conferenza nazionale delle agenzie ambientali; Chirilli e Pessina, per partecipare alla V Conferenza parlamentare sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; Collino, Filippelli, Meleleo, Palombo, Pascarella, Peruzzotti e Zorzoli, per visita alla base dell'aeronautica militare di Pratica di Mare; Turrone, per partecipare

alla riunione di lavoro delle Commissioni parlamentari ambiente dei Paesi dell'Unione europea.

### **Comunicazioni della Presidenza**

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Conferimento di incarichi di Vice Segretario generale**

PRESIDENTE. Colleghi, vi informo che nella seduta di ieri il Consiglio di Presidenza ha proceduto alla nomina dei due Vice Segretari generali nella persona del dottor Giuseppe Castiglia, che è qui presente, e nella persona del dottor Nicola Benedizione. Ai nostri funzionari un augurio di buon lavoro, oltre che le congratulazioni di tutti noi. (*Generali applausi*).

### **Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,35*).

### **Seguito della discussione dei disegni di legge:**

**(1306) *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*** (*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*)

**(1251) *CORTIANA ed altri. – Legge-quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione***

### **Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 1306**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 1306, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri ha avuto inizio l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 7, che ora riprendiamo.

MORANDO (*DS-U*). Signor Presidente, l'articolo 7 del disegno di legge al nostro esame reca la copertura finanziaria dell'intero provvedimento.

Avendo letto sui giornali di oggi dichiarazioni di membri Governo e di esponenti della maggioranza che sostengono che questa legge non ha bisogno di copertura finanziaria, vorrei prima di tutto precisare – e credo che concorderemo facilmente – che proprio l'esistenza dell'articolo 7 dimostra che la legge ha bisogno di copertura finanziaria, e che copertura finanziaria! Esso è così severo nella sua attuale stesura da sostenere, in pratica, che il Governo potrà esercitare la delega che gli viene conferita attraverso l'approvazione di questa legge, se e soltanto se, e dopo e soltanto dopo che la legge finanziaria avrà definito gli appostamenti a bilancio necessari per rendere possibile l'esercizio della delega stessa.

Richiamo questo punto perché vorrei che concordassimo pacificamente e in partenza sul fatto che la legge ha bisogno di copertura finanziaria.

In Commissione bilancio abbiamo discusso molto della originaria forma della copertura finanziaria per convenire con la stessa maggioranza, in quella sede, che nella sua versione originale non era assolutamente soddisfacente e che bisognava fosse radicalmente cambiata, così da prendere le vesti di una effettiva clausola di salvaguardia.

Naturalmente in ultimo noi, signor Presidente, non concordammo con questa versione della copertura finanziaria perché, come lei sa, la Commissione bilancio, di fronte ai decreti delegati, nell'esercizio di una delega conferita dal Parlamento, non viene chiamata ad esprimere un parere forte come quello che esprime quando l'Aula del Senato si appresta a definire le proprie scelte in sede di legge delega. Tuttavia la maggioranza ha ritenuto, sia pure con il nostro parere contrario, che la versione rafforzata della clausola di salvaguardia potesse essere garanzia sufficiente per dare il nulla osta sotto il profilo della copertura finanziaria al testo così come emerso dalla Commissione, non al testo originario del disegno di legge del Governo, che invece ebbe parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Ora, signor Presidente, poiché (apprendo anche questo dai giornali) ieri sarei stato accusato di non saper leggere, vorrei, appunto, leggere i commi 6 e 7 dell'articolo 7. Il comma 6 recita testualmente: «All'attuazione del piano programmatico (...) si provvede (...) mediante finanziamenti da iscrivere annualmente nella legge finanziaria (...)»; il comma 7 dice: «I decreti legislativi attuativi (...) che comportano oneri aggiuntivi (...) hanno attuazione nell'ambito dei finanziamenti disposti a norma del comma 6», cioè di nuovo in quanto ci siano in legge finanziaria le disponibilità necessarie.

Ora, signor Presidente, la mia tesi è molto semplice e la sottopongo in particolare alla sua attenzione perché ritengo che stiamo dando luogo ad un precedente di particolare rilevanza. Fino al 5 novembre scorso questa forma di copertura, per quanto discutibile, a mio avviso era compatibile con la lettera della legge n. 468 del 1978, cioè con la legge di con-

tabilità che, come lei sa, signor Presidente, è una legge attuativa dell'articolo 81 della Costituzione e quindi è una legge di rilievo costituzionale. Se non che, signori del Governo, signor Presidente, colleghi della maggioranza, il Governo ha preteso di modificare per decreto la legge di contabilità e il 5 novembre la nuova versione di questa legge è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Leggo testualmente – anche per dimostrare che so leggere – la lettera *a)* dell'articolo 11-*ter*, così come risulta dalla modificazione: «In attuazione dell'articolo 81 della Costituzione, quarto comma, ciascuna legge che comporti nuove e maggiori spese » – e il presente provvedimento comporta nuove e maggiori spese – «indica espressamente per ciascun anno e per ogni intervento da essa previsto, la spesa autorizzata che si intende come limite massimo di spesa, ovvero» – ed è il nostro caso – «le relative previsioni di spesa, definendo una specifica clausola di salvaguardia per la compensazione degli effetti che eccedano le previsioni medesime».

È chiaro che cosa prevede la nuova legge di contabilità: mentre in base alla vecchia legge la copertura che era stata posta a questa legge poteva essere considerata ammissibile, in questo caso, signor Presidente, ci troviamo di fronte ad una palese violazione della lettera e della sostanza della nuova lettera *a)* dell'articolo 11-*ter* della legge n. 468 del 1978. Signor Presidente, ricorderà che contro questa formulazione io stesso e l'intera opposizione intervenimmo qui in Senato per sottolineare l'esigenza di fare attenzione dal momento che si stava approvando qualcosa di anormale. In sostanza si diceva che da quel momento la Commissione bilancio, nel merito di ogni provvedimento, avrebbe dovuto valutare la specifica clausola di salvaguardia, ove non venisse stabilito un tetto di spesa. La maggioranza non ci diede retta, il Governo ancor meno, e adesso abbiamo questa legge di contabilità.

Ora, signor Presidente, nel provvedimento al nostro esame non si prevede né il tetto di spesa per ogni specifico provvedimento e per ogni specifica voce di spesa – perché questo è previsto dalla legge di contabilità così come modificata – né la clausola di salvaguardia. Ripeto, in base alla normativa vigente è necessario prevedere o il tetto di spesa o la clausola di salvaguardia, ma la norma in esame- ripeto- non lo fa.

Intervengo quindi per dire al Governo che sta disattendendo la nuova legge di contabilità, anche se naturalmente ha la maggioranza e lo può fare, ma sappia il Governo, in particolare il Ministro dell'economia e delle finanze, che questo costituisce un clamoroso precedente. Come farà lei, signor Presidente, a dichiarare inammissibili gli emendamenti che violino la lettera *a)* dell'articolo 11-*ter* della legge di contabilità in fase di esame della finanziaria, quando il Governo in sede di approvazione di una riforma di questo rilievo la viola apertamente?

La mia domanda è semplice e ha risposte semplici: o si attua questa violazione, che però costituirà un precedente e quindi il decreto-legge di modifica della legge di contabilità non verrà più attuato da nessuno, oppure è necessario cambiare la copertura del provvedimento in esame, per-

ché così com'è – non lo dico io che non so leggere, ma chiunque sappia leggere è in grado di capirlo – questa previsione è in aperta violazione della normativa vigente.

Non ho mai sostenuto, né sostengo che la norma sia scoperta, ma affermo che la forma di copertura è incompatibile con quanto previsto dalla citata lettera dell'articolo 11-*ter*. Ricordo che vi chiedemmo di non approvare il decreto-legge di modifica della legge di contabilità, scongiurando la maggioranza di non approvare questa nuova formulazione, ma voi l'avete fatto e adesso dovete pagare il fio di questa scelta, e quindi o la rispettate, oppure cambiate la norma di copertura dopodiché potremo discuterne tranquillamente. Andare avanti facendo finta che questa norma rispetti la legge n. 468 è a mio avviso impossibile, perché è del tutto evidente che si tratta invece di una sua aperta violazione. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-SDI*).

PRESIDENTE. Senatore Morando, naturalmente prendo atto di quanto da lei affermato. Su questo punto si è però espressa la Commissione bilancio e auspico che il relatore ed il Governo potranno fornirle qualche ulteriore informazione rispetto alle sue più che comprensibili richieste.

D'ANDREA (*Mar-DL-U*). Do per illustrati i nostri emendamenti, preannunciando la mia intenzione di intervenire in dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

ASCIUTTI, *relatore*. Il parere del relatore è contrario su tutti gli emendamenti relativi all'articolo 7.

MORATTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 7.1, su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DONATI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.1, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Il Senato non è in numero legale.

Suspendo pertanto la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 9,54, è ripresa alle ore 10,17).*

**Sull'esito di una votazione elettronica**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

TAROLLI (*UDC:CCD-CDU-DE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAROLLI (*UDC:CCD-CDU-DE*). Signor Presidente, le volevo segnalare un fatto increscioso che è accaduto poc'anzi.

Prima della sospensione della seduta, nel corso della votazione per la verifica del numero legale, ho introdotto la mia scheda nel meccanismo di votazione e questa si è infilata in malo modo. Ho chiamato allora l'assistente parlamentare, che è venuto per sistemarla; nel frattempo, ho chiesto alla Presidenza di soprassedere per pochi secondi in attesa che il meccanismo tornasse a funzionare e questo non mi è stato concesso, tanto che lei ha sospeso la seduta perché per un solo voto è mancato il numero legale.

Quindi, per una cattiva «sintonizzazione» fra il sottoscritto e la Presidenza, si è verificato un fatto che poteva essere evitato e ciò mi rincresce; me ne dolgo, perché c'erano tutti i presupposti affinché i lavori procedessero regolarmente ma questo non è accaduto.

PRESIDENTE. Senatore Tarolli, anche a me rincresce della cattiva sintonizzazione, per usare la sua espressione; non l'avevo sentita, ho tenuto aperta la votazione per diverso tempo. Mi hanno riferito che sono stati effettuati degli accertamenti tecnici sulla sua postazione; speriamo che adesso tutto funzioni. Prendo comunque atto di questa sua segnalazione e me ne rincresce.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente all'emendamento 7.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DONATI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.1, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.601 (testo 2).

**Verifica del numero legale**

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251.**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.601 (testo 2), presentato dal senatore Cortiana e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 7.3, su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DONATI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.3, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.5, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.6.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, ri-



sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.6, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori, fino alla parola: «entro».

**Non è approvata.**

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.6 e gli emendamenti 7.602 , 7.603 e 7.604.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.605.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 7.605, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alle parole: «un parere».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.605 e gli emendamenti 7.606, 7.607 e 7.608.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.500.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 7.500, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.609.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale)(Alcuni senatori dei Gruppi AN e FI indicano una luce accesa fra i banchi del centro-sinistra cui non corrisponderebbe alcun senatore).*

Non mi potete costringere, colleghi, a erogare le cosiddette punizioni esemplari; posso ritirare le schede di votazione, dopodiché ci saranno le proteste. Per cortesia, vorrei verificare se vi è un senatore presente corrispondente a quella luce. Risulta di sì. Grazie.

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1.306 e 1251**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.609, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.610.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.610, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.611, identico agli emendamenti 7.612 e 7.10.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 7.611, presentato dal senatore Monticone e da altri senatori, identico agli emendamenti 7.612, presentato dalla senatrice Franco Vittoria, e 7.10, presentato dalla senatrice Acciarini e da altre senatrici.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.613.

**Verifica del numero legale**

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.613, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.11.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.11, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

MULAS (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MULAS (AN). Signor Presidente, vorrei segnalare che ho partecipato alla votazione dell'emendamento 7.11, ma il dispositivo elettronico non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Colleghi, comunico che il tabellone alla mia sinistra sarà disattivato per un problema tecnico.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.614.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 7.614, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alle parole: «quota variabile dal».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.614 e gli emendamenti 7.615, 7.12, 7.616 e 7.617.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.618.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 7.618, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.501.

#### **Verifica del numero legale**

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.501, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.13, identico all'emendamento 7.502.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.13, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, identico all'emendamento 7.502, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.14, identico agli emendamenti 7.16 e 7.619.

MONTICONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTICONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, il termine «curricoli» o «curricola», come sarebbe più opportuno, esprime meglio l'autonomia e l'aspetto soggettivo degli alunni e delle famiglie. Infatti riferirsi a «piani di studio» risulta veramente improprio, soprattutto per alcune situazioni delle classi inferiori.

In tale contesto sarebbe bene considerare anche l'insegnamento della religione, come indicato da un ordine del giorno, accolto dal Governo, in sede di approvazione della legge n. 30 del 2000.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, su questo emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.14, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori, identico agli emendamenti 7.16, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, e 7.619, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.504, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori, fino alle parole: «quota nazionale».

**Non è approvata.**

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.504 e l'emendamento 7.503.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.505.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 7.505, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.620.



**Verifica del numero legale**

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.620, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alla parola: «Alla».

**Non è approvata.**

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.620 e gli emendamenti successivi, fino al 7.624.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.506.

**Verifica del numero legale**

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.506, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 7.625, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.626 (testo corretto).

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.626 (testo corretto), presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.507.

**Verifica del numero legale**

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.507, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.627.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 7.627, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.628.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.628, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.508.

**Verifica del numero legale**

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.508, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

**Non è approvato.**

L'emendamento 7.629 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.630.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.630, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.631.

### **Verifica del numero legale**

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

**Il Senato è in numero legale.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.631, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alla parola: «con».

**Non è approvata.**

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.631 e gli emendamenti 7.632, 7.633 e 7.634.

Metto ai voti l'emendamento 7.509, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.635.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 7.635, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.636.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.636, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.637, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.638, identico all'emendamento 7.36.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 7.638, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori, identico all'emendamento 7.36, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.41.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 7.41, presentato dalla senatrice Pagano e da altri senatori, fino alle parole: «stabiliti in».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.41 e l'emendamento 7.639.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.37, identico agli emendamenti 7.39, 7.510, 7.640, 7.641 e 7.642.

**Verifica del numero legale**

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.37, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altre senatrici, identico agli emendamenti 7.39, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, 7.510, presen-



tato dal senatore Malabarba e da altri senatori, 7.640, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori, 7.641, presentato dal senatore Gubert, e 7.642, presentato dal senatore Cortiana.

**Non è approvato.**

Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 7.643 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.44.

### **Verifica del numero legale**

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.44, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.644, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alla parola: «31».

**Non è approvata.**

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.644 e l'emendamento 7.645.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.656.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 7.656, presentato dalla senatrice Acciarini, fino alle parole: «*con le altre*».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.656 e gli emendamenti 7.647, 7.648, 7.649 e 7.650.

Metto ai voti l'emendamento 7.651, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.652 fino alle parole «*con le altre*».

### **Verifica del numero legale**

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

**Il Senato è in numero legale.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.652, fino alle parole «*con le altre*», presentato dal senatore Tessitore.

**Non è approvata.**

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.652 e gli emendamenti 7.653, 7.654, 7.655 e 7.656a.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.47.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.47 presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.657, fino alla parola « 31 ».

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 7.657, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alla parola «31».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.657 e l'emendamento 7.658.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 7.659 è improcedibile.

Passiamo alla prima parte dell'emendamento 7.660, fino alle parole «stabiliti in», su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DONATI *(Verdi-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 7.660, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alle parole «stabiliti in».

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.660 e gli emendamenti 7.661, 7.662 e 7.663.

Passiamo all'emendamento 7.664, su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DONATI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.664, presentato dal senatore Cortiana.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 7.665 e 7.52, identici, sono improcedibili.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.666.

### Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.666, presentato dal senatore Tessitore, fino alla parola «con».

**Non è approvata.**

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.666 e gli emendamenti 7.667 e 7.668.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.669.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 7.669, presentato dalla senatrice Franco Vittoria, sino alle parole: «*rispettivamente con*».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251.**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.669 e l'emendamento 7.670.

Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 7.761 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.762, identico all'emendamento 7.511.

### **Verifica del numero legale**

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251.**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.762, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, identico all'emendamento 7.511 presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.763.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 7.763, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 7.764, su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DONATI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

L'emendamento 7.764 pertanto è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.765.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.765, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).



**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 7.766, su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DONATI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

L'emendamento 7.766 pertanto è improcedibile.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.767, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, fino alle parole: «*con l'altra*».

**Non è approvata.**

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.767 e gli emendamenti 7.768 e 7.769.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.770.

**Verifica del numero legale**

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.770, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 7.771, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 7.772, su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario.

DONATI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.772, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.54, presentato dalla senatrice Pagano e da altre senatrici.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.773, identico agli emendamenti 7.55 e 7.774.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

Metto ai voti l'emendamento 7.773, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori, identico agli emendamenti 7.55, presentato dalle senatrici Pagano e Acciarini, e 7.774, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 7.56, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori, identico all'emendamento 7.58, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 7.775, su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario.

DONATI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.775, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.776.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.776, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1306 e 1251**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.777, presentato dal senatore Cortiana.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'articolo 7.

AZZOLLINI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI *(FI)*. Signor Presidente, gli interventi relativi alla copertura dell'articolo in esame e della legge meritano una riflessione attenta e una risposta meditata, perché certamente pongono problemi che – come dirò in conclusione di questo mio intervento – meritano un'attenta considerazione e probabilmente condurranno anche a qualche modifica normativa.

Per quel che riguarda il provvedimento in esame, penso che le obiezioni avanzate non abbiano pregio. Abbiamo infatti «costruito» il nostro parere orientandolo esattamente verso due principi. In primo luogo, la configurazione nelle norme di tetti di spesa; quindi, norme che non hanno bisogno della cosiddetta clausola di salvaguardia, come previsto dal cosiddetto decreto-legge taglia spese, poi convertito in legge. In questo senso, in quel parere (frutto di grandi discussioni in Commissione bilancio, poiché ci siamo resi conto che il meccanismo si fonda sull'appostazione –

successiva nel tempo – in legge finanziaria di risorse limitate), abbiamo individuato i diritti che discendono dalla norma verificando che abbiano i requisiti sia della gradualità che della flessibilità e che comunque siano ricompresi entro i tetti di spesa ivi previsti. Solo in questo modo può trovare applicazione la riforma. Un parere lungamente discusso, che tuttavia ha una sua coerenza interna; è opinabile, come tutte le questioni sottoposte al Parlamento, ma ha una sua indubitabile coerenza interna: non vi sono, cioè, diritti soggettivi costruiti in maniera immediata e perfetta che necessitino della clausola di salvaguardia. Si tratta di una norma coerente con il decreto taglia spese.

Questo certamente consente di dire in tutta serenità che questa norma è da ritenersi coperta e coerente con l'articolo 81 della Costituzione, giuste le modifiche apportate alla legge n. 468 del 1978 dal decreto-legge taglia spese.

Non vi è dubbio tuttavia – mi preme sollecitarlo, e in questa sede è necessario che io esprima il mio sommosso ma molto convinto convincimento – che alcune norme del decreto-legge taglia spese, in particolare quelle sulla clausola di salvaguardia, necessitino quanto prima di una rivisitazione. In questo senso, la Commissione bilancio aveva anche approntato – con la collaborazione dei colleghi sia della maggioranza che dell'opposizione – alcune norme che, avendo lo stesso obiettivo che si poneva il Governo, pur tuttavia evitavano quei problemi che, a mio avviso, se non si pongono immediatamente per questo provvedimento, si stanno già ponendo per una innumerevole serie di disegni di legge già all'attenzione della Commissione da me presieduta e che a breve giungeranno in Aula. È dunque necessaria una loro meditata rivisitazione.

Come i colleghi dell'opposizione sanno, ci stiamo attivando per un miglioramento di quella norma, che – lo ribadisco – senza modificare i giusti obiettivi perseguiti dal Governo consenta, però, al Parlamento di lavorare in serenità. Francamente, il dualismo fra diritti soggettivi e tetti di spesa, con le relative formule di copertura, non può essere un'evenienza che ci impedisce di andare avanti. Già alcuni decreti-legge all'esame della Commissione bilancio hanno questo problema e saranno quindi attentamente analizzati prima di essere portati all'attenzione dell'Aula.

Con un po' di preveggenza, forse, e sicuramente anche un po' di fortuna, avevamo «costruito» questo parere in maniera coerente anche rispetto ad una norma successivamente intervenuta; pertanto, è possibile andare avanti. Resta tuttavia aperto il problema da me ricordato e colgo l'occasione per sottolineare la necessità di rimeditare nel prossimo futuro quella norma. (*Applausi dai Gruppi FI e AN*).

MANIERI (*Misto-SDI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANIERI (*Misto-SDI*). Signor Presidente, l'intervento appena svolto dal collega Azzollini, presidente della Commissione bilancio non ha fugato le preoccupazioni espresse dal senatore Morando; semmai, le ha confermate. Questo è un provvedimento senza copertura, che toglie qualsiasi credibilità alla riforma di cui stiamo discutendo e conferma il nostro giudizio negativo e preoccupato su di essa.

Il Ministro più volte – e giustamente – ha sottolineato il grave *deficit* formativo della scuola italiana nel contesto europeo. Noi siamo d'accordo: è giusta la diagnosi, ma del tutto inadeguata la terapia. Questo, infatti, è un provvedimento che delude sotto tutti gli aspetti: delude sul piano degli obiettivi, delude sul piano degli strumenti, delude sul piano delle risorse e degli investimenti. Non si fa un moderno canale di formazione professionale senza soldi; non si fa un moderno sistema di valutazione della nostra scuola senza finanziamenti. Inoltre, l'articolo 7 dimostra la mancanza di una linea coerente del Governo in materia di politica scolastica. La legge finanziaria, poi, taglia risorse alla scuola pubblica e non reperisce i fondi necessari per coprire i provvedimenti di legge che lo stesso Governo presenta. Per cui, signora Ministro, noi ci chiediamo se lei abbia concertato queste norme con il suo collega Tremonti.

Fra qualche giorno arriverà in quest'Aula il provvedimento presentato dal ministro Bossi sulla devoluzione, che assegna alle Regioni, su domanda, le competenze esclusive in materia di istruzione, facendo saltare gli *standard* minimi previsti da questo testo. Allora, che cosa resta di questa riforma? Non resta nulla per l'innovazione, non resta nulla né per la qualità per l'apprendimento, né per la riqualificazione della docenza. Resta, a nostro avviso, solo l'abbassamento dell'obbligo scolastico, che riporta l'Italia ad essere il fanalino di coda dell'Europa. Resta l'antica e iniqua soluzione del dirottamento dei ragazzini di tredici-quattordici anni verso una formazione professionale tutta da innovare e da modernizzare. Resta – e concludo – la preoccupante perdita di valore dell'istruzione pubblica, ridotta niente più che a capitolo di tagli e di economie, al di fuori di ogni visione strategica delle politiche generali del Paese. (*Applausi dai Gruppi Misto-SDI, Mar-DL-U e DS. Congratulazioni*).

\* D'ANDREA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANDREA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, intendevo svolgere questa dichiarazione di voto sull'articolo 7 già prima che il Presidente della Commissione bilancio ci fornisse alcuni elementi di valutazione integrativi rispetto alle questioni sollevate con tanta efficacia in Aula dal collega Morando. Devo dire che il suo intervento mi ha rafforzato nella convinzione che quella che la Commissione bilancio ha verificato per questo provvedimento di riforma è una copertura inefficace. È una copertura poco credibile sia dal punto di vista della nuova legge di contabilità di Stato, sia

dal punto di vista dei vecchi criteri che la Commissione bilancio aveva assunto come riferimento per le determinazioni e valutazioni di sua competenza.

Nonostante il garbo e l'amabilità con cui il collega Azzollini ha voluto svolgere le sue argomentazioni tenendole insieme come in un ricamo, per cercare di facilitare l'approdo finale di questo provvedimento, ci troviamo di fronte ad un disegno di legge che risulta privo di contenuti innovativi, capaci di determinare effetti positivi nella vita della scuola italiana.

La finanziaria infatti non aggiunge nulla ad una copertura meramente formale, che è costretta invece a fare i conti con lo svuotamento dell'articolo approvato, al fine di sterilizzarne l'effettivo contenuto normativo, cioè quanto potrebbe esservi di finanziariamente rilevante, perché diversamente non ci sarebbe la copertura finanziaria necessaria; oppure è costretta a ripiegare su dizioni ambigue e imprecise, come accade all'articolo 7, per rinviare ad una sequenza contabile del tutto virtuale, una specie di catena di Sant'Antonio sulla quale è davvero arduo scommettere. Abbiamo proposto, con i nostri emendamenti a questo articolo e con quelli presentati all'articolo 1, di uscire da questa difficoltà, ma abbiamo trovato un riscontro negativo nel Governo e nella maggioranza.

Signor Presidente, l'aleatorietà della copertura è del tutto coerente con la debolezza dell'impianto complessivo, che viene stretto tra la facoltatività dell'anticipo e la levità di un quinto anno posticcio. Una siffatta copertura finanziaria, insieme con la previsione di una delega tanto generica e indeterminata, svaluta inesorabilmente questo provvedimento. Quella che stiamo varando non è una riforma, è solo un annuncio propagandistico; perché è solo propaganda prefigurare pomposamente una nuova architettura del sistema di istruzione e formazione, sapendo che non ci sono risorse per darvi attuazione.

Le cosiddette azioni positive della riforma, a prescindere dal contenuto che non condividiamo, non avranno pressoché alcuna possibilità di dispiegare effetti concreti in tempi ragionevoli. La scuola continuerà a restare sospesa a mezz'aria, chissà per quanto tempo ancora.

Le uniche previsioni normative che troveranno applicazione immediata sono quelle che abrogano, quasi con furia iconoclasta, nelle ultime due righe dell'articolo 7 – ed è qui proprio il caso di dire *in cauda venenum* – la legge n. 30 del 2000 sui cicli scolastici e la legge n. 9 del 1999 sull'obbligo scolastico, oppure quelle che destrutturano anche quanto restava di buono nel sistema scolastico italiano, come la scuola media unica per tutti, obbligatoria fino a 14 anni – grande conquista delle riforme degli anni '60 – e la nuova scuola elementare dei moduli, o anche quelle che infliggono colpi mortali all'autonomia scolastica, a dispetto della sua costituzionalizzazione; un'autonomia costretta nella tenaglia di un dirigismo ministeriale, che lascia vistose tracce nella definizione dei nuovi programmi, e di «quote regionali» ipotecate come luogo di smercio a buon mercato di una «controstoria d'Italia» in salsa padana, così come è stato

richiesto il 4 novembre da un collega deputato in polemica con le dichiarazioni rilasciate dal Presidente della Repubblica sulla storia che unisce.

Complimenti, colleghi della maggioranza! Avete mantenuto così l'impegno assunto in campagna elettorale di cancellare la vituperata legge Berlinguer-De Mauro, ma non avete onorato l'impegno di raccogliere la sfida per la riforma della scuola e di pilotarla verso il futuro. Avendo innestato la retromarcia siete andati anche troppo indietro, fino a cancellare i contenuti qualificanti delle riforme degli anni '60 e '70, fino a mettere a rischio l'autonomia, ed ora rischiate di non riuscire a fermarvi.

Signora Ministro, altro che guardare al futuro, qui torna solo il passato; altro che riformismo, qui si tratta di una restaurazione in grande stile, che può assicurare qualche spirito nostalgico e passatista, ma fa perdere al nostro Paese il treno della storia.

Se fossimo in un'aula scolastica e non in un'Aula parlamentare, sarei indotto a dire che questi sembrano gli effetti dei nuovi programmi formato Lega-AN, che il senatore Valditara ha chiosato puntigliosamente dalle colonne de «Il Secolo d'Italia» e che i «Bossi boys» hanno suggerito con le loro temerarie incursioni nella storia del Risorgimento nazionale: ridimensionare la linea giacobino-napoleonica e rilanciare la prospettiva legittimistico-reazionaria; una parola d'ordine che evidentemente è più semplice da adottare come programma politico che come programma di storia.

A ben guardare, il cerchio politico-culturale si chiude così bene da alimentare persino il cattivo pensiero che il ministro Tremonti abbia scelto di non allargare i cordoni della borsa per cogliere proprio questo risultato.

A lei, signora Ministro, a voi, colleghi della maggioranza, l'arduo compito di dimostrare che così non è. Noi, anche per evitare di risultare conniventi con tale disegno pernicioso, voteremo con grande convinzione contro questo articolo 7. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e Misto-Com*).

ACCIARINI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACCIARINI (*DS-U*). Signor Presidente, questa dichiarazione di voto riguarda evidentemente l'articolo 7, ma mi permette anche di fare, alla luce delle considerazioni svolte dal Presidente della Commissione bilancio, alcune valutazioni di ordine generale.

Con il presente articolo viene abrogata la legge sull'obbligo scolastico a nove anni. È una certezza del diritto che viene abrogata. (*Brusio in Aula*)

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di permettere alla senatrice Acciarini di continuare il proprio intervento.

ACCIARINI (*DS-U*). Signora Ministro, lei sta sostituendo questo diritto certo, previsto in una legge vigente, con quanto detto dal Presidente



della Commissione bilancio: non ci sono diritti soggettivi costruiti in maniera immediata e perfetta. Lei, signora Ministro, si prende la grande responsabilità, come Ministro dell'istruzione, di sostituire un diritto immediato e perfetto, il diritto all'istruzione per nove anni, con una legge – quando verrà votata – che parla soltanto di gradualità e di flessibilità, attraverso un'ipotesi di revisione del concetto di obbligo di istruzione confusa e molto probabilmente anche anticostituzionale.

Come ormai spesso sta accadendo – ed è questo l'aspetto più grave ed importante – sostituite certezze, cose che ci sono, con semplici aspettative. L'altro giorno la sottosegretario di Stato Aprea nel parlare del progetto legge ha detto che per ora determinati aspetti sono accantonati, ma che poi si farà di meglio e di più. Spessissimo, su tutte le ipotesi di qualità della scuola, ci sentiamo dire che si accantona, ma che poi verrà fatto di meglio.

Eh no, ci dispiace, questo è un gioco che non funziona; voi – lo ripeto – sostituite certezze, (a volte con caratteri certamente limitati), cose che ci sono, con aspettative. È un giochetto che in senso più vasto avete fatto anche in campagna elettorale ed io sono convinta che i cittadini italiani si stanno rendendo conto di quanto le grandi promesse saranno o meno attuate.

Io le dico, signora Ministro, che leggendo il presente testo, al di là delle valutazioni di merito, si ha proprio questa sensazione: speranze; «grandi speranze», mi viene da dire ricordando il titolo di un libro di un importante autore inglese, anche se per definire quanto state facendo vengono piuttosto in mente titoli di autori italiani: «la siccità», «la malora», cioè termini che indicano scarsità, riduzione.

Lei, ministro Moratti, è un Ministro-meno, che sta togliendo alla scuola italiana certezze di diritti e risorse per attuarli. Noi denunciando la perdita di diritti che i ragazzi avranno nelle scuole italiane attraverso il presente testo di legge e chiediamo sulla votazione dell'articolo 7 la verifica del numero legale. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U e Misto-Com*).

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'articolo 7.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

PAGLIARULO (*Misto-Com*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARULO (*Misto-Com*). Signor Presidente, la mia è una dichiarazione di voto contrario a nome del Gruppo Comunisti Italiani sulla legge di riforma della scuola proposta dal Governo. Ci sembrava oggetto importante di discussione il pericolo che la delega potesse espropriare il Parlamento della titolarità su un tema decisivo qual è quello della scuola; ci sembrava altresì che fosse di fatto in discussione il punto della Costituzione che prevede e sancisce l'obbligo e mentre la legge delega che ne prescinde; ci pareva poi che valesse la pena capire come mai, mentre le leggi vigenti prevedono l'obbligo all'istruzione fino a quindici anni, il Ministro, tramite accordi regionali, operi per consentire di contravvenire a tali regole; ci sembrava inoltre che occorresse ragionare sul perché, mentre in Europa l'obbligo è stato elevato praticamente ovunque, il nostro Governo lo abbassa di fatto di due anni, proponendo una scelta prematura, improponibile e inaccettabile, a ragazzi appena tredicenni fra istruzione e formazione professionale. Ci sembrava poi che non vi fossero risposte alla contraddizione fra l'esigenza urgente ed inderogabile di riqualificazione della scuola pubblica e i tagli pesantissimi di risorse e di personale operati dal Governo nel settore; ci sembrava infine opportuno dare una risposta positiva alle aspettative delle famiglie che vedono restringersi le possibilità per i propri figli di conseguire un'istruzione appropriata che consenta loro un percorso di vita che li porti ad essere cittadini consapevoli e a pieno titolo e di accedere a professioni qualificate.

A noi tutto questo sembrava fosse utile affrontare, e sembrava opportuno che il Ministro affrontasse questi nodi. Così invece non è stato, non ci ha convinto, mentre è sempre più conclamato il contrasto fra i contenuti della legge e le opinioni degli istituti e delle associazioni che sono coinvolte ed interessate alle questioni della scuola. È di questi giorni il presidio della CGIL-scuola davanti a Palazzo Madama. Sono recenti i dubbi, le perplessità, le critiche delle associazioni studentesche professionali ascoltate dalla 7<sup>a</sup> Commissione e i pareri negativi degli organismi delle autonomie locali e del Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

È diffusa una critica di massa fra discenti, docenti, operatori della scuola nei confronti della legge, ma sembra domini un clima di autocelebrazione o quantomeno di autoassoluzione su di una proposta di legge delega che – non nascondiamocelo – ha aperto dubbi nella stessa maggioranza. Mentre l'articolo 34 della Costituzione comanda che la scuola è aperta a tutti e che la Repubblica rende effettivo questo diritto e cresce nel Paese una domanda di istruzione in quantità, in qualità, in permanenza, il Governo risparmia sulla scuola in modo che chi ha più denaro ha più opportunità.

Questa riforma non è un viaggio nel futuro, ma un ritorno al passato, aggravato dalla riduzione della materia a un paragrafo del bilancio del Ministero dell'economia, ad un capitolo della devoluzione per il Ministro delle riforme istituzionali, ad una delega al Ministro dell'istruzione. La filosofia che ispira la legge riduce la scuola italiana a un *mix* contraddittorio

di cultura spiritualistica, individualistica e d'impresa che da un lato rinvia alla visione del mondo del centro-destra, dall'altro ha al suo interno le ragioni di un lacerante conflitto.

Si perde l'occasione, in una fase di così radicale trasformazione mondiale, di una scuola critica, aperta al confronto, fucina di culture, laica e la si riduce ad una commistione mercantile. Si torna all'avviamento precoce al lavoro, si intacca profondamente l'autonomia, si dà fretta persino ai bambini della scuola dell'infanzia; si vuole reintrodurre l'insegnante prevalente nella scuola elementare. Si riducono i posti dei docenti, si limita l'autonomia agli insegnanti, ma soprattutto, se si dà meno possibilità all'istruzione con la canalizzazione precoce, si toglie una possibilità di formazione democratica.

Noi proponiamo l'elevamento dell'obbligo in prospettiva fino a diciotto anni, subito fino a sedici, mentre la legge lo porta di fatto a tredici anni.

Queste le ragioni di un voto contrario in Parlamento su quello che riteniamo un ritorno al passato, quando il figlio del dottore era destinato a fare il dottore e il figlio del minatore a fare il minatore. Oggi i termini sono cambiati; se volete, parliamo di *manager* e lavoratori precari, ma il loro destino sarà lo stesso.

Però, poiché noi non crediamo al destino, non solo voteremo contro il provvedimento, ma ci assumiamo un solenne impegno: quello di criticare e contrastare ovunque nel Paese una legge sbagliata, pericolosa e controproducente. (*Applausi dai Gruppi Misto-Com, Misto-RC e del senatore Pizzinato*).

MALENTACCHI (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALENTACCHI (*Misto-RC*). Signor Presidente, signora Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, Rifondazione comunista voterà contro la delega sulla riforma dell'istruzione che il Governo chiede al Parlamento.

Come abbiamo già sostenuto nel corso del dibattito, è fin troppo evidente che la riforma che voi proponete ha il solo ed unico obiettivo di rendere residuale la scuola pubblica che, nata come istituzione della Repubblica, è ormai destinata, contro il dettato costituzionale, ad assumere i caratteri della scuola privata.

Tutte le proposte qui contenute configurano infatti una forte dequalificazione della scuola pubblica, fino a mettere in discussione la sua stessa esistenza, e ripropongono nel contempo una concezione aziendalistica, supportata dall'ideologia confindustriale della didattica breve, riservata a soggetti più svantaggiati o di estrazione sociale così detta medio-bassa, in vista di una disponibilità al lavoro precario, saltuario e flessibile.

Con la separazione tra istruzione e formazione professionale si ripristina di fatto una divisione classista della società, si istituzionalizza per

legge la selezione dei giovani tra scuola, formazione professionale ed apprendistato, con l'aggravante che questo tipo di formazione non garantisce più nemmeno un posto di lavoro, come poteva succedere negli anni Cinquanta-Sessanta, ma si riduce ad una mera alfabetizzazione della manovalanza ultraflessibile che la formazione pagata dallo Stato e gestita direttamente dalle aziende dovrebbe garantire.

Una scuola che non rimuoverà gli ostacoli di ordine economico e sociale, in palese contrasto con il dettato costituzionale; una riforma che, con la scusa degli *stage*, regala manodopera gratuita alle imprese, anzi, signora Ministro, non solo alle imprese: ormai è diffuso questo metodo di impiego di manodopera anche nelle istituzioni.

Signor Presidente, Rifondazione comunista propone come principio irrinunciabile il carattere nazionale ed unitario del sistema scolastico, soprattutto a fronte di tendenze politiche che puntano alla disgregazione del tessuto culturale del nostro Paese; l'eliminazione della separazione tra istruzione e formazione professionale; l'obbligatorietà dell'ultimo anno della scuola per l'infanzia; l'estensione dell'obbligo scolastico al diciannovesimo anno di età; nella sostanza, un percorso scolastico di tredici anni.

Alla separazione dei percorsi scolastici tra istruzione e formazione professionale, contenuta nella delega, noi contrapponiamo quindi un sistema nazionale di educazione e di istruzione che elimina il doppio canale tra il sistema dei licei e quello della formazione professionale, tra la scuola del fare e la scuola del sapere, mantenendo un carattere unitario dell'istruzione nazionale, pilastro irrinunciabile, secondo noi, per una moderna democrazia.

Per queste ragioni Rifondazione comunista riconfermerà un voto contrario a questo provvedimento, perché noi riteniamo che la scuola non trarrà alcun vantaggio da questa riforma, così come i giovani e la società non trarranno vantaggio a lungo da questa scuola.

Per di più il provvedimento, come è stato ripetutamente spiegato, ha una copertura aleatoria e, comunque, priva di efficacia.

Per questo, convintamente, i senatori di Rifondazione comunista voteranno contro questo disegno di legge. (*Applausi dai Gruppi Misto-RC e DS-U. Congratulazioni*).

FILIPPELLI (*Misto-Udeur-PE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPELLI (*Misto-Udeur-PE*). Signor Presidente, signora Ministro, colleghi, il mio Gruppo esprime il proprio disappunto per il modo con cui il Governo ha voluto affrontare un argomento fondamentale per la vita del Paese quale il riordino e la riforma del sistema nazionale di istruzione. Un argomento che non poteva e non doveva essere affidato ad una legge delega, perché essa lascia troppo arbitrio al Governo, che può certamente riformare sia il sistema nazionale di istruzione, che modificare

una riforma approvata dal Governo precedente – i cui effetti ancora non sono visibili perché non maturati e quindi non valutabili – ma deve farlo con una legge ordinaria che avrebbe dovuto registrare un ampio dibattito ed un confronto serrato per la dovuta, necessaria e utile individuazione dei punti comuni tra le forze politiche presenti in Parlamento. Si doveva pervenire quindi ad una legge approvata con una maggioranza che fosse la più ampia possibile e che contassero non solo i voti della maggioranza.

Signor Presidente, la scuola interessa tutto il Paese, è una questione troppo importante per essere lasciata alle scelte di una sola parte politica. I giovani debbono avere la certezza del futuro culturale, formativo, professionale e occupazionale che li riguarda. Questa riforma non è condivisa da un ampio schieramento politico che vede unite tutte le forze del centro e della sinistra, ma anche di gran parte del Paese, a partire dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione, per arrivare a docenti e studenti.

Mi chiedo e vi chiedo se con la riforma che avete progettato siete sicuri che verrà rispettato l'articolo 34 della Costituzione. Sarà una scuola aperta a tutti? Vi sarà un'istruzione obbligatoria gratuita? I capaci ed i meritevoli, anche se privi di mezzi, potranno raggiungere i gradi più alti degli studi, o si fermeranno di fronte ad una scuola pubblica resa debole per mancanza di fondi di fronte al sistema dell'istruzione privata?

Questa delega, che sembra una vera e propria cambiale in bianco al Governo in tema di istruzione, confligge con il dettato costituzionale, laddove non prevede una organica legislazione primaria in questo ambito; l'intento è del resto confermato dalla circostanza che il Governo ha già lasciato ampia delega alle Regioni con accordi bilaterali tra Ministero e governi regionali.

Altro punto assolutamente non trascurabile riguarda le risorse che accompagneranno la riforma. La finanziaria dello scorso anno ha già ridotto le risorse per l'istruzione, la legge finanziaria per il 2003, votata dalla Camera e che ci accingiamo ad esaminare, presenta altri tagli proprio per quanto riguarda il dicastero competente in materia di istruzione.

Un ulteriore punto assolutamente da non trascurare riguarda le risorse che accompagneranno la riforma, già nelle ultime settimane si è andata largamente estendendo nelle scuole di ogni ordine e grado del Paese la protesta per la grave situazione di disagio e di incertezza che ha accompagnato la mancata attuazione degli investimenti in materia di autonomia scolastica e il mancato sostegno ai progetti d'innovazione e sviluppo finalizzati all'obbligo scolastico e a quello formativo che prevedono impegni interistituzionali e finanziari e rapporti con il sistema della formazione professionale.

La scuola è priorità strategica per lo sviluppo del Paese ed implica fondi di perequazione per tutto il territorio nazionale, con particolare riguardo agli squilibri regionali ed al Mezzogiorno d'Italia, gravemente in crisi nel processo di realizzazione dell'integrazione scuola-lavoro.

La riforma nasce già vecchia in relazione a tale necessità sul piano della concreta realizzazione della crescita civile e culturale di tutti i cittadini, ma è ancor più grave che non ci si sia posti il problema di risorse

adeguate in termini di quantità e qualità per dare risposte positive all'aumentata domanda di formazione a tutti i livelli, locale, regionale e nazionale. Una riforma seria che voglia resistere ai problemi dell'attività quotidiana e diventare linfa vitale dell'istituzione formativa principale del nostro Paese non può non richiedere un monitoraggio ed un intervento di grande impegno per rispondere ai problemi ed alle condizioni impossibili che nelle ultime settimane, sotto la spinta emotiva della catastrofe del terremoto in Molise, abbiamo potuto rilevare.

In conclusione, questa riforma non ha le carte in regola per rispondere ad un'offerta formativa estesa ed impegnativa come quella che riguarda i nostri giovani in forza di tutte le opzioni diversificate di una cultura che vuole, insieme, serbare i valori della tradizione e innovarsi secondo le necessità della modernità, della tecnologia e delle esigenze del mondo del lavoro.

Una riforma che non coinvolga il consenso degli insegnanti che dovranno realizzarla, che non abbia al suo interno i principi di autogestione e autocorrezione, entra in contraddizione con il sistema delle autonomie scolastiche che ormai è sancito nel nostro ordinamento e con le capacità professionali di continuo rinnovamento per la ricerca didattica e l'autoformazione. Né basta prevedere un indeterminato piano di aggiornamento privo, tra l'altro, dei necessari fondi (aspetto, questo, che viola le disposizioni in materia di contabilità).

Per queste ragioni l'Udeur annuncia il voto contrario sul provvedimento in esame. (*Applausi del senatore Monticone*).

BRIGNONE (*LP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIGNONE (*LP*). Signor Presidente, signor Ministro, onorevole Sottosegretario e colleghi, il dibattito in Commissione e la discussione generale in Aula hanno offerto numerosi spunti di confronto e di riflessione, che si aggiungono ad una cospicua letteratura sulle riforme scolastiche.

In ambito di dichiarazione di voto è però opportuno considerare il provvedimento nei suoi termini concreti, prevedendone le risultanze dell'applicazione in una realtà molto complessa e diversificata, talvolta differente e lontana dalle elaborazioni teoriche.

D'altronde, i soggetti coinvolti nell'azione formativa dei giovani sono ormai molteplici, così come molteplici sono i centri di produzione del sapere. La scuola rimane però il luogo preminente dove, secondo regole condivise, si impara a divenire protagonisti, e non succubi, dello sviluppo della civiltà e un bravo insegnante costituisce ancora e sempre una guida fondamentale per l'educazione dei ragazzi.

Cerchiamo ora in sintesi, semplificando le innumerevoli questioni, di valutare l'impianto del disegno di legge e le sue finalità. Anzitutto, occorre dire che si tratta di un primo passo per creare nuovi e necessari punti di riferimento, correggendo arcaici errori di impostazione. Consente di

creare scuole-comunità, che si fondano sul principio di responsabilità ed anche di competitività all'interno di un sistema pubblico, che si caratterizza per una pluralità di offerte formative, comprese quelle non statali. Il nuovo modello di scuola si basa sulla centralità della persona (vedi il comma 1 dell'articolo 1), postulato che reca una quantità di principi fondamentali tra i quali quello dell'urgenza di ricostruire presso i nostri ragazzi una scala corretta di valori basata sull'indipendenza critica. Oggi ce n'è veramente bisogno. Credo che anche a questo abbia pensato il collega senatore Monticone svolgendo il suo intervento in discussione generale.

Rispetto alla legge n. 30 del 2000, ci troviamo di fronte ad una segmentazione in parte diversa. Si è discusso a lungo recentemente, ed anche oziosamente, di formule di segmentazione; in realtà, qualsiasi segmentazione, pur naturalmente rispettosa delle varie fasce dell'età evolutiva, non può prescindere dal superiore criterio ispiratore dell'unitarietà e continuità dei percorsi formativi, principio che le verticalizzazioni e gli istituti comprensivi hanno esaltato realizzando progetti non solo organizzativi e didattici. Occorre riconoscere che questo è stato un grande merito: il merito di avere incentivato tali esperienze, non legandole soltanto alle necessità dettate dai parametri dimensionali dell'autonomia.

In merito alle finalità proprie di ogni segmento di scuola vi è stata una sostanziale convergenza di consensi.

Le discussioni si sono accese su questioni di altro genere. Per la scuola dell'infanzia, per esempio, sull'ingresso anticipato. Pur riconoscendo la validità delle argomentazioni contrarie basate su criteri psicopedagogici, occorre ribadire che esso offre comunque un ampliamento di possibilità educative anche dove e quando le famiglie non riescono ad usufruire, almeno per il momento, dei servizi resi dagli asili nido. Trattasi comunque di un'offerta già presente in altri Paesi europei, che viene garantita dal criterio di gradualità e di sperimentaltà introdotto in Commissione e rispetto al quale le famiglie possono esercitare facoltà di scelta.

Il primo ciclo d'istruzione, costituito dai cinque anni della scuola primaria e dai tre della scuola secondaria di primo grado, rappresenta la scuola identica per tutti. Viene rafforzato l'anello debole della scuola media inferiore, dove attualmente saperi e competenze, in ingresso e in uscita, non sono proporzionati a tre anni di scuola in una fascia di età, quale quella preadolescenziale, a forte rischio di abbandono e devianza. La legge n. 30 del 2000 di fatto la sopprimeva, mentre questo disegno di legge ne esalta le peculiarità e le finalità, rafforzandola e valorizzandola. Vengono rafforzati anche i raccordi in basso e in alto, così come l'orientamento al termine dei primi otto anni.

Successivamente ogni studente, ogni famiglia, potrà scegliere in base a motivazioni, attitudini e interessi nella consapevolezza della pari dignità, che occorre realizzare, signora Ministro – e non solo enunciare ovviamente – di tutti i percorsi formativi. L'opposizione ha sottolineato con forza la precocità di questa scelta. In realtà, fino alla riforma del 1963 essa era ulteriormente anticipata di tre anni. Ritengo che questa soluzione

venga incontro alla libertà di seguire le inclinazioni individuali, in particolare di chi desidera avviarsi al lavoro a quindici anni, come peraltro è consentito già oggi. Non c'è vuoto fra i tredici anni e mezzo e i quindici anni, come ritiene la collega senatrice Acciarini; anzi, si istituisce un periodo formativo propedeutico che risolve il grave problema dell'assolvimento dell'elevazione dell'obbligo scolastico, che ha determinato inutili soggiorni di allievi demotivati nel primo anno di tante scuole medie superiori.

Questo disegno di legge, colleghi, integra la scuola con il lavoro, valorizzando ogni opportunità di raccordo e proponendo un'alternanza che insiste comunque sullo stato di studente dei ragazzi. Nell'obbligo formativo fino al diciottesimo anno di età l'apprendistato privilegiava la dimensione del lavoro, nell'alternanza vi è la preminenza della scuola; infatti, il testo recita «sotto la responsabilità dell'istruzione scolastica e formativa».

Quelle tracciate dal disegno di legge sono, dunque, norme generali. Come ho già detto in discussione generale, vi saranno poi altri ambiti importanti nei quali confrontarsi e operare. Mi riferisco alle norme attuative, dove verranno definite le discipline attivate, il monte orario da assegnare a ciascuna di esse, i programmi in funzione degli obiettivi del comma 1 dell'articolo 2. Anche qui, però, occorre limitarsi ad un compito di indirizzo, affidandosi poi alla professionalità dei docenti e all'autonomia delle scuole secondo un'etica di responsabilità e un'ottica di responsabilizzazione.

Soltanto le singole istituzioni scolastiche possono coordinare e realizzare un'integrazione di tutte le attività, anche esterne, finalizzate al successo formativo. È, perciò, importante la riforma degli organi collegiali.

L'autonomia garantisce strumenti, possibilità di articolare tempi, ritmi, ambiti disciplinari, forme di sperimentazione, rapporti e scambi; di inventare i progetti, di valorizzare le risorse anzitutto umane. Ma, poiché l'osservanza delle regole non sfugge all'interpretazione talvolta soggettiva delle stesse, il centro ora ha ancora il compito di definire i principi che governano la valutazione, stante il valore legale dei titoli di studio. In futuro, la devoluzione e la compiuta realizzazione dell'autonomia potranno rendere superfluo un sistema nazionale di valutazione, sostituendolo con una matura e consapevole autovalutazione, come auspica la senatrice Soliani. Attualmente appare ancora indispensabile l'apporto dell'INValSI ed è necessaria l'oggettivazione della tassonomia, che sia di Bloom o di altri, senza che per questo si ledano la professionalità e la libertà dei docenti. La valutazione del sistema è la base per migliorare progressivamente la qualità; la valutazione degli allievi è necessaria per la certificazione delle competenze. Sappiamo che è in corso un progetto pilota al quale hanno aderito volontariamente ben 2.700 istituti statali e non statali.

E la valutazione degli insegnanti? In Italia non può prescindere dalla formazione, dal reclutamento e dall'aggiornamento, che nell'articolo 5 sono tracciati in modo abbastanza soddisfacente. In alcuni Paesi stranieri evoluti in campo scolastico la funzione docente è in parte autoregolamen-



tata; in Italia lo stato giuridico e gli obblighi d'ufficio sembrano costituire garanzia sufficiente di professionalità. Anche l'abilitazione stessa ha perso molto del suo significato. Prevalgono, non senza fondamento, questioni retributive, alle quali non sempre vengono accomunati miglioramenti nel servizio reso. Ritengo comunque che l'autonomia comporti una ridefinizione della funzione docente.

Concludendo e annunciando il voto favorevole del Gruppo Lega Padana a questo provvedimento, desidero ricordare a lei, signora Ministro, e ai colleghi, una questione che non potrà essere trascurata nell'elaborazione dei decreti attuativi. Si tratta dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola statale.

In quest'Aula, il 2 febbraio 2000, durante l'esame e la votazione della legge n. 30 del 2000, fu accolto, con parere favorevole del ministro Berlinguer e del relatore, un mio ordine del giorno, il n. 1, che raccomandava, nell'applicazione della legge di riordino dei cicli, l'osservanza delle norme pattizie in merito all'insegnamento religioso. Ora, mentre si sta discutendo alla Camera lo stato giuridico dei docenti di questa peculiare disciplina, anche come relatore in Senato nella scorsa legislatura della disciplina in merito, e relatore in Commissione dell'affare assegnato sugli aspetti giuridici dell'insegnamento religioso, ritengo sia necessario confermare un impegno già assunto anche dal centro-sinistra.

Sarà però necessario rivedere anche la normativa riguardante l'utilizzo dell'ora di religione da parte dei non avvalentisi, che non può ridursi, come talvolta o spesso ormai succede, all'ora dei disimpegno e del nulla. (*Applausi dal Gruppo LP e del senatore Asciutti*).

GABURRO (*UDC:CCD-CDU-DE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABURRO (*UDC:CCD-CDU-DE*). Signor Presidente, signora Ministro, onorevoli Sottosegretari, colleghi, la legge delega che stiamo per votare individua le linee fondamentali di una riforma della scuola italiana che, dopo trent'anni di dibattimenti e fallimenti, sta finalmente per arrivare in porto.

Appreziamo le direttrici fondamentali della legge delega. In primo luogo, la chiara e forte affermazione della valenza educativa dell'istruzione e della formazione; l'innalzamento del diritto-dovere a diciotto anni di età; l'autonomia e il decentramento; l'obiettivo della qualità come criterio fondamentale della nuova politica scolastica; l'introduzione significativa dell'alternanza scuola-lavoro.

In questo contesto si colloca il nuovo importante riconoscimento della formazione professionale, del cosiddetto secondo canale, che rappresenta uno degli aspetti più significativi della riforma.

In Italia, la mancanza di una valida alternativa agli studi liceali priva troppi giovani di talune opportunità di formazione che valorizzino le loro

inclinazioni, attitudini e capacità e consentano loro di mantenere un rapporto positivo con il sistema della formazione.

Avviene troppo spesso che i ragazzi, costretti alla frequenza dell'unico canale liceale o di scuole «liceizzate», preferiscano abbandonare completamente gli studi e alimentare quella dispersione scolastica che rappresenta il vero punto di crisi del sistema italiano e che ne minaccia la credibilità e la legittimità presso i giovani e le loro famiglie.

Da questo punto di vista, l'obbligo scolastico, se disgiunto da un vero successo educativo, è un non senso. La nuova strutturazione dei percorsi educativi parte dal principio che la differenziazione delle offerte per dare ad ognuno la possibilità di crescere culturalmente nel modo più congeniale, è più efficace del tentativo di omologazione di tutti i percorsi. Questo non deriva prima di tutto dalle necessità del mercato del lavoro, di cui bisogna peraltro tener conto anche nel progettare i percorsi scolastici, ma dalla necessità di permettere a tutti i giovani di soddisfare l'obbligo di formarsi fino a 18 anni di età, trovando percorsi adatti ad ognuno. L'unica via dei percorsi di tipo liceale, per di più selettiva in base a parametri che valorizzano soltanto alcune capacità di una persona, rende vano il diritto-dovere di formarsi.

Il percorso della formazione professionale, che parte dal metodo induttivo, cioè dall'esperienza pratica, per giungere alla riflessione e all'apprendimento teorico, risulta incomprensibile a tanta parte dell'attuale *élite* culturale italiana, anche se storicamente fa parte della tradizione italiana la formazione di grandi artisti e geni attraverso l'esperienza concreta delle botteghe.

Fondamentali e innovative sono le proposte della legge delega sulla formazione degli insegnanti. Le università sono chiamate in termini nuovi ad impegnarsi per consolidare e far crescere la qualità della scuola, obiettivo prioritario per la crescita complessiva della società. Gli strumenti previsti dalla legge delega sono le nuove strutture didattiche di ateneo e di interateneo per la promozione e la gestione delle lauree specialistiche per l'insegnamento e dei centri di eccellenza per la formazione degli insegnanti. La qualità della scuola è un obiettivo fondamentale della riforma, che mette in mora una politica scolastica che, apparentemente ispirata alla solidarietà, ha sovente prodotto appiattimento, sprechi, non qualità. Basti pensare che nel nostro Paese non esiste alcuna carriera per gli insegnanti e nessun reale premio per il merito didattico. La qualità deve essere l'indirizzo guida della futura politica scolastica del Paese.

I centri di eccellenza per la formazione degli insegnanti nascono da una proposta dell'UDC mirante a dare un nuovo contributo alla qualità del nostro sistema scolastico. Il disegno di legge traccia un quadro strutturale, nell'ambito del quale dovranno essere precisati i contenuti didattici. Tuttavia, non è una struttura vuota nella quale si potrà mettere ciò che si vorrà; è invece un passo necessario ed essenziale per coniugare nell'offerta didattica e formativa le esigenze della modernità con quelle dell'autentica preparazione dei ragazzi.

Lo sviluppo dell'autonomia consentirà di superare tante difficoltà, mentre occorrerà dedicare particolare attenzione – come abbiamo ricordato poc'anzi – al personale docente, a cui in gran parte viene affidata la riforma.

Bisogna inoltre coinvolgere le famiglie, non perché assumano compiti e ruoli ad altri spettanti, ma perché nella critica costruttiva partecipino anche a riempire di responsabilità e di passione educativa le strutture e gli ordinamenti.

Le riforme si realizzano e vivono se sono pervase da forti ragioni ideali e sostenute da persone motivate e preparate. Crediamo che la sfida dell'avvenire trovi nella scuola italiana e nella politica che la riguarda grandi motivazioni e che non manchino docenti, dirigenti e personale che, pur nelle difficoltà del momento che non nascondiamo, perseguano con coraggio il compito di istruire, educare e formare.

La riforma, insieme ad un'altra che vareremo per la realizzazione effettiva della parità scolastica, sarà il perno fondamentale del complessivo impianto riformatore che i partiti afferenti alla Casa delle Libertà e sottoscrittori del programma elettorale di legislatura stanno realizzando. In quel programma ci riconosciamo e crediamo con spirito di servizio alla scuola e al Paese, proprio perché radicati solidamente nei valori formativi del cristianesimo e della democrazia.

Per queste ragioni politiche di merito il Gruppo dell'UDC voterà con convinzione a favore di questo fondamentale provvedimento. (*Applausi dai Gruppi UDC: CCD-CDU-DE, FI, AN e LP. Congratulazioni*).

DELOGU (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELOGU (AN). Signor Presidente, signora Ministro, signora Sottosegretario, colleghi, il dibattito approfondito che si è svolto in quest'Aula ha dato la prova definitiva che sono al confronto due tipi di riforme; l'una che guarda al futuro, ed è quella proposta dal Governo e appoggiata dalla maggioranza, e l'altra che guarda al passato, alla conservazione, ed è quella caldeggiata dall'opposizione.

Ognuno di noi sa quanto il passato sia stato denso di esiti negativi; basti un esempio per tutti: il lungo tempo che moltissimi dei nostri figlioli trascorrono all'università perché essa, all'esito della laurea, non dà luogo ad uno sbocco sufficiente per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Quando si parte da simili posizioni, una che guarda in avanti e l'altra che intende guardare indietro, per dire che nel passato non si è sbagliato, non ci si può poi lamentare perché non sono stati accolti gli emendamenti proposti. Gli emendamenti dell'opposizione sono stati il più delle volte soppressivi o meramente ostruzionistici.

È curioso ad esempio il giudizio espresso dal senatore Tessitore sull'emendamento con il quale il relatore – e noi lo ringraziamo di questo –

ha recepito il contenuto di un ordine del giorno, presentato da Alleanza Nazionale in Commissione, che era stato già accolto dal Governo.

Il senatore Tessitore ha definito reazionario questo emendamento. Non capisco e mi stupisco di tale definizione, perché la proposta è volta all'approfondimento, da parte dei futuri docenti, delle materie che dovranno insegnare; chi dovrà insegnare una materia, oltre ad avere cognizioni di carattere generale ed essere capace di insegnare, dovrà avere una base culturale propria da trasmettere agli studenti. Stupisce il ricorso all'epiteto di «reazionario» da parte di chi ha una perfetta conoscenza, come tutti sappiamo, della lingua italiana.

Si è discusso a lungo in Commissione, anche durante le sedute notturne, delle ragioni per cui è stata adottata la formula della delega al Governo.

Signori colleghi, credo che il dibattito che è andato avanti per tante ore in Commissione e, giustamente, per tante ore qui in Aula dimostri che né il Governo né la maggioranza si sono mai voluti sottrarre al confronto delle idee, alla discussione.

È facile affermare – me ne rendo conto perfettamente – quando si è all'opposizione che «Tutto va male madama la marchesa», però quando eravate al Governo vi siete comportati diversamente. Quello della pubblica istruzione è un settore importantissimo per il futuro di tutti noi, per il futuro del nostro Paese; è un settore che ha una rilevanza eccezionale, però è pur sempre un settore della pubblica amministrazione. Ebbene, il Governo precedente, la precedente maggioranza di sinistra hanno riformato completamente la pubblica amministrazione attraverso leggi delega, le famose leggi Bassanini.

Allora, perché quando eravate voi ad affidare le deleghe al Governo andava bene e quando, come in questo caso, siamo noi a dare la delega, consentendo tuttavia, come è giusto, una discussione approfondita, non va bene?

La nostra riforma – possiamo chiamarla «nostra» dopo esservi dedicati così tanto, anche se non quanto la signora Ministro e la signora Sottosegretario, tuttavia abbastanza (soprattutto quando si lavora nelle ore notturne ci si appassiona a ciò che si fa) – guarda al futuro, vuole attuare il dettato costituzionale ed è soprattutto connotata da un aspetto al quale attribuisco un'importanza decisiva: al centro di questa riforma è lo studente, è l'utente finale, colui che studia per assicurarsi un futuro, un lavoro, per poter avere una famiglia, per vivere. Questo è il centro della nostra riforma: lo studente.

Anche quando ci si preoccupa dei professori, di acculturarli, di dar loro modo di esplicare la propria funzione, le proprie mansioni nel modo migliore possibile, lo si fa non già perché si ha attenzione – che pure la si deve avere – verso i docenti e verso tutti coloro che lavorano nella scuola, ma perché si vuole che lo studente possa usufruire del miglior servizio possibile.

Si tratta, colleghi senatori, di una riforma che ci avvicina all'Europa, grazie anche allo sdoppiamento dei percorsi. Non diciamo che si vogliono

favorire le aziende! Dio mio: ci si sente veramente avviliti quando si sente dire che il nostro obiettivo è quello di mandare gli studenti a lavorare gratis nelle aziende. Credo davvero che questo sia un qualcosa che non può essere attribuito né alla signora Ministro né a nessuno di noi. Tutti abbiamo dei figlioli, io ho anche dei nipotini, e nessuno ha voglia di far sì che vadano a lavorare gratuitamente nelle aziende. Di queste ultime a me personalmente non importa assolutamente nulla; nessuno di noi è qui a lavorare per fornire manodopera gratuita alle aziende!

Colleghi, ho già detto qual è lo scopo di questa riforma: far sì che chiunque abbia frequentato le nostre scuole, sia su un versante che sull'altro, abbia un futuro, abbia la possibilità di conseguire quei traguardi che ciascuno di noi ha in fondo al cuore per se stesso e per i propri figli; traguardi che uno Stato serio e un Governo serio debbono assolutamente garantire.

Il nuovo titolo V della Costituzione ha giustamente attribuito dei poteri importanti alle Regioni. È giusto che sia così giacché la connotazione regionale è importante e io che sono sardo ne sono più convinto di tanti altri. Tuttavia, è altresì importante che lo Stato fissi un'impalcatura, una base comune su cui le Regioni possano lavorare, possano costruire qualcosa in più senza però togliere nulla. Infatti, soprattutto noi che veniamo da Regioni che hanno visto difficoltà di inserimento per i loro giovani non vogliamo che chi ha studiato, si è diplomato o si è laureato a Milano sia avvantaggiato rispetto a chi ha studiato, ha cercato di crearsi una sua posizione culturale a Cagliari.

Quindi, è bene che si preveda questo intervento delle Regioni; tuttavia, ritengo che un compito importante e primario dello Stato sia quello di garantire una base comune, che consenta a tutti gli italiani di essere uguali e di potersi confrontare con gli studenti che vengono dagli altri Paesi dell'Europa.

Il Gruppo di Alleanza Nazionale ha già espresso la sua opinione e il suo punto di vista attraverso le parole dei senatori Bevilacqua e Valditara. Inoltre, ci riconosciamo perfettamente in quanto sottolineato dal relatore e soprattutto – il relatore non se ne abbia a male – nella posizione che la signora Ministro ha sempre sostenuto in tutti questi mesi di lavoro.

Per tali ragioni, il Gruppo di Alleanza Nazionale voterà a favore del provvedimento in esame. (*Applausi dai Gruppi AN, FI, LP e UDC:CCD-CDU-DE. Congratulazioni*).

AMATO (*Misto*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATO (*Misto*). Signor Presidente, signora Ministro, parlo in questa occasione a nome dell'Ulivo: lo faccio anche con un'intensa partecipazione personale che non mi viene da una conoscenza, che non ho, del linguaggio tecnico di coloro che si occupano di scuola, e di questo mi scuso; parlerò un linguaggio più piano.

Sono stato per quarant'anni e continuo ad essere un insegnante e se qualcuno mi chiedesse cosa di utile o di importante ho fatto nella vita, non per retorica risponderei evocando quello che per me è il momento magico dell'esperienza di un insegnante, ossia quando stai spiegando qualcosa ad un bambino o a uno studente laureato, perché te l'ha chiesta o perché gliela stai spiegando, e vedi che ti guarda con gli occhi perplessi in cui c'è ora ansia, ora incertezza; tu ci parli e se riesci a entrare vedi che quegli occhi si illuminano, si è accesa una luce, ha capito.

Un'esperienza bellissima per chi ama fare il mestiere dell'insegnante è il momento in cui capisci che hai fatto quello che dovevi fare, quello che dà senso alla tua attività, perché una porta si è aperta nel cervello di questa persona con cui stai parlando e ora padroneggia una realtà che prima vedeva attraverso nebbia, nuvole, che non capiva; ora può andare avanti, ora è più sicura di sé.

Vi potrà sembrare retorico ma lo dico apposta; a me è capitato più volte di vedere insieme alla mia nipotina (ormai l'avrò visto per l'ennesima volta) «Anna dei miracoli», un film in cui una straordinaria insegnante alla fine riesce a connettere al cervello di una bambina sordomuta movimenti delle mani in cui si esprime un alfabeto. Il momento in cui la bambina alla fine capisce, quindi non è più selvaggia ed entra nel consorzio civile che prima la escludeva, mi commuove anche quando per l'undicesima volta vedo il film; non vi dico la mia nipotina!

Questo per me è il senso della scuola e la missione di quest'ultima è quella di offrire il superamento del primo e più importante confine che separa i destini possibili di un giovane o una giovane che entra nella vita, quel dilemma che noi definiamo con le parole «inclusione» o «esclusione»; un dilemma che non si presenta più una sola volta nella vita ma di continuo, e ti può improvvisamente lasciar fuori dopo che per anni avevi pensato che eri riuscito a star dentro.

È diverso dai tempi in cui io andavo a scuola: noi avevamo questo problema, io stesso l'ho avuto come insegnante nei primi anni, quarant'anni fa, in ragione di cose che tutti sappiamo, ossia la diversità di bambini e di ragazzi dovuta al differente stato sociale, alle diverse condizioni familiari, alla diversità della personalità di ciascuno: alcuni più introversi, altri più estroversi, alcuni più difficili, altri meno.

Oggi questo è ancora più vero anche per altre ragioni, ad esempio perché è cambiata la società, come ci diciamo. Non è una questione facile; anch'io rifletto criticamente sul fatto di mandare ragazzi nelle aziende: fosse vero; non è neanche più facile questo, in quanto oggi una formazione professionale troppo anticipata – ma ci tornerò – insegna un mestiere che fra due anni non ci sarà neanche più, perché nella società postfordista, come tutti diciamo, i lavori sono cangianti e polifunzionali, difficili da padroneggiare, con una specifica specializzazione da tempo fordista, e perché nella società della conoscenza, della quale tanto parliamo, tanta conoscenza è necessaria e tanta conoscenza cambia nel tempo.

Una delle cose che più mi hanno impressionato in questi ultimi anni fu quella che Umberto Veronesi ci disse, in pieno Consiglio dei ministri:

badate, in sette anni il cinquanta per cento del bagaglio conoscitivo di un medico cambia, e quindi ogni sette anni sarebbe necessario che la metà delle conoscenze relative non solo a quale settore venisse rinnovata; e questo vale non solo per i medici, ma per tantissime altre attività.

Ora, a tutto questo pensavamo, e credo che dobbiamo ancora pensare, quando due anni fa a Lisbona prevedemmo per l'intera Europa che si dovesse definire l'obiettivo della società basata sulla conoscenza competitiva e dinamica, in grado di realizzare uno sviluppo sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e con maggiore coesione sociale. Si definì a Lisbona una strategia globale (così venne definita) di cui erano parte, per quanto riguarda istruzione e formazione (signora Ministro, lo dica anche ai suoi colleghi di Governo): un sostanziale aumento annuale degli investimenti in risorse umane (voglio sottolinearlo); il dimezzamento entro il 2010 del numero dei giovani tra i diciotto e i ventiquattro anni che hanno assolto solo il livello più basso degli studi secondari (quindi un innalzamento, non un abbassamento); l'istituzione di partenariati tra scuola, istituti di formazione, imprese e centri di ricerca, per apprendimenti polifunzionali (quindi, non per binari separati, ma, appunto, per apprendimenti polifunzionali); la priorità al *long life learning*, all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita; l'integrazione della promozione dell'inclusione nelle politiche scolastiche.

Ecco, noi vogliamo una scuola che risponda a queste finalità. Le idee e le proposte che sono state avanzate in queste settimane dall'Ulivo rispondono a queste finalità; il progetto che quest'Aula si accinge ad approvare deve essere misurato rispetto a queste finalità.

Io non ripeterò le critiche che sono già state espresse; penso che sia più utile, proprio perché crediamo alle idee, ribadire alcuni capisaldi delle nostre idee, perché le idee buone hanno le gambe lunghe e possono arrivare anche dove ora non sono arrivate.

La scuola che sappia esercitare la sua funzione educativa garantendo la non esclusione e processi di progressiva inclusione: questo è il punto chiave. Vede, signora Ministro, in quest'ottica ha un'essenzialità a mio avviso irrinunciabile la scuola che permette, a partire da quella dell'infanzia, ma poi soprattutto nelle elementari, di far socializzare bambini e bambine tra di loro, di farli apprendere insieme, di non far pesare, qui sì, quelle differenze familiari, sociali e di carattere che separano invisibilmente i loro percorsi.

Se c'è un impegno che vorrei considerare prioritario a questo fine, tra gli altri, è quello della scuola a tempo pieno.

Se c'è un'area essenziale alla quale destinare risorse (in modo che garantisca, attraverso l'autonomia degli istituti, l'adeguamento il più pertinente possibile alle situazioni che i docenti si trovano davanti, perché sono loro quelli che hanno il contatto con i bambini), ebbene, questa è la scuola a tempo pieno. Quest'ultima, lo sappiamo benissimo, non serve soltanto per risolvere i problemi pratici delle famiglie giovani, come chi per andare a prendere il figlio a mezzogiorno e mezzo dovrebbe assentarsi dal posto di lavoro. E già questo è un gigantesco problema in nome del

quale la nostra civiltà, prevalentemente maschilista, finisce per condannare la donna ad arrangiarsi, a non lavorare e quindi a rimanere casalinga perché deve provvedere al ritorno a casa del figlio. Tuttavia, al di là di questo problema, ce n'è un altro che tutti conosciamo: i compiti a casa, che rappresentano un potente fattore di conservazione della divisione di classe tra i bambini. (*Applausi dai Gruppi Misto, DS-U, Mar-DL-U, Misto-SDI e Verdi-U. Commenti della sottosegretario Aprea. Proteste dai banchi della maggioranza*). È così! Anche se non vi piace l'espressione «di classe», le cose – ripeto – stanno così; la mia nipotina ha me che le spiego i compiti a casa o il contenuto dei libri, mentre tanti bambini non hanno genitori che glieli possono spiegare. Il giorno dopo a scuola gli occhi della mia nipotina riflettono il fatto che lei ha capito la lezione, mentre quelli di altri bambini dimostrano il contrario. (*Applausi dai Gruppi Misto, DS-U, Mar-DL-U, Misto-SDI e Verdi-U*). E questo si consolida giorno per giorno mantenendo una differenza. (*Proteste dai banchi della maggioranza. Commenti della sottosegretario Aprea*). Non neghiamo la realtà! Se non vi piace l'espressione «di classe», ne uso un'altra, ma la sostanza è esattamente questa.

Per non parlare poi degli zainetti, che sono dei veri e propri bauli, aspetto, questo, che mi tormenta, signora Ministro! Perché rovinare la schiena dei nostri bambini nell'età evolutiva facendo portare loro sulle spalle dei giganteschi bauli di libri che pesano tra i 10 e i 20 chili? (*Commenti del senatore Bucciero. Proteste dai banchi della maggioranza*)

PRESIDENTE. Colleghi, perché si deve accendere la discussione proprio adesso che siamo alle battute finali? Fate continuare il senatore Amato!

AMATO (*Misto*). Non do mica la colpa a Berlusconi per questi bauli, ci mancherebbe altro! Non c'entra niente Berlusconi, non vi preoccupate! (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-SDI e Verdi-U. Proteste e commenti dai banchi della maggioranza*). Ripeto: da anni sono tormentato da questo problema; l'ho detto tante volte che ero felice quando i miei figli studiavano negli Stati Uniti (*Commenti della sottosegretario Aprea*), dove la scuola è a tempo pieno, per cui non dovevano portare i libri, avendo ciascuno a disposizione il proprio armadietto dove erano conservati i libri quando quelli della biblioteca non bastavano. (*Proteste e commenti dai banchi della maggioranza*).

PRESIDENTE. Colleghi, adesso fate parlare il senatore Amato, giacché tutti avete avuto la possibilità di farlo.

AMATO (*Misto*). Evidentemente, lo zainetto è diventato una fonte di divisione, e questo non me lo sarei mai aspettato; significa proprio voler attaccare briga, con me poi, che non voglio farlo assolutamente. Ho fatto tutte queste considerazioni perché il tempo pieno serve anche a far lavo-



rare insieme i bambini nel pomeriggio, garantendo a tutti le medesime opportunità di capire allo stesso modo.

È fondamentale il rapporto tra scuola e formazione. Vengo da una tradizione di cultura politica che non ha mai ritenuto i lavori un aspetto deteriore dell'attività umana: semmai, altri li hanno considerati tali; anzi, ho sempre pensato che essi fossero e potessero essere un veicolo per far crescere l'intelligenza e la capacità di controllo sul proprio lavoro attraverso il cervello. Oggi questo è sempre più vero, ma è fondamentale che si tratti di percorsi integrati e non separati. Dico questo perché è verissimo quel che è sotteso all'ipotesi avanzata dal Governo, e cioè che una ragazza o un ragazzo possono apprendere meglio, partendo a volte dal dato teorico, a volte da quello pratico.

È verissimo, e ci sono esperienze che lo dimostrano. Ieri sera, un mio amico che si occupa di formazione più di me mi raccontava di alcuni ragazzi assolutamente refrattari, come me, alla trigonometria: a me l'idea del seno e del coseno e dei triangoli sembrava una stranezza che nella fantasia di un ragazzo evocava tutt'altro, e non sono mai entrato nelle funzioni circolari del triangolo. Ad altri ragazzi come me, messi davanti a una macchina utensile e costretti a misurare gli angoli che attraverso di essa dovevano realizzare, probabilmente è scattato il meccanismo per capire la trigonometria. E questo è verissimo. Ma allora, si tratta di due percorsi formativi diversi che debbono però portare esattamente allo stesso punto, in cui si fondono e si confondono le nozioni teoriche e quelle pratiche, le nozioni generali e quelle specialistiche. In tal senso, oggi abbiamo bisogno a tutti i livelli dell'istruzione di fondere le due esperienze.

Sto gestendo un *master* per *management* innovativo in cui, oltre ai profili di economia aziendale specifica, si cerca di insegnare agli studenti e alle studentesse macroeconomia, storia e scienze sociali, in base al principio che si usa bene uno strumento non solo se lo si conosce, ma se si conosce bene il problema a cui lo strumento è destinato a dare soluzione. Ciò vale per i *master*, ma anche per qualunque attività e diploma formativi. Vi è quindi bisogno di entrambe le esperienze per capire il problema e lo strumento. Vi è bisogno di averle entrambe per un'altra ragione, e cioè perché, come è statisticamente dimostrato, se viene meno l'apporto delle culture più generalistiche, viene meno la spinta all'apprendimento successivo, ossia quelle curiosità di principio che spingono verso l'apprendimento continuo.

Ora è evidente – ed è dimostrato, non è un'opinione: basti vedere i dati OCSE – che più precoce è la separazione tra il percorso scolastico e quello formativo, più è facile che rimangano diseguaglianze di risultati formativi nei due ambiti. È altresì più facile – dico un'altra cosa sgradita, ma chiamiamo pane il pane e vino il vino – che il passaggio dalla scuola al canale formativo sia dettato dalle condizioni sociali della famiglia del ragazzo o della ragazza o dal fastidio dell'insegnante, che chiama i genitori e dice loro: vostro figlio per questo non è adatto, mettetelo da un'altra parte! (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*). Questo è ciò che in con-

creto rischia di accadere perché dietro ai paroloni stanno queste banalissime realtà quotidiane.

Se è così, quello dei *drop out* rimane esattamente un problema che non viene risolto, ma soltanto messo fuori dalla porta della scuola. E non è in nome della necessità che la scuola ha oggi di veder soddisfatto il bisogno di responsabilità che si giustifica una situazione del genere. Non sarò mai d'accordo se qualcuno di questa parte politica pensasse che la responsabilità è una nozione di destra: la responsabilità è parte fondamentale della crescita della personalità di ciascuno. Purtroppo, ho sentito dire, in qualche contesto, che la responsabilità «è di destra». Considero questa idea una «eresia di sinistra»! (*Applausi dai Gruppi Misto, DS-U e della senatrice Manieri*).

Ma la responsabilità è una questione che sta nella comunità scolastica e va risolta all'interno di essa: non si può buttare fuori qualcuno in nome della responsabilità; si possono prevedere processi valutativi severi e costruire percorsi personalizzati. Ho sentito trapelare, nelle discussioni che vi sono state, una relazione tra la separazione e il tema della responsabilità: ritengo che questo sia il modo peggiore di affrontare tale questione, perché è un modo irresponsabile.

Caso mai, lo si affronta con l'autonomia degli istituti, che organizzano il proprio personale in funzione delle soluzioni utili e che non se lo trovano organizzato da una legge finanziaria, che è lo specchio di una scuola pensata sulla base di una persona per una lezione frontale: questo è tutto. Questo cancella l'autonomia e impedisce uno degli obiettivi che lei, signora Ministro, ha, e di sicuro non è stata lei a volere questo, cioè la personalizzazione, perché non si può proprio fare, non ci sono le risorse.

Anche all'autonomia delle Regioni – perché no – credo molto. Penso che culture, storie locali, esperienze vissute dai ragazzi e dalle ragazze siano utilmente evocate nella scuola perché li fanno sentire vicini a ciò che vivono e permettono una vicinanza tra ciò che vivono e ciò che imparano, ma sulla base di un'offerta formativa per tutti che deve coprire tutti gli elementi essenziali.

Qui, davvero, discutiamo oggi con lei questi elementi essenziali e non siamo forse d'accordo su di essi? E domani, quando saremo chiamati a discutere un disegno di legge del suo stesso Governo che quegli elementi essenziali cancella, che succederà di questo?

D'Azeglio ci potrebbe accusare che stiamo «sfacendo» insieme l'Italia e gli italiani, e questo lo dovremmo evitare.

È per questo, signora Ministro, che diciamo no al disegno di legge che il Governo ha portato in quest'Aula, ma siccome crediamo alla idee e alla forza delle idee, non abbiamo ritenuto inutile ribadirle qui davanti a lei; chissà che non riescano a camminare. Se nel suo lavoro futuro capitasse che lei ne tenesse conto, noi non ce ne offenderemmo: penseremmo che qualcosa di buono è successo per i nostri figli e per i nostri nipoti. (*Vivi applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Verdi-U, Misto-SDI*)

*e Misto-Udeur-PE e dei senatori Togni e Peterlini. Molte congratulazioni).*

FAVARO (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAVARO (*FI*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dichiarare il convinto voto favorevole del Gruppo Forza Italia ad un provvedimento significativo e importante per la scuola italiana ed anche qualificante per tutta l'attività della maggioranza, poiché era un impegno che abbiamo preso in campagna elettorale quello di una riforma della scuola rispondente alle esigenze di una società per molti aspetti nuova.

Del resto, l'impegno con il quale, sia pure da posizioni diverse, è stato seguito questo disegno di legge in pubblici dibattiti in Commissione e poi in Aula, con la presenza costante della signora ministro Moratti e della signora sottosegretario Aprea alle quali va un ringraziamento da parte di tutti, dimostra che è a tutti chiara la valenza delle norme che stiamo oggi per votare.

L'impostazione fondamentale del disegno di legge resta quella iniziale, ma il dibattito ha consentito di chiarire, mitigare e rendere gradualmente alcuni soluzioni. Pensiamo, ad esempio, al problema dell'anticipo dell'accesso nelle scuole dell'infanzia e al problema della formazione degli insegnanti che ha impegnato tutta la Commissione a lungo, nella convinzione che si tratta del problema fondamentale per il buon andamento della scuola.

Quando parliamo di investimento sugli uomini per la società dobbiamo pensare anche all'investimento che facciamo sugli uomini per quanto riguarda la scuola. Da più parti è stato sottolineato che la scuola italiana ha grandi tradizioni, che non è allo sfascio. Vanno quindi salvate le cose migliori di questa scuola, adeguandola, però, ad una società che è cambiata in questi decenni e che continua a cambiare rapidamente. Dobbiamo costruire una scuola che consenta l'inserimento di tutti i giovani nella società e che consenta loro di aggiornarsi in rapporto ai cambiamenti all'interno dei quali saranno costretti a vivere.

Alcuni provvedimenti di questi anni hanno introdotto innovazioni all'interno della scuola, hanno attivato processi con l'obiettivo di affrontare problemi irrisolti; mi riferisco all'elevazione dell'obbligo scolastico sino a quindici anni, all'introduzione dell'obbligo formativo fino a diciotto anni, all'istituzione del nuovo sistema di istruzione della formazione tecnica superiore e, da ultimo, alla legge costituzionale n. 3 del 2001, che ha sancito l'autonomia scolastica e ridistribuito le competenze tra Stato ed enti locali nelle materie dell'istruzione e della formazione professionale.

I risultati dei provvedimenti non sono stati adeguati alle attese e così, sfruttando gli spazi offerti dall'autonomia scolastica, sono cresciute le sperimentazioni al di fuori del controllo del Parlamento e dello stesso Ministero. Chi dice che con questa riforma noi espropriamo il Parlamento dei

problemi della scuola deve sapere che questo ne è comunque espropriato da anni e che ne è espropriato da lunghissimo tempo anche il Governo, per cui il controllo passa sempre di più dal Ministero competente al Ministero che controlla i flussi finanziari.

Con questa legge vogliamo restituire al Parlamento e al Ministero della istruzione la competenza sulla scuola. Attraverso sperimentazioni, siamo arrivati ad una scuola media superiore con ben 646 indirizzi diversi; tutto questo senza minimamente ridurre la dispersione scolastica. La nostra scuola per troppi è rimasta la scuola dell'esclusione.

La riforma consentirà di mettere finalmente termine al disordine sperimentale, alla moltiplicazione e sovrapposizione degli indirizzi, che si sono sviluppati grazie ad una malintesa interpretazione dell'autonomia: abbiamo, ad esempio, istituti per ragionieri e geometri che, su pressioni locali, hanno istituito corsi propri degli istituti tecnici industriali. Con la riforma, sfruttando la possibilità offerta dall'autonomia scolastica, che viene potenziata e valorizzata e non viene quindi compressa (anche noi crediamo all'autonomia), sarà possibile attuare una sperimentazione unitaria, con possibilità di verificarne la positività valutandola *in itinere*. Entriamo in Europa anche per l'alternanza scuola-lavoro, finalizzata ad utilizzare a fini educativi il grande potenziale formativo presente nel mondo del lavoro.

Senza questa alternanza-integrazione tra scuola e mondo del lavoro, che è una scommessa molto impegnativa perché si tratta di superare soprattutto numerosi pregiudizi di carattere culturale, non può esistere neanche la formazione continua, uno degli obiettivi su cui tutte le forze politiche, indistintamente, hanno insistito.

La valorizzazione dell'autonomia scolastica e la formazione continua sono due degli obiettivi largamente condivisi che noi riteniamo questa riforma ci aiuti a raggiungere.

Europeo è anche il sistema di valutazione, che consentirà finalmente di verificare il grado di efficacia e di efficienza del nostro sistema scolastico; finalmente, ci consentirà di confrontarci con l'Europa facendo riferimento a parametri unici con la scuola degli altri Paesi.

L'istituzione del secondo canale dell'istruzione e della formazione professionale, di pari dignità con i licei (perché entrambi i canali sono finalizzati ad assicurare a tutti i giovani fino a diciotto anni una solida cultura di base), ci mette in linea con la maggior parte dei Paesi europei, ma è soprattutto una scelta di civiltà e mette in rete realtà scolastiche, quelle della formazione professionale, che da tempo ormai stanno rafforzando al loro interno le competenze di base: la cultura per dare agli allievi una base, che, nella prospettiva di una formazione che duri tutta la vita, consentirà di pervenire ad una realizzazione completa dell'individuo.

Quando si fa riferimento a queste scuole di formazione professionale, che non darebbero cultura e che preparerebbero soltanto al mondo del lavoro, credo ci si riferisca a scuole che forse esistevano molti anni fa; oggi anche queste hanno fatto tantissima strada.

Questa riforma dà stabilità, dà certezza, dà tranquillità ordinamentale e finanziaria a questo canale, nel quale vengono formati molti dei nostri imprenditori. Questa riforma mira a sfruttare e a dare valore a tutte le offerte formative, tenendo al centro l'uomo, lo studente che ha una propria cultura, proprie attitudini, attese, modi di apprendimento diversi e peculiari. Vogliamo con questa riforma fare in modo che lo Stato eserciti le funzioni che la Costituzione gli riconosce di determinare i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali. Così la varietà diventerà ricchezza, diventerà occasione di crescita per la società, ma soprattutto per gli individui, per i nostri ragazzi. (*Applausi dai Gruppi FI, UDC:CCD-CDU-DE, LP e AN. Congratulazioni*).

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 1306 nel suo complesso, nel testo emendato, con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (v. *Allegato B*). (*Vivi applausi dai Gruppi FI, UDC:CCD-CDU-DE, AN e LP*)

Resta pertanto assorbito il disegno di legge n. 1251.

Collegli, il ministro Moratti ha chiesto la parola, credo per rivolgere un ringraziamento all'Aula.

Se mi consentite, vorrei io stesso congratularmi per la qualità del dibattito che qui si è svolto. È stato un dibattito sereno ed anche altamente qualificato, perché riguarda un tema importante. Io credo che questa riforma della scuola sia uno dei provvedimenti più importanti approvati in quest'Aula. Mi fa piacere che su un disegno di legge di tale natura la discussione, a differenza di ciò che è accaduto per provvedimenti di minore importanza, sia stata all'altezza. È – ripeto – un provvedimento importante, qualificante e ringrazio ancora tutti per il contributo offerto.

Ha chiesto di parlare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

MORATTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Signor Presidente, desidero ringraziare tutti i senatori, di maggioranza e di opposizione, per il dibattito approfondito, sereno e costruttivo che si è svolto. Ringrazio in modo particolare la maggioranza per aver sostenuto una legge di svolta, che pone al centro delle politiche educative lo stu-

dente affinché possa crescere e realizzarsi umanamente, professionalmente, moralmente e civilmente, e pone al centro altresì le famiglie, perché possano decidere qual è il miglior percorso educativo per i loro figli e possano, fra l'altro, scegliere il tempo pieno, un servizio che la scuola è tenuta a fornire.

Le ultime indagini europee mostrano che non vi è un'unica soluzione ai problemi inediti che i giovani si trovano ad affrontare, problemi riferiti ai grandi cambiamenti istituzionali, sociali, culturali, economici, scientifici e tecnologici in atto. Per questo motivo il Governo è impegnato e sarà sempre impegnato a ricercare con tutte le forze politiche che hanno a cuore il futuro dei nostri giovani le migliori soluzioni, le soluzioni più efficaci per il soddisfacimento delle loro esigenze, delle loro aspirazioni, dei loro sogni. (*Vivi applausi dai Gruppi FI, AN, UDC:CCD-CDU-DE e LP. Molte congratulazioni.*)

### **Presidenza del vice presidente DINI**

#### **Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(1713-B) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 settembre 2002, n. 201, recante misure urgenti per razionalizzare l'amministrazione della giustizia*** (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (*Relazione orale*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1713-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

Il relatore, senatore Bucciero, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

\* BUCCIERO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i tempi ristrettissimi che ci ha concesso la Camera dei deputati per la conversione in legge del decreto-legge in esame mi impongono una relazione ridotta ai minimi essenziali.

Ricorderete che, in prima lettura, il Senato aveva apportato qualche modifica ad un testo che peraltro, come emerse dalla discussione svolta in Assemblea e soprattutto in Commissione, non pareva totalmente gradito.

I motivi della non completa condivisione furono allora ampiamente illustrati; il disegno di legge perviene oggi al nostro esame in un testo ulteriormente emendato. Non abbiamo purtroppo il tempo necessario per approvare altre modifiche, pena la decadenza del decreto-legge.

Tre delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati sono in particolare rilevanti. Mi riferisco, in primo luogo, alla soppressione dell'intero Capo I, recante modifiche ed integrazioni alla cosiddetta legge Pinto sull'equa riparazione per la durata irragionevole del processo. Le modifiche che in sede di prima lettura erano state introdotte dal Senato hanno evidentemente toccato le suscettibilità di qualche categoria; suscettibilità che peraltro all'epoca, nel corso della prima lettura, erano rimaste inesprese o comunque abilmente celate.

Non desidero tuttavia in questa sede avanzare sospetti, ipotesi, o fare della dietrologia, ad esempio su quale *lobby* possa avere esercitato pressioni per sopprimere il Capo I. Certo è che il problema del carico eccessivo di questi processi presso le corti d'appello non è stato certamente risolto. E certo è che la soppressione del Capo I non va considerata in maniera totalmente sfavorevole a patto che questa venga considerata un'occasione di stimolo a riformare l'intera legge Pinto, una legge nata male e quindi origine e causa delle proteste pervenuteci da parte di tutti gli operatori della giustizia.

La seconda modifica è quella relativa all'articolo 6, cioè al piano straordinario per l'edilizia penitenziaria, là dove si obbliga il Ministro della giustizia a sentire il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Tale modifica, se da una parte appare razionale perché riporta alla divisione di competenze tra i due Ministeri, dall'altra ci ricorda che tale divisione è arcaica ed irrazionale poiché causa quantomeno gravi ritardi, sovrapposizione di volontà, scarico di responsabilità tra le burocrazie dell'uno e dell'altro Ministero.

Peraltro la Commissione è stata favorevole all'introduzione del comma 1-ter, che esclude l'applicazione della cosiddetta legge Merloni alla realizzazione del piano straordinario, ritenendo che tale esclusione è necessaria ove la costruzione delle carceri sia considerata drammaticamente urgente. Con l'esclusione dell'applicazione della citata legge si evita l'adozione del piano triennale ivi previsto, la preliminare progettazione, l'ordine delle priorità, tra le quali prevalgono ad esempio le manutenzioni ed i completamenti e non certamente le costruzioni *ex novo*. Apro una parentesi per dire che il Ministro potrebbe oggi in questa sede chiarire il proprio pensiero sulla drammaticità della situazione carceraria:

Questa potrebbe essere l'occasione per chiarire quanto ha riportato la stampa, cioè la sua pretesa dichiarazione riguardo alla tenuta del sistema, i trenta mesi oltre i quali il sistema carcerario potrebbe saltare.

Infine, l'ultima modifica riguarda la restrizione delle categorie di soggetti che possono essere scortati – uso un termine improprio – dalla polizia penitenziaria. L'origine di tale modifica restrittiva non mi è chiara. Mi piacerebbe comprendere per quale motivo la polizia penitenziaria non può

fare da scorta ai magistrati in ruolo ma solo a quelli fuori ruolo, cioè quelli distaccati presso il Ministero della giustizia.

Come ultima considerazione, debbo dare atto che molti emendamenti presentati in Commissione erano certamente condivisibili, ma sono stati respinti per il solo motivo che una quarta lettura non è più possibile, pena la decadenza del decreto. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Fassone. Ne ha facoltà.

FASSONE (*DS-U*). Signor Presidente, signor Ministro, colleghi, che cosa dire di un decreto-legge il cui testo è bloccato, il cui corpo è stato pesantemente mutilato, il cui voto è scontato? Si può dire quello che i latini dicevano delle sirene: *desinit in piscem*, un bel volto di donna finisce nella coda di pesce, metafora di tutte le imprese che partono in modo seducente e finiscono in modo deludente.

Qui abbiamo un decreto-legge che si è presentato come recante misure urgenti per razionalizzare l'amministrazione della giustizia e che alla fin fine si è visto defraudato di quello che era l'unico vero capitolo significativo che in qualche modo giustificava l'urgenza, cioè l'apprestamento di una procedura per lo sfolgimento e la conciliazione delle istanze di risarcimento dovute all'eccessiva lunghezza dei processi.

Questo che era il vero perno del decreto-legge è stato soppresso dalla Camera e rimane qualche coriandolo normativo: un piano di interventi per il potenziamento dell'edilizia penitenziaria, che però la stessa relazione tecnica riferisce relativo a soli due istituti; un piccolo intervento in materia di giudici di pace; una ulteriore facoltà per il Consiglio superiore della magistratura di stipulare contratti a tempo determinato per implementare le professionalità ausiliarie; alla fine, la norma già lamentata dal relatore in tema di protezione di personalità dell'Amministrazione centrale della giustizia.

È veramente poco, e oltre a ciò la Camera ha anche introdotto una innovazione che ci vede fortemente contrari perché non giustificata, non necessaria, non plausibile. Ne ha parlato brevemente il relatore e soltanto su questo incentrerò le mie osservazioni per ribadire un voto del nostro Gruppo che già fu di astensione nella precedente lettura e che anche oggi sarà tale, ma con adesione ancora minore, se così si può dire per un voto di astensione.

Cosa è successo? Con la finanziaria del 2000 fu già prevista per il Ministro della giustizia la possibilità di dismettere istituti penitenziari ritenuti strutturalmente non idonei alla funzione propria e per i quali risulti conveniente la dismissione medesima, la facoltà di promuovere le intese necessarie con le Regioni e gli enti locali e la possibilità ulteriore di avvalersi, ai fini dell'acquisizione di nuovi istituti penitenziari, degli strumenti dell'allocazione finanziaria, della permuta e della finanza di progetto. Quindi il Ministro, in forza della finanziaria di due anni fa, già di-



sponeva e dispone di tutti gli strumenti che il presente decreto-legge intende assegnargli.

Inoltre, con la finanziaria dell'anno successivo – ossia l'ultima – veniva prevista per il Ministro una apposita dotazione finanziaria per la costruzione o comunque la strutturazione di questi nuovi edifici penitenziari (articolo 78, Tabella B, della legge n. 448 del 28 dicembre 2001).

A questo punto, persino l'originale testo iniziale del decreto-legge poteva considerarsi in larga parte superfluo, perché già era previsto tutto quanto occorreva, cioè la strumentazione giuridica e l'allocazione di risorse finanziarie. Ciò nondimeno, il decreto-legge ulteriormente abilitava il Ministro a fare ciò che già poteva.

La Camera ha introdotto, senza motivazioni che risultino dagli atti, un'ulteriore disposizione (questa sì davvero preoccupante e non condivisibile), su cui ha riferito il relatore, con cui si dispone la non applicazione alla situazione in oggetto dell'articolo 14 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, comunemente nota come legge Merloni. Alla mia richiesta di spiegazioni, posto che i resoconti dei lavori della Camera non ce ne offrono, è stata data la risposta che abbiamo anche qui sentito, e cioè che tale disposizione serve per la velocizzazione delle procedure. Ma è una risposta che prova troppo e prova nulla perché, se così fosse, tanto varrebbe abrogare tutta la legge Merloni, addirittura dare pieni poteri in materia; evidentemente l'esigenza di velocità e snellimento deve conciliarsi con l'esigenza del permanere di un certo livello di garanzie e di controlli.

L'articolo 14 della citata legge n. 109 prevede, tra le altre cose, cioè tra i requisiti che un piano di interventi deve osservare, il rispetto dei documenti programmatori, della normativa urbanistica, degli studi di fattibilità e della progettazione preliminare. Ora, tutto questo non vedo cosa abbia a che vedere con l'esigenza di un intervento di edilizia penitenziaria.

Io condivido profondamente tale intervento, perché in effetti la situazione di sovraffollamento carcerario oggi esistente è penosa, dolorosa e va contrastata con interventi sia strutturali, per ridurre – per così dire – la quantità di carcere che il sistema produce, sia materiali, di edilizia, poiché non condivido affatto l'idea che ci sia un numero chiuso della popolazione detenuta: se questa cresce, deve trovare allocazioni confacenti e rispettose della dignità umana.

Tutto ciò, però, non ha assolutamente bisogno della non applicabilità dell'articolo 14 della legge in questione e quindi il tratto finale di questo decreto-legge è quello di un'ulteriore spinta verso la non considerazione delle esigenze locali, degli strumenti urbanistici, delle scelte degli enti territoriali e configura un'ulteriore centralizzazione di poteri in capo al Ministro, il quale paradossalmente (e lo dico conoscendo la debolezza dei paradossi) potrebbe anche decidere di costruire un edificio penitenziario di fronte alla torre di Pisa; questo evidentemente non sarà certo nelle sue intenzioni, ma il risultato normativo cui si addiuvine è quello di un ulteriore aggiramento delle autonomie locali e delle esigenze di programmazione del territorio.

Ecco quindi che il bilancio è modesto, non per colpa del Ministro, ma perché la Camera incomprensibilmente ha fatto venir meno un accurato lavoro di elaborazione che la Commissione giustizia del Senato aveva svolto a proposito della durata dei processi; il disegno di legge, modesto già nei suoi contenuti di partenza, è diventato davvero esiguo nei suoi contenuti di arrivo.

Allora, se anche da un testo di limitata importanza vogliamo trarre qualche spunto di riflessione comune, direi che, in un anno e mezzo di lavoro in materia di giustizia, abbiamo assistito essenzialmente a disegni di legge che hanno dato causa ad aspri scontri parlamentari, perché incentrati su interessi particolaristici, e a disegni o a decreti-legge di limitata entità.

Se e quando il signor Ministro interverrà in maniera incisiva sui veri e profondi problemi della giustizia, può essere certo che, a quel punto, anche la nostra opposizione diventerà spassionata, costruttiva ed efficace. (*Congratulazioni*).

PRESIDENTE. I senatori Cavallaro e Calvi, già iscritti a parlare, hanno rinunciato.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

BUCCIERO, *relatore*. Signor Presidente, credo che la mia replica sia superflua.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Signor Presidente, desidero intervenire brevemente su alcune questioni.

Innanzitutto, ringrazio anticipatamente il senatore Fassone per la profferta di collaborazione testé avanzata; come egli ben sa, il Ministro si sta utilmente esercitando e potrà farlo anche in seguito sulla legge di riforma dell'ordinamento giudiziario, attualmente all'esame della Commissione giustizia, che sicuramente rappresenta un argomento estremamente interessante, stante il fatto che nessuno nella storia della Repubblica ha mai messo mano a questa materia. Sono il primo Ministro che ha tentato di farlo e quindi ringrazio il senatore Fassone per questa sua volontà di collaborazione.

Il provvedimento al nostro esame non ha evidentemente pretese riformatrici; la natura del decreto-legge è infatti tale da consentirgli di intervenire su alcune questioni di carattere puntuale. Anche a me è dispiaciuto che, per quanto riguarda la legge Pinto – ormai unanimemente riconosciuta una cattiva legge – non si sia trovato l'accordo con la Camera dei deputati; evidentemente non esisteva altra via da percorrere, considerato che quello che stiamo utilizzando è lo strumento del decreto-legge. Occorreva un confronto più approfondito che sicuramente non poteva

aver luogo nell'ambito di un provvedimento d'urgenza, stanti i tempi ristretti.

Approfito di questo intervento per raccogliere anche un'osservazione del relatore, senatore Bucciero, riguardante alcune notizie di stampa apparse oggi sui maggiori quotidiani, secondo le quali avrei dichiarato che fra trenta mesi il sistema penitenziario arriverà al collasso. In realtà io ho dichiarato una cosa ben diversa, facendo un discorso di carattere puramente matematico: ho detto che il sistema penitenziario attualmente regge benissimo e, sulla base di un'estrapolazione lineare dei dati di crescita del sistema, da cui si rileva un aumento di circa 600-700 unità all'anno della popolazione carceraria, ho affermato che, stante l'attuale sistema, quindi non attuando alcun intervento, abbiamo di fronte ancora trenta mesi.

Ora, è del tutto ovvio che il Governo e il Parlamento stanno adottando alcuni provvedimenti; ricordo, ad esempio, che stiamo ristrutturando 4.000 posti oggi inagibili e che l'anno venturo è prevista l'apertura di due nuovi penitenziari. Ritengo, altresì, che verrà sottoposto rapidamente all'attenzione del Consiglio dei ministri il disegno di legge di ratifica dell'accordo italo-albanese che prevede che i detenuti albanesi possano scontare la loro pena in Albania. Sono tutte azioni che ci permetteranno di andare oltre l'orizzonte dei trenta mesi.

Ribadisco che il sistema penitenziario è perfettamente in salute e che sta funzionando – al di là delle strumentalizzazioni che continuamente vengono portate avanti da certi settori dell'opinione pubblica – ed altresì che il numero di 41.000 detenuti che si evince dal regolamento, come tetto massimo sopportabile dal nostro sistema, è assolutamente teorico. Infatti, come più volte ho avuto modo di sottolineare, il regolamento in questione è per molti tratti irrealistico e utopico ed è per questa ragione che intendo tranquillizzare assolutamente l'opinione pubblica.

Per quanto riguarda il decreto-legge in esame, direi che la parte più importante è quella relativa alla possibilità di creare nuovi posti attraverso la realizzazione di due penitenziari e l'ampliamento di quello di Bollate. Non ritengo opportuno aggiungere altro, considerando anche che siamo in fase di terza lettura, per cui credo che tutti gli argomenti siano stati già sufficientemente approfonditi.

**PRESIDENTE.** Do lettura del parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta».

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, come modificati dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli 6 e 8 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

Dichiaro inammissibile, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, in quanto non correlato con le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, l'emendamento 6.101.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

BUCCIERO, *relatore*. Il parere del relatore è contrario su tutti gli emendamenti presentati.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.100, presentato dal senatore Cavallaro.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 6.102, presentato dal senatore Cavallaro, identico all'emendamento 6.103, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 8.100, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 8.101, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 8.102, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 8.103, presentato dal senatore Ruvolo.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, onorevoli colleghi senatori, farò una breve dichiarazione di voto a nome di tutti i Gruppi parlamentari dell'Ulivo significando sin da ora che la nostra posizione, come del resto il nostro atteggiamento parlamentare ha già anticipato, sarà quella dell'astensione sul disegno di legge in esame. Riteniamo infatti

che tale provvedimento, in sé sicuramente non dannoso, non abbia alcuna efficacia reale e consistente, come invece annunzia il suo ambizioso titolo, ossia quello di «misure urgenti per razionalizzare l'amministrazione della giustizia».

Oltretutto, come ha già segnalato il senatore Fassone nell'illustrazione dei punti di merito, il disegno di legge giunge in questa sede – se così può dirsi – ulteriormente azzoppato rispetto alle sue già non grandi ambizioni originarie. Infatti, il Capo I, che era peraltro il più significativo del decreto-legge, cioè quello con cui ci si proponeva di semplificare e accelerare il corso dei procedimenti risarcitori avviati in base alla cosiddetta legge Pinto, è stato soppresso dalla Camera dei deputati. Tra l'altro, in questo caso unanimemente, la Commissione giustizia del Senato aveva l'orgoglio di rivendicare che il lavoro svolto aveva dato razionalità e funzionalità al sistema di soluzione transattiva proposto dal Governo attraverso la decretazione d'urgenza.

La decretazione d'urgenza è incoerente in sé, come strumento volto a trattare misure relative alla giustizia, e lo è ancora di più per alcuni dei punti o dei capi che erano stati proposti, in particolare per quanto riguarda le misure di modifica dell'ordinamento giudiziario, anche se modeste o marginali, tant'è vero che oramai, riducendo questo decreto-legge non già a una fetta di emmenthal ma ai soli buchi di essa, sono stati ritirati o comunque sono stati fatti caducare dall'altro ramo del Parlamento altri capi, che pure erano stati considerati fuor di materia rispetto alla decretazione d'urgenza.

Un'ultima censura – questo è l'altro motivo per cui comunque non esprimiamo, nonostante l'unica parte che potrebbe considerarsi positiva, il nostro voto favorevole – è per quella parte che tende ad una sorta di reattività condizionata ad ogni forma di regola e ad ogni forma di razionale comportamento amministrativo, che inspiegabilmente vuole sottrarre le procedure per la realizzazione, peraltro già annunciata nella relazione, di due istituti penitenziari alle regole della legge Merloni. Poiché si tratta di interventi puntuali, di edilizia carceraria, non vi è alcuna ragione di derogare al sistema previsto dalla legge Merloni e, in particolare, dal richiamato articolo 14; anzi, credo che le buone e corrette procedure non facciano che aiutare il Ministero in un corso rapido di questo come di altri processi di realizzazione, tenendo conto, fra l'altro, che questo dovrebbe comunque essere uno stralcio del piano decennale di edilizia carceraria di cui pure il Ministero si sta occupando, avendolo riconfermato con un decreto, se non ricordo male, dell'ottobre 2001, pubblicato a dicembre nella *Gazzetta Ufficiale*. Tra l'altro, vi sono già gli strumenti, sia di carattere generale che di carattere attuativo, per andare avanti senza bisogno di portarci ad ogni pie' sospinto, con la scusa di voler efficientemente realizzare gli interventi, richieste di deroghe che non hanno alcuna giustificazione.

In conclusione, esprimo l'ultimo giudizio che complessivamente le forze parlamentari dell'Ulivo danno: non è questa la strada – di qui anche il nostro voto non favorevole – per risolvere i problemi della giustizia;

non è quella della decretazione d'urgenza e men che meno di una decretazione d'urgenza che – come dire – pilucca qua e là alcuni argomenti all'interno del *mare magnum* delle problematiche della giustizia.

Se vi deve essere, come tutti noi auspichiamo, un ampio e approfondito dibattito sui temi della giustizia, compresi quelli non soltanto dell'edilizia carceraria ma anche del sistema carcerario cui ha fatto cenno il Ministro, la via maestra è di presentare alle Aule del Parlamento dei disegni di legge con i quali il Governo e la maggioranza parlamentare ci dicono cosa pensano di tutti questi argomenti – e non soltanto, quindi, della realizzazione di qualche sistema o dell'autorizzazione alla polizia penitenziaria a scortare il Ministro e i suoi Sottosegretari – e su questo terreno avranno un nostro contributo, non solo quello già annunciato dal senatore Fassone ma anche quello di tutta l'opposizione parlamentare dell'Ulivo.

Per questo, ribadisco il voto di astensione sul provvedimento. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

MALABARBA (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, dichiaro il voto contrario dei senatori di Rifondazione Comunista, ritenendo già illustrate le ragioni che sottendono questo voto nel corso della discussione parlamentare che si è avuta sulle nostre proposte e, in particolare, con un riferimento alle note del collega della Camera Giuliano Pisapia.

BOBBIO Luigi (*AN*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOBBIO Luigi (*AN*). Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole sul disegno di legge, evidenziando che, contrariamente a quanto è stato detto, lo stesso si presenta fortemente pregnante e di notevole incisività per la semplice ragione, in primo luogo, che introduce il principio fondamentale della centralità del tema strutturale e, in particolare, dell'edilizia carceraria e della sua assoluta importanza nella riconduzione alla disponibilità del Ministero della giustizia.

In secondo luogo, vorrei evidenziare che il mancato riferimento all'articolo 14 della legge Merloni appare certamente una doverosa statuzione solo se si considera che si ha riguardo ad un piano di intervento e non ad un momento di concreta attuazione di fatti edificatori. Per cui credo che l'esclusione del riferimento all'articolo 14 sia di assoluta importanza e non censurabile.

Così come non censurabile e di grande rilevanza è l'assegnazione della competenza sul sistema di protezione e scorta del personale dell'amministrazione centrale della giustizia alla polizia penitenziaria, perché ri-

sponde sia ad un'esigenza di professionalizzazione sempre maggiore e di riconoscimento nei confronti della polizia penitenziaria, che è sicuramente idonea a svolgere anche questo compito, sia all'esigenza che i compiti di protezione e scorta e, in generale, di tutela nei confronti della magistratura nel momento più strettamente giurisdizionale della sua attività, rimangano affidati alle tradizionali Forze di polizia. (*Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC:CCD-CDU-DE e LP*).

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

**È approvato.**

MALABARBA (*Misto-RC*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

**È approvato.**

### **Mozioni e interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una mozione e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16.30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 13,20*).





Allegato A

## DISEGNO DI LEGGE

**Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale (1306)**

## ARTICOLO 7 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

## Art. 7.

**Approvato***(Disposizioni finali e attuative)*

1. Mediante uno o più regolamenti da adottare a norma dell'articolo 117, sesto comma, della Costituzione e dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentite le Commissioni parlamentari competenti, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, si provvede:

*a)* alla individuazione del nucleo essenziale dei piani di studio scolastici per la quota nazionale relativamente agli obiettivi specifici di apprendimento, alle discipline e alle attività costituenti la quota nazionale dei piani di studio, agli orari, ai limiti di flessibilità interni nell'organizzazione delle discipline;

*b)* alla determinazione delle modalità di valutazione dei crediti scolastici;

*c)* alla definizione degli *standard* minimi formativi, richiesti per la spendibilità nazionale dei titoli professionali conseguiti all'esito dei percorsi formativi, nonché per i passaggi dai percorsi formativi ai percorsi scolastici.

2. Le norme regolamentari di cui al comma 1, lettera *c)*, sono definite previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

3. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca presenta ogni tre anni al Parlamento una relazione sul sistema educativo di istruzione e di formazione professionale.

4. Per gli anni scolastici 2003-2004, 2004-2005 e 2005-2006 possono iscriversi, secondo criteri di gradualità e in forma di sperimentazione, compatibilmente con la disponibilità dei posti e delle risorse finanziarie e dei comuni, secondo gli obblighi conferiti dall'ordinamento e nel rispetto dei limiti posti alla finanza comunale dal patto di stabilità, al primo anno della scuola dell'infanzia i bambini e le bambine che compiono i tre anni di età entro il 28 febbraio 2004, ovvero entro date ulteriormente anticipate, fino alla data del 30 aprile di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *e*). Per l'anno scolastico 2003-2004 possono iscriversi al primo anno della scuola primaria, nei limiti delle risorse finanziarie di cui al comma 5, i bambini e le bambine che compiono i sei anni di età entro il 28 febbraio 2004.

5. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettera *f*), e dal comma 4 del presente articolo, limitatamente alla scuola dell'infanzia statale e alla scuola primaria statale, determinati entro il limite massimo di 12.731 migliaia di euro per l'anno 2003, 45.829 migliaia di euro per l'anno 2004 e 66.198 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede a modulare le anticipazioni, anche fino alla data del 30 aprile di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *f*), garantendo comunque il rispetto del predetto limite di spesa.

6. All'attuazione del piano programmatico di cui all'articolo 1, comma 3, si provvede, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, mediante finanziamenti da iscrivere annualmente nella legge finanziaria, in coerenza con quanto previsto dal Documento di programmazione economico-finanziaria.

7. I decreti legislativi attuativi della presente legge, che comportano oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, hanno attuazione nell'ambito dei finanziamenti disposti a norma del comma 6.

8. Con periodicità annuale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed il Ministero dell'economia e delle finanze procedono alla verifica delle occorrenze finanziarie, in relazione alla graduale attuazione della riforma, a fronte delle somme stanziare annualmente in bilancio per lo stesso fine. Le eventuali maggiori spese dovranno trovare copertura ai sensi dell'articolo 11-*ter*, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

9. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apporare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

10. La legge 10 febbraio 2000, n. 30, è abrogata.

11. La legge 20 gennaio 1999, n. 9, è abrogata.

## EMENDAMENTI

**7.1**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto***Sopprimere l'articolo.**Conseguentemente, dopo l'articolo 7, inserire il seguente:*

«Art. 7-bis.

*(Modifica delle aliquote Irap stabilite per banche, assicurazioni e gli altri enti e società finanziari)*

1. All'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-bis. Per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 6,5 per cento".

2. Al comma 1 dell'articolo 16 del citato decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, le parole: "nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45", sono sostituite dalle seguenti: "nonché dal comma 1 dell'articolo 45".

3. Il comma 2 dell'articolo 45 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, è soppresso.

4. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

**7.601 (testo 2)**

CORTIANA, ACCIARINI, D'ANDREA, MANIERI, BETTA, MONTICONE, PAGANO, TESSITORE, FRANCO Vittoria, PAGLIARULO, SOLIANI

**Respinto***Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 7. - (Disposizioni finali e attuative) – 1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Governo presenta al Parlamento un programma quinquennale di progressiva attuazione della riforma, ivi comprese le materie di cui all'articolo 5-ter. Le Camere, entro quarantacinque giorni dalla trasmissione, adottano una deliberazione che contiene indirizzi specificamente riferiti alle singole parti del programma. Il programma è corredato da una relazione che ne dimostra la fattibilità nonché la congruità dei mezzi individuati rispetto agli obiettivi, compresa la valutazione degli eventuali maggiori oneri finanziari o delle eventuali

riduzioni di spesa. Il programma comprende, tra l'altro, un progetto generale di riqualificazione del personale docente, finalizzato alla valorizzazione delle specifiche professionalità maturate; i criteri generali per la formazione degli organici di istituto con modalità tali da consentire l'attuazione dei piani di offerta formativa da parte delle singole istituzioni scolastiche; i criteri generali e la riorganizzazione dei curricula; un piano per l'adeguamento delle infrastrutture.

2. Il programma di cui al comma 1 indica i tempi e modalità di attuazione della presente legge. L'operatività di tale programma, ove questo rilevi oneri aggiuntivi, è subordinata all'approvazione dello specifico provvedimento legislativo recante l'indicazione dei mezzi finanziari occorrenti per la relativa copertura.

3. Mediante uno o più regolamenti da adottare a norma dell'articolo 117, sesto comma, della Costituzione e dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, secondo le modalità di cui al comma 5 del presente articolo, si provvede:

a) alla individuazione del nucleo essenziale dei curricula di studio scolastici per la quota nazionale relativamente agli obiettivi specifici di apprendimento, alle discipline e alle attività costituenti la quota nazionale dei piani di studio, agli orari che per le attività obbligatorie non possono essere inferiori alle 30 ore settimanali, ai limiti di flessibilità interni nell'organizzazione delle discipline;

b) alla determinazione delle modalità di valutazione dei crediti scolastici;

c) alla definizione degli *standard* minimi formativi, richiesti per la spendibilità nazionale dei titoli professionali conseguiti all'esito dei percorsi formativi, nonché per i passaggi dai percorsi formativi ai percorsi scolastici e viceversa.

4. Le norme regolamentari relative alla definizione degli *standard* minimi formativi, richiesti per la spendibilità nazionale dei titoli professionali conseguiti all'esito dei percorsi formativi, nonché per i passaggi dai percorsi formativi ai percorsi scolastici sono definite previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

5. L'effettiva attuazione della presente legge è verificata dal Parlamento al termine di ogni triennio successivo alla data della sua entrata in vigore, sulla base di una apposita relazione presentata dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

6. Alla complessiva attuazione della presente legge si provvede, sulla base delle norme generali da essa recate, mediante regolamenti da adottare a norma dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto, n. 400, in conformità agli indirizzi definiti dalle Camere in ordine al programma di cui al comma 1, nell'ambito delle disposizioni di legge. Sugli schemi di regolamento è acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari e, per quanto di competenza, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di cui al decreto legislativo

28 agosto 1997, n. 281, che si pronunciano sulla loro conformità agli indirizzi deliberati dalle Camere e alle norme di legge. Decorsi 45 giorni dalla richiesta di parere alle Commissioni, i regolamenti possono comunque essere emanati. Per gli ambiti di cui all'articolo 8 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente la definizione dei curricoli, si provvede con le modalità di cui all'articolo 205 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

7. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in 5.000.000 di euro per l'anno 2002, 6.000.000 di euro per l'anno 2003 e 7.000.000 di euro a decorrere dal 2004, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle risorse derivanti dalle seguenti disposizioni:

a) all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole: "fino al 31 dicembre 2002" sono soppresse;

b) all'articolo 3, comma 8, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole "pari a sei mesi per ogni anno solare" fino alla fine del periodo, sono sostituite dalle seguenti: "pari a tre anni nel 2002 e a tre anni per ogni anno solare, a partire dal 1° gennaio 2003, fino al completo allineamento alla normativa europea";

c) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è soppresso;

d) all'articolo 4, della legge 18 ottobre 2001 n. 383, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"1-bis. L'incentivo di cui al comma 1 non si applica alle spese sostenute per l'acquisto di autoveicoli di cilindrata superiore ai 1800 cc";

e) sono stabilite nella misura del 18 per cento le aliquote relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

1) articolo 26, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

2) articolo 26-ter, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

3) articolo 27, DPR 29 settembre 1973, n. 600;

4) articolo 5, decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

5) articolo 2, decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239;

6) articolo 1, decreto legislativo 2 ottobre 1981, n. 546, convertito dalla legge 1° dicembre 1981, n. 692;

7) articolo 13, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;

8) articolo 9, legge 23 marzo 1983, n. 77;

9) articolo 14, decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

10) articolo 11-bis, decreto legislativo 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

11) articolo 7, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;

12) articolo 5, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

**7.3**

ACCIARINI, FRANCO Vittoria, PAGANO, TESSITORE

**Respinto***Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 7. - (Copertura finanziaria). – 1. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 1, comma 2, stabiliti in 12.731 migliaia di euro per l'anno 2002, in 45.829 migliaia di euro per l'anno 2003 ed in 66.198 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente »Fondo speciale« dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

---

**7.5**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto***Sopprimere il comma 1.***7.6**

ACCIARINI, FRANCO Vittoria, PAGANO, TESSITORE

**Le parole da: «Al comma 1» a: «entro» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, alinea, dopo la parola: «adottare» inserire le seguenti: «entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge».*

---

**7.602**

D'ANDREA, SOLIANI, MONTICONE

**Precluso**

*Al comma 1, dopo la parola: «adottare» inserire le seguenti: «entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge».*

---

**7.603**

TESSITORE

**Precluso**

*Al comma 1, dopo la parola: «adottare» introdurre le seguenti: «entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge».*

---

**7.604**

TESSITORE

**Precluso**

*Al comma 1, dopo la parola: «adottare» introdurre le seguenti: «entro 100 giorni dall'entrata in vigore della presente legge».*

---

**7.605**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Le parole da: «Al comma 1» a: «parere» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, dopo le parole: «le Commissioni parlamentari competenti» inserire le seguenti: «che esprimeranno un parere entro tre mesi dal ricevimento degli schemi di regolamento».*

---

**7.606**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Precluso**

*Al comma 1, dopo le parole: «le Commissioni parlamentari competenti» inserire le seguenti: «che esprimeranno un parere vincolante entro tre mesi dal ricevimento degli schemi di regolamento».*

---

**7.607**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Precluso**

*Al comma 1, dopo le parole: «le Commissioni parlamentari competenti» inserire le seguenti: «che esprimeranno un parere vincolante entro sessanta giorni dal ricevimento degli schemi di regolamento».*

---

**7.608**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Precluso**

*Al comma 1, dopo le parole: «le Commissioni parlamentari competenti» inserire le seguenti: «che esprimeranno un parere entro sessanta giorni dal ricevimento degli schemi di regolamento».*

---

**7.500**

MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI

**Respinto**

*Al comma 1, alinea, dopo le parole: «Commissioni parlamentari competenti» inserire le seguenti: «sentito il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione».*

---

**7.609**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole: «Nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche» con le altre: «salva l'autonomia scolastica».*

---

**7.610**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole: «Nel rispetto dell'» con le altre: «salva l'».*

---

**7.611**

MONTICONE, D'ANDREA, SOLIANI

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole: «dell'autonomia» con le seguenti: «delle vigenti leggi e disposizioni che regolano la autonomia».*

---



**7.612**

FRANCO Vittoria

**Id. em. 7.611**

*Al comma 1, sostituire le parole: «dell'autonomia» con le seguenti: «delle vigenti leggi e disposizioni che regolano l'autonomia».*

---

**7.10**

ACCIARINI, PAGANO, FRANCO Vittoria

**Id. em. 7.611**

*Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «dell'autonomia» con le seguenti: «delle vigenti leggi e disposizioni che regolano la autonomia».*

---

**7.613**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole: «delle istituzioni scolastiche» con l'altra: «scolastica».*

---

**7.11**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto**

*Al comma 1, sopprimere la lettera a).*

---

**7.614**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Le parole da: «Al comma 1» a: «variabile dal» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) alla individuazione dei curricoli scolastici relativamente agli obiettivi di apprendimento, alle discipline ed alle attività costituenti la quota nazionale dei curricoli, agli orari, ai limiti di flessibilità interni nell'organizzazione delle discipline, all'individuazione della parte curricolare da attribuire all'autonomia delle scuole quantificabile in una quota variabile dal 5 al 10 per cento».

---

**7.615**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Precluso**

*Al comma 1, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) alla individuazione dei curricoli scolastici relativamente agli obiettivi di apprendimento, alle discipline ed alle attività costituenti la quota nazionale dei curricoli, agli orari, ai limiti di flessibilità interni nell'organizzazione delle discipline, all'individuazione della parte curricolare da attribuire all'autonomia delle scuole quantificabile in una quota variabile dall'8 al 18 per cento».

---

**7.12**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Precluso**

*Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:*

«a) alla individuazione dei curricoli scolastici relativamente agli obiettivi di apprendimento, alle discipline ed alle attività costituenti la quota nazionale dei curricoli, agli orari, ai limiti di flessibilità interni nell'organizzazione delle discipline, all'individuazione della parte curricolare da attribuire all'autonomia delle scuole quantificabile in una quota variabile dal 10 al 20 per cento».

---

**7.616**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Precluso**

*Al comma 1, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) alla individuazione dei curricoli scolastici relativamente agli obiettivi di apprendimento, alle discipline ed alle attività costituenti la quota nazionale dei curricoli, agli orari, ai limiti di flessibilità interni nell'organizzazione delle discipline, all'individuazione della parte curricolare da attribuire all'autonomia delle scuole quantificabile in una quota variabile dal 12,5 al 22,5 per cento».

---

**7.617**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Precluso**

*Al comma 1, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) alla individuazione dei curricula scolastici relativamente agli obiettivi di apprendimento, alle discipline ed alle attività costituenti la quota nazionale dei curricula, agli orari, ai limiti di flessibilità interni nell'organizzazione delle discipline, all'individuazione della parte curricolare da attribuire all'autonomia delle scuole quantificabile in una quota variabile dal 15 al 25 per cento».

---

**7.618**

ACCIARINI, PAGANO, FRANCO Vittoria, TESSITORE

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:*

«a) alla individuazione:

- 1) degli obiettivi generali del processo formativo;
  - 2) degli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni;
  - 3) delle discipline e le attività costituenti la quota nazionale dei curricula e il relativo monte ore annuale;
  - 4) dell'orario obbligatorio annuale complessivo dei curricula comprensivo della quota nazionale obbligatoria e della quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche;».
- 

**7.501**

MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:*

«a) alla individuazione dei piani di studio scolastici relativamente agli obiettivi specifici di apprendimento, alle discipline, alle attività e agli orari».

---

**7.13**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto**

*Al comma 1, lettera a), sopprimere le seguenti parole: «del nucleo essenziale».*

---

**7.502**

MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI

**Id. em. 7.13**

*Al comma 1, lettera a), sopprimere le seguenti parole: «del nucleo essenziale».*

---

**7.14**

ACCIARINI, PAGANO, FRANCO Vittoria, TESSITORE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «dei piani di studio» con le seguenti: «dei curricoli».*

---

**7.16**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Id. em. 7.14**

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «dei piani di studio» con le seguenti: «dei curricoli».*

---

**7.619**

D'ANDREA, MONTICONE, SOLIANI

**Id. em. 7.14**

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «piani di studio» con la seguente: «curricoli».*

---

**7.504**

MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI

**Le parole da: «Al comma 1» a: «nazionale» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, lettera a), sopprimere le seguenti parole: «costituenti la quota nazionale dei piani di studio».*

---

**7.503**

MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI

**Precluso**

*Al comma 1, lettera a), sopprimere le seguenti parole: «costituenti la quota nazionale».*

---

**7.505**

MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera a), sopprimere le seguenti parole: «ai limiti di flessibilità interni nell'organizzazione delle discipline».*

---

**7.620**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Le parole da: «Al comma 1» a: «Alla» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Alla parte del nucleo essenziale dei curricoli che devono essere definiti dalle singole istituzioni scolastiche e da quantificarsi in una quota variabile tra l'8 e il 10 per cento».*

---

**7.621**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Precluso**

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Alla parte dei curricoli che devono essere definiti dalle singole istituzioni scolastiche e da quantificarsi in una quota variabile tra l'8 e il 10 per cento».*

---

**7.24**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Precluso**

*Al comma 1, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «, alla parte dei curricoli che devono essere definiti dalle singole istituzioni scolastiche e da quantificarsi in una quota variabile tra il 10 e il 20 per cento».*

---

**7.622**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Precluso**

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Alla quota del nucleo dei curricoli che devono essere definiti dalle singole istituzioni scolastiche».*

---

**7.623**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Precluso**

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Alla quota dei curricoli che vengono demandati all'autonomia delle singole istituzioni scolastiche».*

---

**7.23**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Precluso**

*Al comma 1, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «, alla quota dei curricoli che devono essere definiti dalle singole istituzioni scolastiche».*

---

**7.624**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Precluso**

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Alla quota dei curricoli che vengono demandati all'autonomia scolastica».*

---

**7.506**

MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI

**Respinto***Al comma 1, sopprimere la lettera b).*  

---

**7.625**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto***Al comma 1, lettera b), aggiungere, dopo le parole: «modalità di valutazione» le altre: «e di assegnazione».*  

---

**7.626 (testo corretto)**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto***Al comma 1, lettera b), aggiungere, dopo le parole: «modalità di valutazione» le altre: «per ogni anno scolastico».*  

---

**7.507**

MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI

**Respinto***Al comma 1, sopprimere la lettera c).*  

---

**7.627**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto***Al comma 1, lettera c), aggiungere dopo le parole: «alla definizione», le altre: «a norma dell'articolo 117, comma 2, lettere m), della Costituzione».*  

---

**7.628**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto**

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «per la spendibilità nazionale», con le altre: «per la possibilità di utilizzare su tutto il territorio nazionale».*

---

**7.508**

MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI

**Respinto**

*Sopprimere il comma 2.*

---

**7.629**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Inammissibile**

*Al comma 2, sostituire le parole: «le norme regolamentari», con le altre: «i regolamenti o il regolamento».*

---

**7.630**

D'ANDREA, MONTICONE, SOLIANI

**Respinto**

*Al comma 3, sostituire le parole: «presenta ogni 3 anni al Parlamento», con le seguenti: «sottopone al parere del Parlamento ogni tre anni».*

---

**7.631**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Le parole da: «Al comma 3» a: «con» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 3, sostituire le parole: «tre anni», con l'altra: «anno».*

---



**7.632**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Precluso**

*Al comma 3, sostituire le parole: «tre anni», con le altre: «anno e sei mesi».*

---

**7.633**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Precluso**

*Al comma 3, sostituire le parole: «tre anni», con le altre: «due anni».*

---

**7.634**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Precluso**

*Al comma 3, sostituire le parole: «tre anni», con le altre: «due anni e sei mesi».*

---

**7.509**

MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI

**Respinto**

*Al comma 3, sostituire le parole: «educativo di istruzione e di formazione professionale» con le seguenti: «nazionale di educazione e istruzione».*

---

**7.635**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto**

*Al comma 3, sopprimere le parole: «e di formazione professionale».*

---

**7.636**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto**

*Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «previa intesa con la Conferenza permanente dei rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».*

---

**7.637**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto**

*Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «. Per l'aspetto relativo alla formazione professionale la relazione va presentata previa intesa con la Conferenza permanente dei rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».*

---

**7.638**

SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE

**Respinto**

*Sopprimere i commi 4 e 5.*

---

**7.36**

ACCIARINI, PAGANO, FRANCO Vittoria, TESSITORE

**Id. em. 7.638**

*Sopprimere i commi 4 e 5.*

---

**7.41**

PAGANO, ACCIARINI, FRANCO Vittoria, TESSITORE

**Le parole da: «Sostituire» a: «stabiliti in» respinte; seconda parte conclusa**

*Sostituire i commi 4 e 5 con il seguente:*

«4. Agli oneri per la generalizzazione della scuola dell'infanzia derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettera e), stabiliti in 12.731 migliaia di euro per l'anno 2002, in 45.829 migliaia di euro per l'anno 2003 ed in 66.198 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'eco-

nomia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

---

**7.639**

FRANCO Vittoria

**Precluso**

*Sostituire i commi 4 e 5 con il seguente:*

«4. Agli oneri per la generalizzazione della scuola dell'infanzia derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettera e), stabiliti in 12.730 migliaia di euro per l'anno 2002, in 45.829 migliaia di euro per l'anno 2003 ed in 66.200 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

---

**7.37**

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI

**Respinto**

*Sopprimere il comma 4.*

---

**7.39**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Id. em. 7.37**

*Sopprimere il comma 4.*

---

**7.510**

MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI

**Id. em. 7.37**

*Sopprimere il comma 4.*

---

**7.640**

D'ANDREA, MONTICONE, SOLIANI

**Id. em. 7.37***Sopprimere il comma 4.*  
\_\_\_\_\_**7.641**

GUBERT

**Id. em. 7.37***Sopprimere il comma 4.*  
\_\_\_\_\_**7.642**

CORTIANA

**Id. em. 7.37***Sopprimere il comma 4.*  
\_\_\_\_\_**7.643**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Improcedibile**

*Al comma 4, sopprimere le parole da: «, compatibilmente con le disponibilità» fino a: «dal patto di stabilità,».*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 7, inserire il seguente:*

«Art. 7-bis.

*(Modifica delle aliquote Irap stabilite per banche, assicurazioni e gli altri enti e società finanziari)*

1. All'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-bis. Per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 6,5 per cento".

2. Al comma 1 dell'articolo 16 del citato decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, le parole: "nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45", sono sostituite dalle seguenti: "nonché dal comma 1 dell'articolo 45".

3. Il comma 2 dell'articolo 45 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, è soppresso.

4. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

---

**7.44**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto**

*Al comma 4, sostituire le parole da: «, compatibilmente con la disponibilità dei posti» fino alla fine del periodo con le seguenti: «al primo anno della scuola dell'infanzia i bambini di tre anni di età».*

---

**7.644**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Le parole da: «Al comma 4» a: «31» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 4, sostituire le parole: «i tre anni di età entro il 28 febbraio 2004» con le altre: «i tre anni di età entro il 31 dicembre 2002».*

---

**7.645**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Precluso**

*Al comma 4, sostituire le parole: «i tre anni di età entro il 28 febbraio 2004» con le altre: «i tre anni di età entro il 31 gennaio 2003».*

---

**7.656**

ACCIARINI

**Le parole da: «Al comma 4» a: «con le altre» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 4, sostituire le parole: «28 febbraio» ovunque ricorrono, con le altre: «1° febbraio».*

---

**7.647**

ACCIARINI

**Precluso**

*Al comma 4, sostituire le parole: «28 febbraio» ovunque ricorrono, con le altre: «2 febbraio».*

---

**7.648**

ACCIARINI

**Precluso**

*Al comma 4, sostituire le parole: «28 febbraio» ovunque ricorrano, con le altre: «3 febbraio».*

---

**7.649**

ACCIARINI

**Precluso**

*Al comma 4, sostituire le parole: «28 febbraio» ovunque ricorrano, con le altre: «4 febbraio».*

---

**7.650**

ACCIARINI

**Precluso**

*Al comma 4, sostituire le parole: «28 febbraio» ovunque ricorrano, con le altre: «5 febbraio».*

---

**7.651**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto**

*Al comma 4, sopprimere l'ultimo periodo.*

---

**7.652**

TESSITORE

**Le parole da: «Al comma 4» a: «con le altre» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 4, sostituire le parole: «30 aprile» con le altre: «1° febbraio».*

---

**7.653**

TESSITORE

**Precluso**

*Al comma 4, sostituire le parole: «30 aprile» con le altre: «2 febbraio».*

---

**7.654**

TESSITORE

**Precluso**

*Al comma 4, sostituire le parole: «30 aprile» con le altre: «3 febbraio».*

---

**7.655**

TESSITORE

**Precluso**

*Al comma 4, sostituire le parole: «30 aprile» con le altre: «4 febbraio».*

---

**7.656a**

TESSITORE

**Precluso**

*Al comma 4, sostituire le parole: «30 aprile» con le altre: «5 febbraio».*

---

**7.47**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto**

*Al comma 4, sostituire le parole da: «che compiono i sei anni di età entro il 28 febbraio 2004» con le seguenti: «di sei anni di età».*

---

**7.657**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Le parole da: «Al comma 4» a: «31» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 4, sostituire le parole: «i sei anni di età entro il 28 febbraio 2004» con le altre: «i tre anni di età entro il 31 dicembre 2002».*

---

**7.658**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Precluso**

*Al comma 4, sostituire le parole: «i sei anni di età entro il 28 febbraio 2004» con le altre: «i tre anni di età entro il 31 gennaio 2003».*

---

**7.659**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Improcedibile**

*Sopprimere il comma 5.*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 7, inserire il seguente:*

*«Art. 7-bis.*

*(Modifica delle aliquote Irap stabilite per banche, assicurazioni e gli altri enti e società finanziari)*

1. All'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

*"1-bis. Per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 6,5 per cento".*

2. Al comma 1 dell'articolo 16 del citato decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, le parole: "nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45", sono sostituite dalle seguenti: "nonché dal comma 1 dell'articolo 45".

3. Il comma 2 dell'articolo 45 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997 è soppresso.

4. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

---



**7.660**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Le parole da: «Sostituire» a: «stabiliti in» respinte; seconda parte preclusa***Sostituire il comma 5 con il seguente:*

«5. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 6, della presente legge, stabiliti in 12.731 migliaia di euro per l'anno 2002, in 45.000 migliaia di euro per l'anno 2003 ed in 66.198 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente del "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

*Conseguentemente, dopo l'articolo 7, inserire il seguente:**«Art. 7-bis.**(Modifica delle aliquote Irap stabilite per banche, assicurazioni e gli altri enti e società finanziari)*

1. All'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-bis. Per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 6,5 per cento".

2. Al comma 1 dell'articolo 16 del citato decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, le parole: "nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45", sono sostituite dalle seguenti: "nonché dal comma 1 dell'articolo 45".

3. Il comma 2 dell'articolo 45 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997 è soppresso.

4. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

**7.661**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Precluso***Sostituire il comma 5 con il seguente:*

«5. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 6, della presente legge, stabiliti in 12.000 migliaia di euro per l'anno 2002, in 40.000 migliaia di euro per l'anno 2003 ed in 60.000 migliaia

di euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante la riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente del "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

---

**7.662**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Precluso**

*Sostituire il comma 5 con il seguente:*

«5. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 6, della presente legge, stabiliti in 12.731 migliaia di euro per l'anno 2002, in 45.000 migliaia di euro per l'anno 2003 ed in 66.198 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante la riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente del "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando parte dell'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e parte del Ministero dell'economia e delle finanze».

---

**7.663**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Precluso**

*Sostituire il comma 5 con il seguente:*

«5. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 6, della presente legge, stabiliti in 12.000 migliaia di euro per l'anno 2002, in 40.000 migliaia di euro per l'anno 2003 ed in 60.000 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante la riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente del "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

---

**7.664**

CORTIANA

**Respinto**

*Al comma 5, sostituire le parole: «Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettera f), e dal comma 4 del presente articolo,» con le altre: «Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettera e),».*

---

**7.665**

D'ANDREA, SOLIANI, MONTICONE

**Improcedibile**

*Al comma 5, sostituire le parole: «determinati entro il limite massimo di 12.731 migliaia di euro per l'anno 2003, 45.829 migliaia di euro per l'anno 2004 in 66.198 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2005» con le seguenti: «valutati in 35.000 migliaia di euro per l'anno 2002, 105.000 migliaia di euro per l'anno 2003 e 105.000 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2004».*

---

**7.52**

PAGANO, ACCIARINI, FRANCO Vittoria, TESSITORE

**Improcedibile**

*Al comma 5, sostituire le parole: «determinati entro il limite massimo di 12.731 migliaia di euro per l'anno 2003, 45.829 migliaia di euro per l'anno 2004 ed in 66.198 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2005» con le seguenti: «valutati in 35.000 migliaia di euro per l'anno 2002, 105.000 migliaia di euro per l'anno 2003 e 105.000 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2004».*

---

**7.666**

TESSITORE

**Le parole da: «Al comma 5» a: «con» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 5, sostituire le parole: «12.731» e «45.829» con: «12.733» e «45.827».*

---

**7.667**

ACCIARINI

**Precluso**

*Al comma 5, inserire al posto di: «12.731» e «45.829» rispettivamente: «12.732» e «45.828».*

---

**7.668**

ACCIARINI

**Precluso**

*Al comma 5, sostituire: «12.731» e «45.829» con: «12.754» e «45.806».*

---

**7.669**

FRANCO Vittoria

**Le parole da: «Al comma 5» a: «con» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 5, sostituire: «12.731» e «66.168» rispettivamente con: «12.754» e «66.145».*

---

**7.670**

FRANCO Vittoria

**Precluso**

*Al comma 5, sostituire: «12.731» e «66.168» rispettivamente con: «12.732» e «66.167».*

---

**7.761**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Improcedibile**

*Sopprimere il comma 6.*

---

**7.762**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto**

*Al comma 6, sopprimere le parole: «compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica».*

---

**7.511**

MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI

**Id. em. 7.762**

*Al comma 6, sopprimere le seguenti parole: «, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica,».*

---

**7.763**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto**

*Al comma 6, sopprimere le parole: «, in coerenza con quanto previsto dal Documento di programmazione economico-finanziaria».*

---

**7.764**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Improcedibile**

*Sopprimere il comma 7.*

---

**7.765**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto**

*Al comma 7, dopo le parole: «che comportano» inserire l'altra: «eventuali».*

---

**7.766**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Improcedibile**

*Sopprimere il comma 8.*

---

**7.767**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Le parole da: «Al comma 8» a: «l'altra» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 8, sostituire la parola: «annuale» con l'altra: «semestrale».*

---

**7.768**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Precluso**

*Al comma 8, sostituire la parola: «annuale» con l'altra: «biennale».*

---

**7.769**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Precluso**

*Al comma 8, sostituire la parola: «annuale» con l'altra: «triennale».*

---

**7.770**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto**

*Al comma 8, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «l'esito della verifica dovrà essere riportato in una relazione da consegnare alle competenti Commissioni parlamentari nei trenta giorni precedenti alla presentazione al Parlamento del Documento di programmazione economico-finanziaria».*

---

**7.771**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto**

*Al comma 8, sopprimere l'ultimo periodo.*

---

**7.772**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto**

*Al comma 8, sostituire le parole da: «le eventuali maggiori spese» fino alla fine del comma con le seguenti: «le eventuali maggiori spese dovranno trovare copertura mediante finanziamenti da iscrivere nella legge finanziaria dell'anno successivo alla verifica».*

---

**7.54**

PAGANO, ACCIARINI, FRANCO Vittoria

**Respinto**

*Al comma 8, sopprimere la parola: «eventuali».*

---

**7.773**

D'ANDREA, SOLIANI, MONTICONE

**Respinto**

*Sopprimere il comma 9.*

---

**7.55**

PAGANO, ACCIARINI

**Id. em. 7.773**

*Sopprimere il comma 9.*

---

**7.774**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Id. em. 7.773**

*Sopprimere il comma 9.*

---

**7.56**

ACCIARINI, PAGANO, FRANCO Vittoria, TESSITORE

**Respinto**

*Sopprimere il comma 10.*

---

**7.58**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Id. em. 7.56***Sopprimere il comma 10.***7.775**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

**Respinto***Sostituire il comma 10 con il seguente:*

«10. Il Governo è delegato alla modifica dell'articolo 13-bis), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, con l'istituzione di una specifica detrazione forfettaria dall'imposta lorda, non inferiore ai 450 euro, al personale docente della scuola materna, elementare, media inferiore e media superiore, per le spese sostenute ai fini dell'aggiornamento e della qualificazione professionale, con i seguenti criteri e principi direttivi:

sono da considerare spese per l'aggiornamento e la qualificazione professionale quelle relative:

- a) all'acquisto di libri per finalità didattiche;
- b) all'acquisto di materiale informatico e di personal computer;
- c) a corsi di aggiornamento e qualificazione professionale, tenuti presso Istituti riconosciuti».

*Conseguentemente, dopo l'articolo ....., inserire il seguente:*

«Art. ....-bis.

*(Modifica delle aliquote Irap stabilite per banche, assicurazioni e gli altri enti e società finanziari)*

9. All'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-bis. Per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 6,5 per cento".

10. Al comma 1 dell'articolo 16 del citato decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, le parole: "nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45", sono sostituite dalle seguenti: "nonché dal comma 1 dell'articolo 45".

11. Il comma 2 dell'articolo 45 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997 è soppresso.

12. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».



*Importo stimato circa 400 milioni di euro nel 2002; 500 milioni nel 2003 e 900 milioni nel 2004.*

---

**7.776**

ACCIARINI, SOLIANI, MANIERI, CORTIANA, BETTA, MANCINO, FRANCO Vittoria,  
PAGANO, MONTICONE, TESSITORE, D'ANDREA, TONINI

**Respinto**

*Sopprimere il comma 11.*

---

**7.777**

CORTIANA

**Respinto**

*Al comma 11, aggiungere il seguente:*

«11-bis. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 1, comma 3, lettera l), il Governo può disporre Commissariamenti ad *acta* per favorire l'utilizzo effettivo delle risorse da parte degli enti locali eventualmente inefficienti».

---

**DISEGNO DI LEGGE**

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 settembre 2002, n. 201, recante misure urgenti per razionalizzare l'amministrazione della giustizia (1713-B)**

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E  
ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL  
DECRETO-LEGGE, NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA  
DEI DEPUTATI (\*)

**Art. 1.**

1. Il decreto-legge 11 settembre 2002, n. 201, recante misure urgenti per razionalizzare l'amministrazione della giustizia, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(\*) Approvato il disegno di legge composto del solo articolo 1.

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL  
DECRETO-LEGGE 11 SETTEMBRE 2002, N. 201

*Il Capo I è soppresso.*

*All'articolo 4, comma 1, lettera a), capoverso 1, dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Ne dà altresì comunicazione ai presidenti dei Consigli dell'Ordine degli avvocati del distretto.» e le parole: «Da tale ultima pubblicazione» sono sostituite dalle seguenti: «Dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale».*

*All'articolo 5, comma 1, dopo la lettera c) è inserita la seguente:*

*«c-bis) al comma 4, dopo le parole: "fuori ruolo" sono inserite le seguenti: "nel limite massimo di dieci unità"».*

*All'articolo 6:*

*il comma 1 è sostituito dal seguente:*

*«1. Il Ministro della giustizia predispone, sentito il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, un piano straordinario pluriennale di interventi per l'acquisizione e per l'adeguamento strutturale di edifici, opere, infrastrutture ed impianti indispensabili al potenziamento del settore penitenziario utilizzando prioritariamente gli strumenti previsti dall'articolo 145, comma 34, lettera c), della legge 23 dicembre 2000, n. 388, per un onere complessivo pari a euro 93.326.896. Il piano straordinario viene sottoposto alle competenti Commissioni parlamentari che esprimono parere entro trenta giorni. Il Ministro riferisce con relazione semestrale alle Camere sullo stato di attuazione del piano straordinario e sui rapporti con l'attuazione del programma ordinario.»;*

*dopo il comma 1, sono aggiunti i seguenti:*

*«1-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 1, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro della giustizia predispone l'elenco degli istituti*

penitenziari la cui dismissione può avvenire mediante il ricorso allo strumento della permuta».

*1-ter.* Al piano di cui al comma 1 non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 14 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni».

*Il Capo IV è soppresso.*

*All'articolo 8, comma 1, lettera b), le parole da: «ai servizi di protezione» fino alla fine della lettera sono sostituite dalle seguenti: «alle persone appartenenti all'Amministrazione centrale della giustizia, del Corpo di polizia penitenziaria».*

*All'articolo 9, comma 1, al primo periodo, le parole da: «20.658.276» fino a: «2006» sono sostituite dalle seguenti: «20.658.000 per ciascuno degli anni dal 2003 al 2006» e al secondo periodo, le parole: «, per gli anni 2002, 2003 e 2004,» sono soppresse.*

## ARTICOLI 1, 2, 3, 4, 5 E 6 DEL DECRETO-LEGGE

### CAPO I

*Modifiche alla legge 24 marzo 2001, n.89, recante previsione di equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo e modifica dell'articolo 375 del codice di procedura civile*

#### Articolo 1.

1. Dopo l'articolo 2 della legge 24 marzo 2001, n. 89, è inserito il seguente:

«Art. 2-bis. - (*Accordo transattivo*) – 1. La domanda di equa riparazione di cui all'articolo 3 è proposta solo dopo che siano decorsi novanta giorni da quello in cui l'interessato, anche personalmente e previa indicazione del domicilio eletto, abbia comunicato la volontà di introdurre l'azione di equa riparazione, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento inviata all'ufficio dell'Avvocatura dello Stato del distretto di Corte di appello ove si è svolto o si sta svolgendo il giudizio da cui si è originato il pregiudizio. La comunicazione è corredata dell'atto introduttivo, dei verbali delle attività processuali nonché, se esistenti, delle decisioni che hanno definito ciascuna fase e grado del giudizio cui la domanda di equa riparazione si riferisce. La predetta comunicazione, corredata degli atti e dei documenti, è condizione di procedibilità della domanda di cui all'articolo 3.

2. La copia della sola comunicazione di cui al comma 1 è contestualmente inviata dall'interessato, con lo stesso mezzo, al Ministro della giustizia quando si tratta di procedimenti di competenza del giudice ordinario, al Ministro della difesa quando si tratta di procedimenti di competenza del giudice militare ed al Presidente del Consiglio dei Ministri in ogni altro caso. Sono esclusi dall'accordo transattivo di cui alla presente legge i procedimenti del giudice tributario.

3. L'Avvocatura dello Stato valuta la documentazione allegata alla comunicazione di cui al comma 1 e, sentite le amministrazioni interessate ed acquisita, ove ritenuto opportuno, presso i competenti uffici giudiziari copia di ulteriori atti e documenti ritenuti rilevanti in aggiunta a quelli che l'interessato deve produrre ai sensi del comma 1, entro il termine di novanta giorni comunica una proposta transattiva all'interessato.

4. L'Avvocatura dello Stato determina i contenuti della proposta transattiva mediante l'applicazione di parametri oggettivi connessi alla durata ed alla tipologia del procedimento, tenuto conto, altresì, della condotta processuale della parte istante e dell'esito, anche potenziale, del giudizio svoltosi o in corso di svolgimento, seguendo gli indirizzi stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente articolo, nonché le specifiche indicazioni che le amministrazioni interessate abbiano ritenuto opportuno trasmettere in relazione al caso concreto.

5. La comunicazione di cui al comma 1 sospende, per tutta la durata delle trattative e comunque per non oltre novanta giorni, il decorso del termine di decadenza di cui all'articolo 4.

6. Le trattative sono espletate entro novanta giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 1. Trascorso inutilmente tale termine le trattative stesse si considerano comunque espletate.

7. L'atto di transazione è sottoscritto per lo Stato dall'Avvocato Generale dello Stato o, per sua delega, da un Avvocato dello Stato o dall'Avvocato distrettuale e costituisce titolo esecutivo nei confronti dell'amministrazione interessata. Esso è redatto in triplice originale, uno dei quali viene immediatamente trasmesso dall'Avvocatura al Ministero dell'economia e delle finanze affinché provveda al pagamento della somma convenuta con la transazione entro novanta giorni dalla sottoscrizione della transazione, un altro alla parte istante ed il terzo è depositato nella cancelleria della Corte di appello ove si è svolto o si sta svolgendo il giudizio da cui si è originato il pregiudizio. Una copia dell'atto di transazione è trasmessa, senza ritardo, a cura della cancelleria, al procuratore generale della Corte dei conti.

8. La cancelleria della Corte di appello ove si è svolto o si sta svolgendo il giudizio da cui si è originato il pregiudizio, scaduto il termine previsto dal comma 7 e riscontrata la conformità tra l'originale depositato e quello esibito dalla parte interessata, ne cura la spedizione a quest'ultima in forma esecutiva ai sensi dell'articolo 475 del codice di procedura civile.

9. L'atto di transazione è esente dall'imposta di registro.

10. Gli onorari per l'eventuale assistenza e consulenza prestate ai fini della definizione dell'accordo transattivo restano a carico di ciascuna parte. L'onorario corrisposto all'Avvocatura dello Stato è determinato in misura corrispondente ai minimi indicati dalle tariffe professionali ridotto ad un quarto.

11. Per l'espletamento della fase precontenziosa di cui al presente articolo da parte degli uffici dell'Avvocatura dello Stato, le amministrazioni interessate provvedono, ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, alla provvista di locali e di attrezzature anche informatiche, nonché all'attribuzione, mediante comando o distacco di unità di personale amministrativo in possesso di specifiche professionalità.

12. Relativamente ai procedimenti pendenti di cui all'articolo 3, che alla data di entrata in vigore del presente articolo non sono stati ancora assunti in decisione, l'ufficio dell'Avvocatura dello Stato del distretto di Corte di appello ove pende il giudizio può formulare la proposta di transazione sino all'assegnazione della causa in decisione.

13. La transazione conclusa nella pendenza del giudizio di cui all'articolo 3 comprende la definizione convenzionale delle relative spese e la sua sottoscrizione comporta rinuncia agli atti del giudizio medesimo e ne produce l'estinzione ai sensi dell'articolo 306 del codice di procedura civile. L'estinzione è dichiarata con decreto dal Presidente del collegio della Corte di appello presso cui pende il giudizio.».

## Articolo 2.

1. All'articolo 3 della legge 24 marzo 2001, n. 89, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Il ricorso è proposto nei confronti del Ministro della giustizia quando si tratta di procedimenti di competenza del giudice ordinario, al Ministro della difesa quando si tratta di procedimenti di competenza del giudice militare, del Ministro dell'economia e delle finanze quando si tratta di procedimenti tributari rilevanti penalmente ed al Presidente del Consiglio dei Ministri in ogni altro caso. Sono esclusi dal ricorso di cui alla presente legge i procedimenti di competenza del giudice tributario.»;

b) al comma 6, le parole: «Il decreto è immediatamente esecutivo.» sono sostituite dalle seguenti: «Il decreto è motivato in forma sintetica, anche solo con il richiamo di precedenti decisioni conformi, omesso ogni riferimento allo svolgimento dei fatti non strettamente necessario ai fini della decisione; esso è immediatamente esecutivo.»;

c) dopo il comma 6 è inserito il seguente:

«6-bis. La Corte di appello, in sede di decisione del procedimento di cui al presente articolo, esamina comparativamente le posizioni assunte dalle parti nel corso delle trattative di cui all'articolo 2-bis e, in deroga

agli articoli 91 e 92 del codice di procedura civile, può escludere, in tutto o in parte, la ripetizione delle spese sostenute dal vincitore, ovvero anche condannarlo al rimborso, parziale o totale, delle spese sostenute dal soccombente, se risulta che ha, immotivatamente, rifiutato di aderire alla proposta transattiva formulata a norma dell'articolo 2-*bis* di contenuto analogo a quello del decreto di cui al comma 6.».

### Articolo 3.

1. All'articolo 5 della legge 24 marzo 2001, n. 89, dopo il comma 1 sono aggiunti, in fine, i seguenti:

«1-bis. La cancelleria comunica immediatamente il decreto di cui al comma 1 altresì al Ministero dell'economia e delle finanze affinché provveda al pagamento entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del decreto.

1-ter. Decorsi i termini di cui al comma 2, l'eventuale notifica del precetto ed i successivi atti di esecuzione forzata dei titoli esecutivi di cui agli articoli 2-*bis* e 3 sono compiuti in ogni caso nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze, indipendentemente dall'amministrazione nei cui confronti si è formato il titolo della cui esecuzione si tratta.».

## CAPO II

### *Misure urgenti per la nomina dei giudici di pace e per il supporto dell'attività di governo della magistratura*

### Articolo 4.

1. All'articolo 4 della legge 21 novembre 1991, n. 374, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Il presidente della Corte d'appello, almeno sei mesi prima che si verifichino le previste vacanze nella pianta organica degli uffici del giudice di pace del distretto, ovvero al verificarsi della vacanza, provvede alla pubblicazione dei posti vacanti nel distretto mediante inserzione nel sito Internet del Ministero della giustizia, nonché nella *Gazzetta Ufficiale*. Da tale ultima pubblicazione decorre il termine di sessanta giorni per la presentazione delle domande, nelle quali sono indicati i requisiti posseduti ed è contenuta la dichiarazione attestante l'insussistenza delle cause di incompatibilità previste dalla legge. Il presidente della Corte d'appello richiede, inoltre, ai sindaci dei comuni interessati, l'affissione nell'albo pretorio dell'elenco delle vacanze e dei termini per la presentazione delle domande da parte degli interessati.»;

b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-bis. Gli interessati non possono presentare domanda di ammissione al tirocinio in più di tre distretti diversi nello stesso anno e non possono indicare più di sei sedi per ciascun distretto.».

#### Articolo 5.

1. All'articolo 3 del decreto legislativo 14 febbraio 2000, n. 37, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: «il C.S.M., nei limiti dei fondi stanziati per il suo funzionamento, può stipulare» sono sostituite dalle seguenti: «Il Comitato di Presidenza, nel limite dei fondi stanziati per il funzionamento del C.S.M., può autorizzare la stipula di»;

b) al comma 1, dopo la parola: «vicepresidente», sono inserite le seguenti: «e di assistenza ai consiglieri»;

c) al comma 2, la parola: «dieci» è sostituita dalla seguente: «ventisei»;

d) è aggiunto, in fine, il seguente comma: «4-bis. Agli adempimenti di quanto previsto dal presente articolo provvede il Segretario generale.».

2. All'articolo 5, comma 4, del decreto legislativo 14 febbraio 2000, n. 37, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la parola: «un anno» è sostituita dalla seguente: «diciotto mesi»;

b) la parola: «C.S.M.» è sostituita dalle seguenti: «Il Comitato di Presidenza con proprio provvedimento».

#### CAPO III

##### *Interventi urgenti per il potenziamento delle strutture dell'amministrazione penitenziaria*

#### Articolo 6.

1. Il Ministro della Giustizia predispone, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, un piano straordinario pluriennale di interventi per l'acquisizione e per l'adeguamento strutturale di edifici, opere, infrastrutture ed impianti indispensabili al potenziamento del settore penitenziario, utilizzando anche gli strumenti previsti dall'articolo 145, comma 34, lettera c), della legge 23 dicembre 2000, n.388, per un onere complessivo pari a euro 93.328.000.

## EMENDAMENTI

**6.100**

CAVALLARO

**Respinto**

*Al comma 1, sopprimere le parole: «sentito il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti».*

---

**6.101**

CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI

**Inammissibile**

*Al comma 1, secondo periodo, dopo la parola: «parere» aggiungere la seguente: «vincolante».*

---

**6.102**

CAVALLARO

**Respinto**

*Sopprimere il comma 1-ter.*

---

**6.103**

CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI

**Id. em. 6.102**

*Sopprimere il comma 1-ter.*

---



## ARTICOLI 7 E 8 DEL DECRETO-LEGGE

## CAPO IV

*Modifiche all'articolo 67 del regio decreto 30 gennaio 1941, n.12, recante ordinamento giudiziario*

## Articolo 7.

1. All'articolo 67 del regio decreto 30 gennaio 1941, n.12, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«La presidenza dei collegi delle sezioni semplici è assunta da un presidente della sezione, ovvero, in sua assenza, dal magistrato della stessa sezione con maggiore anzianità nell'esercizio delle funzioni di legittimità.».

## CAPO V

*Modifiche al decreto-legge 6 maggio 2002, n.83, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2002, n.133, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza personale ed ulteriori misure per assicurare la funzionalità degli uffici dell'Amministrazione dell'interno*

## Articolo 8.

1. Al decreto-legge 6 maggio 2002, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2002, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, comma 5, secondo periodo, dopo le parole: «del Corpo della guardia di finanza,» sono inserite le seguenti: «del Corpo di polizia penitenziaria,»;

b) all'articolo 2, comma 6, dopo le parole: «del Corpo della guardia di finanza» sono inserite le seguenti: «e, limitatamente ai servizi di protezione e vigilanza delle persone appartenenti all'Amministrazione della giustizia, del Corpo di polizia penitenziaria».

## EMENDAMENTI

**8.100**

CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI

**Respinto***Sopprimere l'articolo.*  
\_\_\_\_\_**8.101**

CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI

**Respinto***Al comma 1, sopprimere la lettera b).*  
\_\_\_\_\_**8.102**

CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI

**Respinto***Al comma 1, alla lettera b) ivi richiamata, sostituire le parole: «alle persone» con le parole: «al personale».*  
\_\_\_\_\_**8.103**

RUVOLO

**Respinto***Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «tenuto conto, anche nel territorio, della presenza del fenomeno della criminalità organizzata».*  
\_\_\_\_\_

## ARTICOLI 9 E 10 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 9.

1. Per l'attuazione del programma di cui all'articolo 6, è autorizzata la spesa di euro 10.694.896 per l'anno 2002 e di euro 20.658.276 per gli anni dal 2003 al 2006. Al relativo onere si provvede, per gli anni 2002, 2003 e 2004, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità pre-

visionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

#### Articolo 10.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.



Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

| VOTAZIONE |      |                                                                                               | RISULTATO |     |     |     |      |      | ESITO |
|-----------|------|-----------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|-----|-----|-----|------|------|-------|
| Num.      | Tipo | OGGETTO                                                                                       | Pre       | Vot | Ast | Fav | Cont | Magg |       |
| 1         | NOM. | Disegno di legge n.1306. Emendamento 7.1, Pagliarulo e altri                                  | 138       | 123 | 001 | 003 | 119  | 062  | RESP. |
| 2         | NOM. | DDL n. 1306. Em. 7.3, Acciarini e altri                                                       | 187       | 184 | 001 | 064 | 119  | 093  | RESP. |
| 3         | NOM. | DDL n. 1306. Prima parte em. 7.605, Pagliarulo e altri                                        | 189       | 188 | 000 | 068 | 120  | 095  | RESP. |
| 4         | NOM. | DDL n. 1306. Em. 7.610, Pagliarulo e altri                                                    | 189       | 187 | 001 | 066 | 120  | 094  | RESP. |
| 5         | NOM. | DDL n. 1306. Em. 7.11, Pagliarulo e altri                                                     | 179       | 177 | 001 | 063 | 113  | 089  | RESP. |
| 6         | NOM. | DDL n. 1306. Prima parte em. 7.614, Pagliarulo e altri                                        | 195       | 193 | 001 | 076 | 116  | 097  | RESP. |
| 7         | NOM. | DDL n. 1306. Emm.7.13 e 7.502, Pagliarulo e altri; Malabarba e altri                          | 194       | 193 | 000 | 072 | 121  | 097  | RESP. |
| 8         | NOM. | DDL n. 1306. Emm. 7.14, 7.16 e 7.619, Acciarini e altri; Pagliarulo e altri; D'Andrea e altri | 200       | 198 | 000 | 083 | 115  | 100  | RESP. |
| 9         | NOM. | DDL n. 1306. Em.7.626 (testo corretto), Pagliarulo e altri                                    | 205       | 202 | 001 | 081 | 120  | 102  | RESP. |
| 10        | NOM. | DDL n. 1306. Em.7.628, Pagliarulo e altri                                                     | 197       | 195 | 000 | 073 | 122  | 098  | RESP. |
| 11        | NOM. | DDL n. 1306. Em.7.630, D'Andrea e altri                                                       | 201       | 199 | 001 | 078 | 120  | 100  | RESP. |
| 12        | NOM. | DDL n. 1306. Em. 7.636, Pagliarulo e altri                                                    | 199       | 198 | 002 | 075 | 121  | 100  | RESP. |

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0276 del 13-11-2002

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

| VOTAZIONE |      |                                                        | RISULTATO |     |     |     |      |      | ESITO |
|-----------|------|--------------------------------------------------------|-----------|-----|-----|-----|------|------|-------|
| Num.      | Tipo | OGGETTO                                                | Pre       | Vot | Ast | Fav | Cont | Magg |       |
| 13        | NOM. | DDL n. 1306. Prima parte em. 7.41, Pagano e altri      | 208       | 206 | 000 | 084 | 122  | 104  | RESP. |
| 14        | NOM. | DDL n. 1306. Prima parte em. 7.656, Acciarini          | 204       | 202 | 000 | 080 | 122  | 102  | RESP. |
| 15        | NOM. | DDL n. 1306. Em. 7.47, Pagliarulo e altri              | 200       | 199 | 000 | 077 | 122  | 100  | RESP. |
| 16        | NOM. | DDL n. 1306. Prima parte em. 7.657, Pagliarulo e altri | 193       | 190 | 000 | 074 | 116  | 096  | RESP. |
| 17        | NOM. | DDL n. 1306. Prima parte em. 7.660, Pagliarulo e altri | 208       | 206 | 000 | 083 | 123  | 104  | RESP. |
| 18        | NOM. | DDL n. 1306. Em. 7.664, Cortiana                       | 206       | 202 | 000 | 079 | 123  | 102  | RESP. |
| 19        | NOM. | DDL n. 1306. Prima parte em. 7.669, Franco V.          | 206       | 205 | 001 | 082 | 122  | 103  | RESP. |
| 20        | NOM. | DDL n. 1306. Em. 7.765, Pagliarulo e altri             | 195       | 194 | 000 | 074 | 120  | 098  | RESP. |
| 21        | NOM. | DDL n. 1306. Em. 7.772, Pagliarulo e altri             | 203       | 202 | 001 | 078 | 123  | 102  | RESP. |
| 22        | NOM. | DDL n. 1306. Em. 7.775, Pagliarulo e altri             | 206       | 205 | 001 | 083 | 121  | 103  | RESP. |
| 23        | NOM. | DDL n. 1306. Em. 7.776, Acciarini e altri              | 202       | 200 | 000 | 079 | 121  | 101  | RESP. |
| 24        | NOM. | DDL n. 1306. Votazione finale                          | 218       | 217 | 003 | 124 | 090  | 109  | APPR. |

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto  
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0276 del 13-11-2002 Pagina 1

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario  
(P)=Presidente

(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

[illegible]

Seduta N. 0276 del 13-11-2002 Pagina 2

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario  
(P)=Presidente

(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

[illegible]



[illegible]

Seduta N. 0276 del 13-11-2002 Pagina 4

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO                    | Votazioni dalla n° 1 alla n° 22 |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|-------------------------------|---------------------------------|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
|                               | 01                              | 02 | 03 | 04 | 05 | 06 | 07 | 08 | 09 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 |
| DELOGU MARIANO                | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| DEL PENNINO ANTONIO           |                                 |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| DEL TURCO OTTAVIANO           |                                 | F  | F  |    |    |    |    | F  | F  |    |    |    | F  | F  |    |    | F  | F  | F  |    |    |    |
| DE MARTINO FRANCESCO          | M                               | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  |
| DEMASI VINCENZO               | M                               | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  |
| DE PAOLI ELIDIO               | F                               | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |
| DE PETRIS LOREDANA            |                                 | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |    |    | F  | F  | F  | F  |    | F  | F  | F  |    |    | F  | F  |
| DE RIGO WALTER                | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |    | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| DETTORI BRUNO                 |                                 |    | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |
| DE ZULUETA CAYETANA           | M                               | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  |
| DI GIROLAMO LEOPOLDO          |                                 |    |    |    | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |
| DI SIENA PIERO MICHELE A.     |                                 | F  | F  | F  | F  | F  |    | F  | F  |    | F  | F  | F  | F  | F  |    | F  |    | F  |    | F  | F  |
| DONATI ANNA                   | F                               | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |
| D'ONOFRIO FRANCESCO           | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |    | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| EUFEMI MAURIZIO               | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| FABBRI LUIGI                  | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| FABRIS MAURO                  |                                 |    | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |    |    |    |    |    |    | F  | F  |
| FALCIER LUCIANO               | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| FALOMI ANTONIO                |                                 |    |    |    |    |    | F  |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| FASOLINO GAETANO              | M                               | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  |
| FASSONE ELVIO                 |                                 | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |    |    |    |    |
| FAVARO GIAN PIETRO            | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| FEDERICI PASQUALINO LORENZO   | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| FERRARA MARIO FRANCESCO       | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO |                                 | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |
| FIRRARELLO GIUSEPPE           | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| FISICHELLA DOMENICO           | M                               | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  |
| FLAMMIA ANGELO                |                                 |    |    | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |
| FLORINO MICHELE               | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| FORCIERI GIOVANNI LORENZO     |                                 | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |    |    | F  |    |    |    |    |    |
| FORLANI ALESSANDRO            | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| FORMISANO ANIELLO             |                                 | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |    | F  | F  | F  | F  | F  | F  |

[illegible]

Seduta N. 0276 del 13-11-2002 Pagina 6

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO                 | Votazioni dalla n° 1 alla n° 22 |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|----------------------------|---------------------------------|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
|                            | 01                              | 02 | 03 | 04 | 05 | 06 | 07 | 08 | 09 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 |
| LONGHI ALEANDRO            | M                               | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  |
| MACONI LORIS GIUSEPPE      |                                 |    | F  |    |    | F  |    |    |    | F  |    |    |    |    |    |    |    | F  |    |    |    |    |
| MAFFIOLI GRAZIANO          | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| MAGISTRELLI MARINA         |                                 | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |    | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |
| MAGNALBO' LUCIANO          | C                               |    | C  | C  | C  |    | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| MAGRI GIANLUIGI            | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| MAINARDI GUIDO             | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| MALABARBA LUIGI            |                                 |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| MALAN LUCIO                | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| MALENTACCHI GIORGIO        |                                 |    | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |    |    | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |
| MANCINO NICOLA             |                                 | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |
| MANFREDI LUIGI             | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  |    | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| MANIERI MARIA ROSARIA      |                                 |    |    |    | F  |    | F  |    | F  |    |    | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |
| MANTICA ALFREDO            | M                               | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  |
| MANUNZA IGNAZIO            | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| MANZELLA ANDREA            |                                 | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |
| MANZIONE ROBERTO           |                                 | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |
| MARANO SALVATORE           | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| MARITATI ALBERTO           |                                 | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |    | F  |
| MARTONE FRANCESCO          |                                 | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |    | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |
| MASCONI GIUSEPPE           |                                 | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |    | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |
| MASSUCCO ALBERTO FELICE S. | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |    | C  | C  | C  | C  |
| MEDURI RENATO              | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| MELELEO SALVATORE          | M                               | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  |
| MENARDI GIUSEPPE           | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| MICHELINI RENZO            |                                 | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |    |    | F  | F  |
| MINARDO RICCARDO           | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |    |    | C  | C  | C  | C  | C  |
| MODICA LUCIANO             |                                 | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |    | F  | F  | F  | F  | F  |    |    |    | F  | F  | F  | F  |
| MONCADA LO GIUDICE GINO    | M                               | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  |
| MONTAGNINO ANTONIO MICHELE |                                 |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| MONTALBANO ACCURSIO        |                                 | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |    | F  | F  | F  | F  |    | F  | F  | F  | F  | F  | F  |
| MONTI CESARINO             | C                               | C  | C  | C  |    | C  | C  | F  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |    | C  | C  | C  | C  | C  | C  |

Seduta N. 0276 del 13-11-2002 Pagina 7

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO                 | Votazioni dalla n° 1 alla n° 22 |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|----------------------------|---------------------------------|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
|                            | 01                              | 02 | 03 | 04 | 05 | 06 | 07 | 08 | 09 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 |
| MONTICONE ALBERTO          |                                 | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |
| MONTINO ESTERINO           |                                 | F  |    |    |    | F  | F  |    | F  |    | F  |    |    |    |    | F  |    |    | F  | F  |    |    |
| MORANDO ANTONIO ENRICO     |                                 | F  | F  |    |    |    |    |    | F  |    | F  |    | F  |    | F  | F  | F  |    |    |    |    |    |
| MORO FRANCESCO             | C                               | C  | C  | C  |    | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |    | C  | C  | C  | C  | C  |    | C  |    |
| MORRA CARMELO              | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| MUGNAI FRANCO              | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| MULAS GIUSEPPE             | C                               | C  | C  | C  |    | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| MURINEDDU GIOVANNI PIETRO  |                                 | F  |    |    | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |
| NESSA PASQUALE             | M                               | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  |
| NIEDDU GIANNI              |                                 | F  | F  | F  |    | F  | F  | F  | F  | F  | F  |    |    | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |
| NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.  | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| NOVI EMIDDIO               | M                               | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  |
| OCCHETTO ACHILLE           |                                 |    |    |    |    |    |    |    | F  | F  | F  | A  | F  | F  | F  |    | F  |    | F  | F  | F  | F  |
| OGNIBENE LIBORIO           | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| PACE LODOVICO              | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| PAGANO MARIA GRAZIA        |                                 | F  |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| PAGLIARULO GIANFRANCO      |                                 | F  | F  | F  |    | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |
| PALOMBO MARIO              | M                               | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  |
| PASCARELLA GAETANO         | M                               | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  |
| PASINATO ANTONIO DOMENICO  | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| PASSIGLI STEFANO           |                                 |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| PASTORE ANDREA             | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| PEDRAZZINI CELESTINO       | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | F  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| PEDRINI EGIDIO ENRICO      |                                 |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |
| PEDRIZZI RICCARDO          | C                               | C  | C  | C  | C  | F  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| PELLEGRINO GAETANO ANTONIO | C                               | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |    | C  | C  | C  | C  | C  | C  |
| PERA MARCELLO              | P                               | P  | P  | P  | P  | P  | P  | P  | P  | P  | P  | P  | P  | P  | P  | P  | P  | P  | P  | P  | P  | P  |
| PERUZZOTTI LUIGI           | M                               | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  |
| PESSINA VITTORIO           | M                               | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  |
| PETERLINI OSKAR            |                                 |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    | F  | F  | F  | F  | F  |    | F  | F  | F  | F  |
| PETRINI PIERLUIGI          |                                 |    |    | F  |    | F  |    | F  | F  |    |    |    | F  | F  |    | F  | F  | F  | F  |    |    | F  |
| PETRUCCIOLI CLAUDIO        |                                 |    |    |    | F  | F  | C  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |    | F  | F  |    | F  | F  | F  |

[illegible]

[illegible]

Seduta N. 0276 del 13-11-2002 Pagina 10

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario  
(P)=Presidente

(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| <b>NOMINATIVO</b>            | <b>Votazioni dalla n° 1 alla n° 22</b> |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |  |  |
|------------------------------|----------------------------------------|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|--|--|--|--|
|                              | 01                                     | 02 | 03 | 04 | 05 | 06 | 07 | 08 | 09 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 |  |  |  |  |
| VIZZINI CARLO                | C                                      | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |  |  |  |  |
| ZANOLETTI TOMASO             | C                                      | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |  |  |  |  |
| ZAPPACOSTA LUCIO             | C                                      | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |  |  |  |  |
| ZAVOLI SERGIO WOLMAR         |                                        | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |    | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  | F  |    |  |  |  |  |
| ZICCONI GUIDO                | C                                      | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  | C  |  |  |  |  |
| ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA | M                                      | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  | M  |  |  |  |  |



Seduta N. 0276 del 13-11-2002 Pagina 10

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO                     | Votazioni dalla n° 23 alla n° 24 |    |
|--------------------------------|----------------------------------|----|
|                                | 23                               | 24 |
| ACCIARINI MARIA CHIARA         | F                                | C  |
| AGNELLI GIOVANNI               | M                                | M  |
| AGOLLIATI ANTONIO              | C                                | F  |
| AGONI SERGIO                   | C                                | F  |
| ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB | C                                | F  |
| AMATO GIULIANO                 | F                                |    |
| ANDREOTTI GIULIO               |                                  | F  |
| ANTONIONE ROBERTO              | M                                | M  |
| ARCHIUTTI GIACOMO              | C                                | F  |
| ASCIUTTI FRANCO                | C                                | F  |
| AYALA GIUSEPPE MARIA           | F                                |    |
| AZZOLLINI ANTONIO              | C                                | F  |
| BAIO DOSSI EMANUELA            | F                                | C  |
| BALBONI ALBERTO                | C                                | F  |
| BALDINI MASSIMO                | M                                | F  |
| BARATELLA FABIO                | F                                | C  |
| BARELLI PAOLO                  | M                                | M  |
| BASILE FILADELFIO GUIDO        | C                                | F  |
| BASSO MARCELLO                 | F                                | C  |
| BASTIANONI STEFANO             | F                                |    |
| BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO  | F                                | C  |
| BATTAGLIA ANTONIO              | M                                | M  |
| BATTISTI ALESSANDRO            | F                                | C  |
| BEDIN TINO                     | F                                | C  |
| BERGAMO UGO                    | C                                | F  |
| BETTA MAURO                    | F                                | C  |
| BETTAMIO GIAMPAOLO             | C                                | F  |
| BETTONI BRANDANI MONICA        | F                                | C  |
| BEVILACQUA FRANCESCO           | C                                | F  |
| BIANCONI LAURA                 | C                                | F  |
| BOBBIO LUIGI                   | C                                | F  |
| BOBBIO NORBERTO                | M                                | M  |

Seduta N. 0276 del 13-11-2002 Pagina 11

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO              | Votazioni dalla n° 23 alla n° 24 |    |
|-------------------------|----------------------------------|----|
|                         | 23                               | 24 |
| BOCO STEFANO            |                                  | C  |
| BOLDI ROSSANA LIDIA     | M                                | M  |
| BONATESTA MICHELE       | C                                | F  |
| BONAVITA MASSIMO        | F                                | C  |
| BONFIETTI DARIA         | F                                | C  |
| BONGIORNO GIUSEPPE      | C                                | F  |
| BORDON WILLER           |                                  | C  |
| BOREA LEONZIO           | M                                | M  |
| BOSCETTO GABRIELE       | C                                | F  |
| BOSI FRANCESCO          | M                                | M  |
| BRIGNONE GUIDO          | C                                | F  |
| BRUNALE GIOVANNI        | F                                | C  |
| BRUTTI PAOLO            | F                                | C  |
| BUCCIERO ETTORE         | C                                | F  |
| BUDIN MILOS             | M                                | M  |
| CADDEO ROSSANO          | F                                |    |
| CALDEROLI ROBERTO       | C                                | F  |
| CALLEGARO LUCIANO       | C                                | F  |
| CALVI GUIDO             | F                                |    |
| CAMBER GIULIO           | M                                | M  |
| CAMBURSANO RENATO       | F                                | C  |
| CANTONI GIAMPIERO CARLO | C                                | F  |
| CARELLA FRANCESCO       | M                                | M  |
| CARRARA VALERIO         | M                                | M  |
| CARUSO ANTONINO         | C                                | F  |
| CASILLO TOMMASO         |                                  | C  |
| CASTAGNETTI GUGLIELMO   | C                                | F  |
| CASTELLANI PIERLUIGI    | F                                | C  |
| CASTELLI ROBERTO        | C                                | F  |
| CAVALLARO MARIO         |                                  | C  |
| CENTARO ROBERTO         |                                  | F  |
| CHERCHI PIETRO          | M                                | M  |

Seduta N. 0276 del 13-11-2002 Pagina 12

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO                    | Votazioni dalla n° 23 |    | alla n° 24 |  |
|-------------------------------|-----------------------|----|------------|--|
|                               | 23                    | 24 |            |  |
| CHINCARINI UMBERTO            | M                     | M  |            |  |
| CHIRILLI FRANCESCO            | M                     | M  |            |  |
| CHIUSOLI FRANCO               | F                     | C  |            |  |
| CICCANTI AMEDEO               | C                     | F  |            |  |
| CICOLANI ANGELO MARIA         | C                     | F  |            |  |
| CIRAMI MELCHIORRE             | C                     | F  |            |  |
| COLETTI TOMMASO               | F                     | C  |            |  |
| COLLINO GIOVANNI              | M                     | M  |            |  |
| COMINCIOLI ROMANO             | C                     | F  |            |  |
| COMPAGNA LUIGI                | M                     | M  |            |  |
| CONSOLO GIUSEPPE              | C                     | F  |            |  |
| CONTESTABILE DOMENICO         | C                     | F  |            |  |
| CORRADO ANDREA                | C                     | F  |            |  |
| CORTIANA FIORELLO             | F                     | C  |            |  |
| COSTA ROSARIO GIORGIO         | C                     | F  |            |  |
| COVIELLO ROMUALDO             | F                     | C  |            |  |
| COZZOLINO CARMINE             | M                     | M  |            |  |
| CREMA GIOVANNI                | M                     | M  |            |  |
| CRINO' FRANCESCO ANTONIO      | C                     | F  |            |  |
| CURSI CESARE                  | M                     | F  |            |  |
| D'ALI' ANTONIO                | C                     | M  |            |  |
| DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO) | F                     | C  |            |  |
| D'AMBROSIO ALFREDO            |                       | F  |            |  |
| D'AMICO NATALE                | F                     | C  |            |  |
| D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO   | F                     | C  |            |  |
| DANIELI PAOLO                 | M                     | M  |            |  |
| DANZI CORRADO                 | C                     | F  |            |  |
| DATO CINZIA                   |                       | C  |            |  |
| DEBENEDETTI FRANCO            |                       | C  |            |  |
| DE CORATO RICCARDO            | M                     | M  |            |  |
| DEGENNARO GIUSEPPE            | M                     | M  |            |  |
| DELL'UTRI MARCELLO            | M                     | F  |            |  |

Seduta N. 0276 del 13-11-2002 Pagina 13

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO                    | Votazioni dalla n° 23 alla n° 24 |    |
|-------------------------------|----------------------------------|----|
|                               | 23                               | 24 |
| DELOGU MARIANO                | C                                | F  |
| DEL PENNINO ANTONIO           | C                                | F  |
| DEL TURCO OTTAVIANO           | F                                | C  |
| DE MARTINO FRANCESCO          | M                                | M  |
| DEMASI VINCENZO               | M                                | M  |
| DE PAOLI ELIDIO               | F                                | C  |
| DE PETRIS LOREDANA            | F                                | C  |
| DE RIGO WALTER                | C                                | F  |
| DETTORI BRUNO                 | F                                | C  |
| DE ZULUETA CAYETANA           | M                                | M  |
| DI GIROLAMO LEOPOLDO          | F                                | C  |
| DI SIENA PIERO MICHELE A.     | F                                | C  |
| DONATI ANNA                   | F                                | C  |
| D'ONOFRIO FRANCESCO           | C                                | F  |
| EUFEMI MAURIZIO               | C                                | F  |
| FABBRI LUIGI                  | C                                | F  |
| FABRIS MAURO                  | F                                | C  |
| FALCIER LUCIANO               | C                                | F  |
| FALOMI ANTONIO                |                                  | C  |
| FASOLINO GAETANO              | M                                | M  |
| FASSONE ELVIO                 |                                  | C  |
| FAVARO GIAN PIETRO            | C                                | F  |
| FEDERICI PASQUALINO LORENZO   | C                                | F  |
| FERRARA MARIO FRANCESCO       | C                                | F  |
| FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO | F                                | C  |
| FIRRARELLO GIUSEPPE           | C                                | F  |
| FISICHELLA DOMENICO           | M                                | M  |
| FLAMMIA ANGELO                | F                                | C  |
| FLORINO MICHELE               | C                                | F  |
| FORCIERI GIOVANNI LORENZO     |                                  | C  |
| FORLANI ALESSANDRO            | C                                | F  |
| FORMISANO ANIELLO             |                                  | C  |

Seduta N. 0276 del 13-11-2002 Pagina 14

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO              | Votazioni dalla n° 23 alla n° 24 |    |
|-------------------------|----------------------------------|----|
|                         | 23                               | 24 |
| FORTE MICHELE           | C                                | F  |
| FRANCO PAOLO            | C                                | F  |
| FRANCO VITTORIA         | F                                | C  |
| GABURRO GIUSEPPE        | C                                | F  |
| GARRAFFA COSTANTINO     |                                  |    |
| GASBARRI MARIO          | F                                | C  |
| GENTILE ANTONIO         | C                                | F  |
| GIARETTA PAOLO          |                                  | C  |
| GIOVANELLI FAUSTO       | F                                | C  |
| GIRFATTI ANTONIO        | C                                | F  |
| GIULIANO PASQUALE       | C                                | F  |
| GRECO MARIO             | C                                | F  |
| GRILLO LUIGI            | C                                | F  |
| GRILLOTTI LAMBERTO      | C                                | F  |
| GRUOSSO VITO            | F                                | C  |
| GUASTI VITTORIO         | C                                | F  |
| GUBERT RENZO            | M                                | M  |
| GUBETTI FURIO           | C                                | F  |
| GUERZONI LUCIANO        | F                                |    |
| GUZZANTI PAOLO          | C                                | F  |
| IANNUZZI RAFFAELE       | C                                | F  |
| IERVOLINO ANTONIO       | C                                | F  |
| IOANNUCCI MARIA CLAUDIA | C                                | F  |
| IOVENE ANTONIO          | F                                | C  |
| IZZO COSIMO             | C                                | F  |
| KAPPLER DOMENICO        | M                                | M  |
| LABELLARTE GERARDO      |                                  |    |
| LA LOGGIA ENRICO        | M                                | M  |
| LAURIA MICHELE          | F                                | C  |
| LAURO SALVATORE         | M                                | M  |
| LAVAGNINI SEVERINO      |                                  | C  |
| LIGUORI ETTORE          | M                                | M  |

Seduta N. 0276 del 13-11-2002 Pagina 15

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO                 | Votazioni dalla n° 23 alla n° 24 |    |
|----------------------------|----------------------------------|----|
|                            | 23                               | 24 |
| LONGHI ALEANDRO            | M                                | M  |
| MACONI LORIS GIUSEPPE      |                                  |    |
| MAFFIOLI GRAZIANO          | C                                | F  |
| MAGISTRELLI MARINA         |                                  | C  |
| MAGNALBO' LUCIANO          | C                                |    |
| MAGRI GIANLUIGI            | C                                | F  |
| MAINARDI GUIDO             | C                                | F  |
| MALABARBA LUIGI            |                                  | C  |
| MALAN LUCIO                | C                                | F  |
| MALENTACCHI GIORGIO        | F                                | C  |
| MANCINO NICOLA             | F                                | C  |
| MANFREDI LUIGI             | C                                | F  |
| MANIERI MARIA ROSARIA      | F                                | C  |
| MANTICA ALFREDO            | M                                | M  |
| MANUNZA IGNAZIO            | C                                | F  |
| MANZELLA ANDREA            | F                                | C  |
| MANZIONE ROBERTO           | F                                | C  |
| MARANO SALVATORE           | C                                | F  |
| MARITATI ALBERTO           | F                                | C  |
| MARTONE FRANCESCO          | F                                | C  |
| MASCIANI GIUSEPPE          | F                                | C  |
| MASSUCCO ALBERTO FELICE S. | C                                | F  |
| MEDURI RENATO              | C                                | F  |
| MELELEO SALVATORE          | M                                | M  |
| MENARDI GIUSEPPE           | C                                | F  |
| MICHELINI RENZO            | F                                | C  |
| MINARDO RICCARDO           | C                                | F  |
| MODICA LUCIANO             | F                                | C  |
| MONCADA LO GIUDICE GINO    | M                                | M  |
| MONTAGNINO ANTONIO MICHELE |                                  | C  |
| MONTALBANO ACCURSIO        |                                  | C  |
| MONTI CESARINO             | C                                | F  |

Seduta N. 0276 del 13-11-2002 Pagina 16

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO                 | Votazioni dalla n° 23 alla n° 24 |    |
|----------------------------|----------------------------------|----|
|                            | 23                               | 24 |
| MONTICONE ALBERTO          | F                                | C  |
| MONTINO ESTERINO           |                                  |    |
| MORANDO ANTONIO ENRICO     |                                  | C  |
| MORO FRANCESCO             |                                  | F  |
| MORRA CARMELO              | C                                | F  |
| MUGNAI FRANCO              | C                                | F  |
| MULAS GIUSEPPE             |                                  | F  |
| MURINEDDU GIOVANNI PIETRO  |                                  |    |
| NESSA PASQUALE             | M                                | M  |
| NIEDDU GIANNI              | F                                | C  |
| NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.  | C                                | F  |
| NOVI EMIDDIO               | M                                | M  |
| OCCHETTO ACHILLE           | F                                | C  |
| OGNIBENE LIBORIO           | C                                | F  |
| PACE LODOVICO              | C                                | F  |
| PAGANO MARIA GRAZIA        |                                  | C  |
| PAGLIARULO GIANFRANCO      | F                                | C  |
| PALOMBO MARIO              | M                                | M  |
| PASCARELLA GAETANO         | M                                | M  |
| PASINATO ANTONIO DOMENICO  | C                                | F  |
| PASSIGLI STEFANO           |                                  | C  |
| PASTORE ANDREA             | C                                | F  |
| PEDRAZZINI CELESTINO       | C                                | F  |
| PEDRINI EGIDIO ENRICO      | F                                | C  |
| PEDRIZZI RICCARDO          | C                                | F  |
| PELLEGRINO GAETANO ANTONIO | C                                | F  |
| PERA MARCELLO              | P                                | P  |
| PERUZZOTTI LUIGI           | M                                | M  |
| PESSINA VITTORIO           | M                                | M  |
| PETERLINI OSKAR            | F                                | A  |
| PETRINI PIERLUIGI          | F                                | C  |
| PETRUCCIOLI CLAUDIO        | F                                |    |

Seduta N. 0276 del 13-11-2002 Pagina 17

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO                   | Votazioni dalla n° 23 alla n° 24 |    |
|------------------------------|----------------------------------|----|
|                              | 23                               | 24 |
| PIANETTA ENRICO              | C                                | F  |
| PIATTI GIANCARLO             |                                  | C  |
| PICCIONI LORENZO             | C                                | F  |
| PILONI ORNELLA               | F                                | C  |
| PIROVANO ETTORE              | C                                | F  |
| PIZZINATO ANTONIO            | F                                | C  |
| PONTONE FRANCESCO            | C                                | F  |
| PONZO EGIDIO LUIGI           | C                                | F  |
| PROVERA FIORELLO             |                                  |    |
| RAGNO SALVATORE              | C                                | F  |
| RIGONI ANDREA                | M                                | M  |
| RIPAMONTI NATALE             | F                                | C  |
| RIZZI ENRICO                 | C                                | F  |
| ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C. | C                                | F  |
| RONCONI MAURIZIO             | C                                | F  |
| ROTONDO ANTONIO              | F                                | C  |
| RUVOLO GIUSEPPE              | C                                |    |
| SALERNO ROBERTO              | C                                | F  |
| SALINI ROCCO                 | C                                |    |
| SALZANO FRANCESCO            | M                                | M  |
| SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO  | C                                | F  |
| SANZARELLO SEBASTIANO        | M                                | M  |
| SAPORITO LEARCO              | M                                | M  |
| SCALERA GIUSEPPE             | F                                |    |
| SCARABOSIO ALDO              | C                                | F  |
| SCHIFANI RENATO GIUSEPPE     | C                                | F  |
| SCOTTI LUIGI                 | C                                | F  |
| SEMERARO GIUSEPPE            | M                                | M  |
| SERVELLO FRANCESCO           | C                                | F  |
| SESTINI GRAZIA               | M                                | F  |
| SILIQVINI MARIA GRAZIA       | M                                | M  |
| SODANO CALOGERO              | C                                | F  |



Seduta N. 0276 del 13-11-2002 Pagina 18

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO               | Votazioni dalla n° 23 alla n° 24 |    |
|--------------------------|----------------------------------|----|
|                          | 23                               | 24 |
| SODANO TOMMASO           |                                  | C  |
| SOLIANI ALBERTINA        | F                                | C  |
| SPECCHIA GIUSEPPE        | C                                | F  |
| STANISCI ROSA            | F                                | C  |
| STIFFONI PIERGIORGIO     | C                                | F  |
| SUDANO DOMENICO          | C                                | F  |
| TAROLLI IVO              | C                                | F  |
| TATO' FILOMENO BIAGIO    | C                                |    |
| THALER HELGA             | F                                | A  |
| TIRELLI FRANCESCO        | C                                | F  |
| TOFANI ORESTE            | C                                | F  |
| TOGNI LIVIO              | F                                | A  |
| TOIA PATRIZIA            | F                                | C  |
| TOMASSINI ANTONIO        | M                                | M  |
| TONINI GIORGIO           | F                                | C  |
| TRAVAGLIA SERGIO         | C                                | F  |
| TREDESE FLAVIO           | C                                | F  |
| TREMATERRA GINO          | M                                | M  |
| TREU TIZIANO             | F                                |    |
| TUNIS GIANFRANCO         | C                                |    |
| TURCI LANFRANCO          | F                                | C  |
| TURRONI SAURO            | M                                | M  |
| VALDITARA GIUSEPPE       | C                                | F  |
| VALLONE GIUSEPPE         | M                                | M  |
| VANZO ANTONIO GIANFRANCO | C                                | F  |
| VEGAS GIUSEPPE           | M                                | M  |
| VENTUCCI COSIMO          | M                                | M  |
| VERALDI DONATO TOMMASO   | F                                | C  |
| VICINI ANTONIO           | F                                | C  |
| VISERTA COSTANTINI BRUNO | F                                | C  |
| VITALI WALTER            |                                  | C  |
| VIVIANI LUIGI            | F                                | C  |

Seduta N. 0276 del 13-11-2002 Pagina 19

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO                   | Votazioni dalla n° 23 alla n° 24 |    |
|------------------------------|----------------------------------|----|
|                              | 23                               | 24 |
| VIZZINI CARLO                | C                                | F  |
| ZANOLETTI TOMASO             | C                                | F  |
| ZAPPACOSTA LUCIO             | C                                | F  |
| ZAVOLI SERGIO WOLMAR         |                                  | C  |
| ZICCONI GUIDO                | C                                | F  |
| ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA | M                                | M  |

### **Disegni di legge, presentazione di relazioni**

#### **A nome della 8ª Commissione permanente Lavori pubbl.**

in data 12/11/2002 il Relatore BRUTTI PAOLO ha presentato la relazione sul disegno di legge:

Sen. DE ZULUETA Cayetana ed altri

«Norme per il recupero del relitto del Ferry Boat FI 74 e delle salme delle vittime del naufragio del Natale 1996 nelle acque antistanti Porto Palo di Capo Passero e la costruzione di un sacrario interreligioso» (1247)

### **Disegni di legge, ritiro**

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data odierna, ha ritirato il disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 11 novembre 2002, n. 251, recante misure urgenti in materia di amministrazione della giustizia» (1823), presentato al Senato il 12 novembre 2002, ai fini della sua ripresentazione alla Camera dei deputati.

### **Governo, trasmissione di documenti**

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 28 ottobre 2002, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, terzo comma, della legge 29 aprile 1976, n. 178, la relazione – riferita al primo semestre 2002 – sullo stato di attuazione degli interventi nelle zone della Sicilia colpite dal sisma del gennaio 1968 (*Doc. CXLV*, n. 3).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente.

### **Petizioni, annunzio**

Sono state presentate le seguenti petizioni:

il signor Marino Savina, di Roma, chiede:

nuove norme in materia di orario di lavoro per gli impiegati civili dello Stato (*Petizione n. 410*);

nuove norme in materia di esercizio del diritto di sciopero (*Petizione n. 411*);

nuove norme in materia di rappresentanza sindacale (*Petizione n. 412*);

il signor Francesco di Pasquale, di Cancellò ed Arnone (Caserta) chiede:

la regolamentazione giuridica dei partiti politici ed altre riforme dell'ordinamento istituzionale (*Petizione n. 413*);

l'adozione di misure per il controllo, la trasparenza ed il contenimento della spesa pubblica (*Petizione n. 414*);

una nuova disciplina della notificazione delle ingiunzioni di pagamento ed altri provvedimenti a tutela del cittadino (*Petizione n. 415*);

una nuova disciplina della prescrizione delle pendenze in materia fiscale (*Petizione n. 416*);

un più rigoroso controllo sulla sicurezza dei prodotti farmaceutici (*Petizione n. 417*);

iniziative volte a combattere il disagio giovanile (*Petizione n. 418*);

l'adozione di iniziative volte a promuovere valori morali nella vita pubblica (*Petizione n. 419*);

la riapertura dei termini per l'accesso al condono edilizio (*Petizione n. 420*);

il signor Nicola Demetrino, di Cagliari, chiede l'adozione di provvedimenti per il riequilibrio finanziario del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) (*Petizione n. 421*);

il signor Andrea Fulvio Coletto, di Villar Dora (Torino), chiede un provvedimento legislativo di sanatoria degli abusi edilizi relativi ad immobili costruiti prima dell'entrata in vigore della legge 6 agosto 1967, n. 765 (*Petizione n. 422*);

il signor Daniele Bellu, di Albignasego (Padova), chiede una riforma strutturale del sistema scolastico nell'ambito di una vera integrazione politica europea (*Petizione n. 423*).

Tali petizioni, a norma del Regolamento, sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

### **Mozioni, apposizione di nuove firme**

Il senatore Massucco ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00099, dei senatori Fabris ed altri.

### Mozioni

RIPAMONTI, BOCO, DE PETRIS, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN. – Il Senato,

premesso che:

la presenza di un consistente presidio di ricerca, progettazione, produzione, commercializzazione del prodotto automobilistico è una scelta strategica per la politica industriale del nostro Paese;

tale presenza è particolarmente necessaria dopo l'uscita del nostro paese dalla chimica e dall'elettronica;

il mercato automobilistico italiano deve essere indirizzato su scelte fortemente innovative sul versante del prodotto, come le auto ecologiche e i motori ad idrogeno, e sul versante del processo produttivo improntato a risparmio ed efficienza energetica, riutilizzo dei materiali, riduzione degli scarti;

il sistema del trasporto deve essere riorientato verso il trasporto pubblico e verso una rimodulazione delle scelte strategiche che privilegino quello su ferro e per mare;

la crisi della FIAT rappresenta il fallimento di una strategia industriale di lunga durata perché non è stata in grado di competere sui mercati globali dal momento che l'esportazione del modello italiano (una utilitaria per tutti) non ha retto sul piano competitivo di fronte ad altre proposte più convenienti sul piano economico, su quello della qualità e su quello delle offerte dell'innovazione tecnologica;

il piano industriale presentato da FIAT Auto sul piano occupazionale prevede un drastico ridimensionamento, non dà garanzie sulla ripresa del processo produttivo, è inconsistente riguardo all'esigenza di realizzare nuovi prodotti veramente competitivi sui mercati nazionali e internazionali;

occorre uno scatto di responsabilità imprenditoriale e civile davanti alla crisi che preveda la vendita dei gioielli di famiglia della Holding FIAT, forte iniezione di liquidità, ricambio del *management* per affrontare con più determinazione la necessità di accordi e fusioni con altre case automobilistiche internazionali che permettano una presenza sui mercati globali;

tenuto conto che sono molto gravi le responsabilità del Governo che dapprima ha ignorato la gravità della crisi per assumere poi atteggiamenti meramente declaratori ed ipotizzando esclusivamente interventi sugli ammortizzatori sociali,

impegna il Governo:

a non attivare le procedure per gli ammortizzatori sociali richiesti da FIAT Auto prima della presentazione di un nuovo piano industriale che preveda la difesa dei livelli occupazionali, la presenza nel nostro Paese dell'intero ciclo produttivo automobilistico e la progettazione/produzione di modelli ecologici competitivi per il trasporto pubblico e quello privato;

ad aprire un tavolo presso il Ministero delle attività produttive con la presenza del Ministro della ricerca, delle Organizzazioni Sindacali, di FIAT Auto e dei Politecnici della Università italiane per definire tempi, modalità e sostegno finanziario alla ricerca su un modello di mobilità sostenibile nelle aree urbane e per la progettazione di modelli automobilistici composti da materiali completamente riciclabili e riutilizzabili;

ad aprire un tavolo presso la Presidenza del Consiglio con le Organizzazioni Sindacali, FIAT Auto, le Banche creditrici e General Motors per definire i tempi e le modalità di una possibile fusione, la difesa dei livelli occupazionali e le strategie produttive per garantire nel nostro Paese la quantità e la qualità del settore automobilistico e dei centri di ricerca e in ogni caso per concordare un vincolo di acquisto per la componentistica prodotta in Italia;

a verificare la presenza di altri operatori nel mercato automobilistico internazionale interessati ad accordi commerciali/produttivi con FIAT Auto e a possibili fusioni di imprese;

a puntare ad una valorizzazione moderna dell'indotto dal momento che il 70% del prodotto auto viene costruito fuori dai recinti della grande fabbrica, per sviluppare attraverso incentivi fiscali sostegni alla ricerca sulle nuove competenze tecnologiche e progettuali meccaniche, elettroniche e chimiche diffuse sul territorio;

a sostenere le imprese dell'indotto con investimenti in logistica e in reti telematiche di collegamento tra loro, sviluppare la ricerca attraverso la creazione di consorzi di piccole e medie imprese coadiuvati dal mondo universitario e sostenere la possibilità dei lavoratori di rimanere nel mondo del lavoro con programmi massicci di formazione permanente;

a prevedere attraverso la programmazione negoziata, in particolare al Sud, la reindustrializzazione sostenibile delle aree di crisi orientata sull'uso di nuove tecnologie che migliorino la qualità e la competitività dei prodotti e dei processi produttivi.

(1-00103)

### Interrogazioni

PAGLIARULO, RIPAMONTI, PIZZINATO, PILONI, BAIO DOSSI, MACONI, TOIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri e al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

il signor Delfo Zorzi é stato condannato all'ergastolo per la strage di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969 ed è indagato per la strage di Brescia del 28 maggio 1974;

attualmente detto Delfo Zorzi risiede in Giappone di cui pare sia cittadino dal 1989;

risulterebbe da notizie di stampa che detto Delfo Zorzi aveva conservato il passaporto italiano fino al 1997;

Delfo Zorzi avrebbe dichiarato, come da notizia sui quotidiani di martedì 12 novembre 2002, che «i giudici italiani sono inaffidabili» in ri-

sposta a domanda del signor Manlio Milani, di Brescia, marito di una delle vittime della strage di Piazza della Loggia;

secondo un lancio di agenzia Ansa delle ore 23.22 dell'11 novembre, Zorzi avrebbe smentito le sue precedenti dichiarazioni affermando di «avere piena fiducia nella magistratura italiana»;

fino ad oggi non risulta essere stata presentata domanda di estradizione del signor Zorzi dal Giappone,

gli interroganti chiedono di sapere:

perché la domanda di estradizione non sia stata presentata;

se non si ritenga opportuno presentarla immediatamente, anche in ragione della palese illiceità dell'acquisizione della cittadinanza giapponese dal 1989 contestuale alla conservazione del passaporto italiano fino al 1997;

se non si ritenga opportuno tale immediato inoltro anche alla luce delle gravi e contraddittorie dichiarazioni sull'affidabilità dei giudici italiani da parte di una persona condannata all'ergastolo dalla giustizia italiana.

(3-00709)

STANISCI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

in data 6 luglio 2002, con la legge n. 137, è stata attribuita al Governo la delega per l'aggiornamento dell'organizzazione delle strutture dei comandi delle aree tecnico-amministrativa, tecnico-operativa e tecnico-industriale della Difesa, a seguito dell'istituzione del servizio militare volontario;

ad oggi nessun confronto è stato posto in essere con le organizzazioni sindacali sui contenuti della delega, di cui, pertanto, non si conosce lo stato di attuazione;

non è dato sapere alcunché dell'individuazione delle nuove dotazioni organiche;

in data 20 maggio 1998 è stato, altresì, stipulato un protocollo di intesa tra l'amministrazione centrale e le organizzazioni sindacali in merito alla ristrutturazione della sezione staccata supporto diretto di Brindisi dell'Arsenale della Marina militare di Taranto;

nel protocollo è prevista una riduzione del magazzino di Brindisi a contabilità giudiziale, ma non vi è cenno alcuno di soppressione, che di fatto è avvenuta, con lo spostamento del magazzino medesimo a Taranto, presso la Maricommi, con difficoltà organizzative nell'approvvigionamento dei materiali e nella successiva distribuzione ai reparti di lavoro, costretti a recarsi da Brindisi a Taranto per rifornirsi presso la Marinsen;

il grosso delle attività di manutenzione navale è coperto dalla Fincantieri, che nell'ottica della futura ristrutturazione garantirebbe la manutenzione di tutte le unità navali, anche di quelle ora assicurate all'Arsenale di Brindisi, e questo con evidenti, pesanti ricadute occupazionali,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti;

se e come intenda intervenire per dare attuazione alla delega del 6 luglio 2002, conferita al Governo con la legge n. 137;

se non ritenga opportuno e necessario aprire, almeno, un tavolo di trattative con le organizzazioni sindacali per far sì che non venga vanificato quanto stabilito col protocollo di intesa del 20/5/1998, onde evitare che Brindisi perda, di fatto, l'Arsenale militare.

(3-00710)

GUERZONI. – *Ai Ministri delle attività produttive e delle politiche agricole e forestali.* – Posto che:

il Consorzio Agrario Provinciale (C.A.P.) di Modena alla fine del '97 è stato posto in liquidazione coatta amministrativa, avendo accumulato debiti per diverse decine di miliardi di lire nei confronti di numerosi agricoltori e di istituti bancari e che le sue attività sono state acquistate dal C.A.P. di Bologna;

secondo recenti notizie riportate dalla stampa cittadina, la procedura di liquidazione starebbe per concludersi con un avanzo di diversi miliardi,

si chiede di sapere:

se quanto sopra corrisponda a verità e, in caso affermativo, se siano state soddisfatte integralmente le spettanze di tutte le categorie di creditori;

a quanti miliardi prevedibilmente ammonti l'avanzo della procedura di liquidazione;

se non si ritenga doveroso riservare la destinazione delle suddette risorse, come peraltro prevede la legge, a tutela e vantaggio dell'agricoltura della provincia modenese, anche attraverso il finanziamento di progetti e di iniziative di sviluppo e qualificazione di cui siano artefici le rappresentanze delle imprese agricole anche attraverso consorzi e cooperative.

(3-00711)

#### *Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

DE PAOLI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che, ad integrazione dell'interrogazione 4-03218 presentata il 23 ottobre 2002, relativa alla questione della Caserma dei Carabinieri di Calcinato (Brescia), si sottolinea che la realizzazione della nuova caserma sarà a totale carico dell'amministrazione comunale e di conseguenza non comporterà alcun tipo di spesa da parte dell'Amministrazione statale, si chiede di sapere se non si intenda attuare un intervento per la definitiva risoluzione della questione.

(4-03330)



DI GIROLAMO, CHIUSOLI, BATTAFARANO, DI SIENA, BARATELLA, GARRAFFA, GRUOSSO, MACONI, PILONI, VIVIANI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Considerato che:

da diverse settimane si è aperta una grave crisi del gruppo Fiat Auto, maggior gruppo privato italiano;

la crisi della Fiat Auto non è riconducibile ad una semplice crisi finanziaria, ma ha caratteri strutturali in grado di pregiudicare il futuro dell'azienda;

tale crisi è da riportare ad errori strategici operati dal Gruppo nel corso degli ultimi anni, scelte che hanno portato ad una costante contrazione della occupazione e della produzione di Fiat Auto in Italia;

l'impatto sociale della crisi di Fiat Auto è elevatissimo per l'economia nazionale e rischia di essere drammatico per molte famiglie di lavoratori;

il piano industriale presentato dalla Fiat Auto, che prevede una riduzione del 26% degli operai e del 21% degli impiegati, con la messa in cassa integrazione di 8.100 lavoratori e la sospensione della produzione negli stabilimenti di Arese e Termini Imerese, sembra puntare più ad un ridimensionamento delle perdite che ad un rilancio dell'azienda in questo settore strategico;

tale ridimensionamento avrebbe un impatto fortemente negativo anche su tutto il comparto industriale della componentistica auto, che per quasi la metà del proprio fatturato dipende da Fiat Auto;

ugualmente penalizzato rischia di essere il settore dell'indotto distributivo, rappresentato da quanti sono impegnati nelle attività di distribuzione, vendita, servizi post-vendita, officine autorizzate, carrozzerie;

questo settore è rappresentato da 747 concessionarie, mono, bi e trimandatari, che occupano circa 22.000 dipendenti, da 441 venditori organizzati che occupano 3.500 dipendenti, da 3.972 officine autorizzate e 1.375 carrozzerie che occupano circa 15.000 lavoratori;

questi lavoratori, pur rappresentando un comparto economico e sociale rilevante, per difetto di rappresentanza non hanno potuto, fino ad ora, far presenti le proprie esigenze ed opinioni e si trovano in una situazione difficile non potendo usufruire né di ammortizzatori sociali, né di agevolazioni finanziarie o del credito,

si chiede di sapere se non si ritenga necessario coinvolgere nel confronto aperto sulle sorti di Fiat Auto anche questi soggetti e che il Governo si attivi per mettere in campo strumenti idonei a fornire una qualche forma di sostegno e tutela a questo fondamentale comparto.

(4-03331)

FABRIS. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che a Scalea, in provincia di Cosenza, due consiglieri comunali di opposizione, Pasquale Bergamo e Sergio Bloise, in data 29 agosto 2002 hanno protocollato una interrogazione a risposta scritta rivolta al sindaco relativamente ad un increscioso episodio di cui si è reso responsabile il sindaco stesso. Tale fatto è accaduto il 23 agosto 2002 ed è apparso sulla

stampa nazionale («Corriere della Sera») e locale; il sindaco, dottor Mario Russo, che riveste anche la carica di Direttore del Distretto sanitario di Scalea-Praia a Mare, si è recato presso la medicheria dell'ospedale di Praia a Mare e, in preda a un forte stato di agitazione, ha danneggiato mobili e suppellettili. Il sindaco era accompagnato da uno sconosciuto che con calci e pugni ha procurato rilevanti lesioni personali ad un medico del nosocomio, dottor Giancarlo D'Agostino. L'episodio ha suscitato scalpore tra i numerosi pazienti che erano in attesa di farsi visitare. Il dottor D'Agostino ha portato a conoscenza di tale aggressione i vertici dell'Asl n. 1 e il dottor Ennio Lo Gatto – Direttore generale dell'azienda – ha disposto un'inchiesta sulla vicenda senza, a tutt'oggi, assumere alcun provvedimento nei confronti del dottor Mario Russo;

che nell'interrogazione, tra l'altro, si faceva presente che il dottor Russo, in qualità di sindaco di un comune ricadente nel distretto di cui è direttore, riveste anche una evidentissima incompatibilità oggetto, peraltro, di varie denunce all'autorità giudiziaria;

che analoga interrogazione è stata presentata il 27 agosto 2002 al Consiglio regionale della Calabria;

che il dottor D'Agostino, successivamente, ha sporto querela contro il sindaco di Scalea presso la Procura della Repubblica di Paola;

che i consiglieri comunali, nell'atto del 29 agosto 2002, chiedevano al sindaco spiegazioni sul suo comportamento violento e premeditato che ha creato notevole imbarazzo e disagio nell'opinione pubblica;

che a distanza di oltre due mesi dall'episodio il sindaco non ha ritenuto di rispondere all'interrogazione, per cui i consiglieri Bergamo e Bloise, in data 21 ottobre 2002, hanno esposto il fatto al prefetto di Cosenza; a tutt'oggi non si ha notizia di quali decisioni abbia adottato il prefetto di Cosenza,

l'interrogante chiede di sapere:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Ministro dell'interno dal momento che il sindaco di Scalea, violando l'articolo 43, comma 3, del decreto legislativo n. 267 del 2000 – Ordinamento degli enti locali –, l'articolo 15, comma 9, dello statuto del comune di Scalea e l'articolo 50, comma 3, del regolamento del Consiglio comunale di Scalea, ha mostrato dispregio delle regole democratiche;

se il Ministro non ritenga utile chiedere spiegazioni al prefetto di Cosenza sull'inconsueto ritardo nel rispondere all'esposto dei consiglieri Bergamo e Bloise;

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire nelle giuste sedi per rimuovere l'evidente incompatibilità del dottor Mario Russo che riveste la carica di sindaco di un comune ricadente nell'ambito del Distretto sanitario Praia-Scalea di cui è direttore;

quali siano le considerazioni del Ministro in ordine al deficit democratico esistente nelle istituzioni in generale e nel comune di Scalea in particolare, dove viene impedito all'opposizione di svolgere il diritto-

dovere di controllo e, ignorando le leggi, vengono volutamente calpestate le prerogative dei consiglieri comunali.

(4-03332)

FILIPPELLI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che, in questi ultimi giorni, lungo la strada statale n. 106, si sono verificati numerosi incidenti automobilistici con un alto numero di morti e feriti gravi;

che solo sul tratto Isola Capo Rizzuto-Cirò Marina (50 km), nell'ultima settimana, sono morte cinque persone;

che lungo questa strada statale nel tratto che collega Crotone a Taranto, a causa delle pessime condizioni del tracciato, si è verificato nel corso degli anni un numero molto elevato di incidenti mortali, tanto da farla comunemente chiamare «strada della morte»;

che la strada statale n. 106, per l'incrementato traffico automobilistico, ha urgente bisogno di lavori di ammodernamento, per il doveroso adeguamento alle norme CEE;

che sulla strada statale n. 106, nel corso degli ultimi vent'anni, sono stati versati fiumi di parole e organizzati centinaia di convegni, incontri, dibattiti per mettere in evidenza la necessità di ammodernare e rendere sicura questa arteria stradale di fondamentale importanza per lo sviluppo dei territori che affacciano sul Mar Ionio;

che per percorrere i 75 km che intercorrono tra Crotone e Rossano s'impiegano normalmente due ore;

che per l'inadeguatezza dell'arteria in questione (l'unica su tutta la costa ionica da Reggio Calabria a Taranto) l'ANAS ha imposto il divieto di superare i 50 km/h;

che i rallentamenti e le difficoltà di percorrenza di questa strada sono di grande ostacolo ai flussi turistici, che preferiscono prendere altre direzioni con grave pregiudizio per lo sviluppo del versante ionico della Calabria;

che sullo stesso versante ionico insiste – non ammodernata né servita elettricamente – una linea ferrata antidiluviana,

l'interrogante chiede di sapere se quanto esposto sia a conoscenza del Ministro in indirizzo ed inoltre:

qualora ne sia a conoscenza, quali provvedimenti intenda assumere per rimuovere quanto denunciato e per creare pre-condizioni di sviluppo in questa parte della Calabria;

se il Ministro ritenga che la strada statale n. 106 vada inserita tra le emergenze stradali italiane;

se si abbia la concreta volontà di ammodernare la strada statale n. 106 secondo le norme CEE (a quattro corsie);

se vi sia un apposito capitolo nel Bilancio dello Stato che prevede fondi per questa arteria;

in quale programma siano stati previsti questi lavori e i tempi precisi di realizzazione;

se sia ipotizzabile un qualche stanziamento riguardante la strada statale n. 106 nella legge finanziaria in discussione o se sia possibile inserirla nel collegato alla finanziaria che riguarda le disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti;

se l'ANAS abbia previsto qualcosa – e di che importo – nei suoi programmi.

(4-03333)

FLORINO. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che la pregnante cappa camorristica nella città di Napoli costringe i cittadini onesti a barricarsi nelle case ed a usufruire di poche ore di aria e libertà, camorra permettendo;

che tanto «provocatoriamente» in premessa dovrebbe indurre il Ministro della giustizia, a seguito delle reiterate interrogazioni dello scrivente sulle scarcerazioni eccellenti, ad avviare le relative procedure ispettive ed investire della questione il CSM per verificare la legittimità delle scarcerazioni «facili» di noti capiclan;

che in questi giorni oltre ai tanti criminali rimessi in libertà per decorrenza dei termini e/o per incompatibilità al regime carcerario ha riacquistato la libertà il sig. Pietro Lago, boss e capo indiscusso del clan operante nel quartiere di Pianura (Napoli);

che sembra del tutto superfluo e irrisorio richiamare e/o encomiare le forze dell'ordine per le azioni di contrasto e gli esaltanti successi nella lotta alla camorra se dopo qualche anno noti criminali rimessi in libertà acquisiscono l'aureola degli intoccabili e/o invincibili,

l'interrogante, nel reiterare le richieste contemplate nelle precedenti interrogazioni, ultima in ordine di tempo la 4-03238 del 05/11/02, chiede di conoscere i motivi delle scarcerazioni di noti camorristi, la sussistenza reale e non solo formale di relativi presupposti, l'assenza di comportamenti illeciti da parte di coloro che a vario titolo partecipano al procedimento che culmina nel provvedimento di scarcerazione.

(4-03334)

LAVAGNINI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che la situazione del trasporto ferroviario sulla linea Roma – Cassino ha raggiunto livelli di inefficienza non più tollerabili, in ragione dei continui disagi che i pendolari che frequentano quella tratta sono costretti a sopportare pressoché quotidianamente;

che venerdì 8 novembre 2002 si è verificato l'ennesimo guasto di un locomotore che ha costretto i passeggeri ad un'attesa forzata di oltre un'ora presso la stazione di Colferro e ha determinato un ritardo complessivo di due ore rispetto all'orario d'arrivo previsto;

che al problema dei guasti delle motrici si aggiungono gli altri disservizi cui i pendolari ormai abitualmente vanno incontro, quali il sovraffollamento delle carrozze, i continui ritardi, il mancato funzionamento delle macchine obliterate;

che quella in questione è una delle tratte più importanti e quasi sempre completa proprio perché trasporta quotidianamente da Cassino attraverso la Valle del Sacco tutti i pendolari che lavorano nella Capitale;

che una continua disfunzione comporta la necessità per molti di questi lavoratori di utilizzare l'automobile come mezzo alternativo di trasporto, creando così problemi di mobilità sia sull'asse autostradale che sulle consolari prossime e appesantendo nelle ore di punta l'ingresso e l'uscita dalla Capitale;

che pertanto il regolare funzionamento di questa e altre tratte che percorrono l'area metropolitana romana è questione che dovrebbe avere maggiore attenzione da parte del Governo e delle Ferrovie dello Stato, poiché l'efficienza di questi servizi migliora non solo la qualità della vita dei pendolari, ma anche il livello complessivo dei servizi offerti dalla Capitale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno attivarsi presso la società Trenitalia s.p.a. affinché adotti i necessari provvedimenti al fine di migliorare il servizio offerto su una linea così intensamente utilizzata e frequentata da passeggeri, ma fino ad ora trattata alla stregua di una linea di trasporto merci.

(4-03335)

STIFFONI, TIRELLI. – *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

lo sport in generale vive tempi difficili soprattutto per quanto riguarda gli sport cosiddetti minori che non ricevono attenzione da parte dei *media* né aiuti di tipo finanziario;

la sentenza Bosman, considerando gli sportivi come lavoratori, liberalizzando il cartellino degli atleti professionisti, li ha trasformati in liberi professionisti con l'azzeramento del capitale sociale delle squadre che non hanno più interesse a sostenere ed organizzare i vivai giovanili;

agli effetti negativi della sentenza Bosman si aggiunge anche il fatto che le società professionistiche e semiprofessionistiche acquistano atleti extracomunitari giovani che entrano nel nostro Paese grazie anche ad iscrizioni scolastiche più o meno veritiere come studenti. Ciò favorisce in maniera duplice le società sportive, che da una parte ottengono atleti già parzialmente formati e selezionati con investimenti quasi nulli, e dall'altra riducono contemporaneamente gli investimenti per i vivai giovanili;

il CONI e le varie federazioni sportive non hanno adottato alcun provvedimento e non intervengono a salvaguardia della partecipazione dei nostri giovani allo sport e nello stabilire un legame fra sport e territorio;

soprattutto fra gli sport di squadra più popolari ci sono esempi di squadre composte quasi esclusivamente da giocatori stranieri (nel basket una squadra di serie A, il Cantù Basket, ha un organico di 9 giocatori stranieri su 10) senza che il CONI e le federazioni interessate intervengano minimamente a porre dei limiti,

gli interroganti chiedono di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano che quanto esposto nella premessa ostacoli il diritto dei nostri giovani allo sport ed inoltre che lo sport in generale venga irriso e trasformato in spettacolo per giovani saltimbanchi;

se non ritengano che attraverso meccanismi solo in apparenza legali vengano aggirate le attuali normative in fatto di immigrazione;

se non ritengano che in una simile situazione di completo distacco fra sport ed identità territoriale possa crearsi una generale situazione di ambiguità e di caos che solleva seri dubbi su retroscena sempre meno trasparenti dello sport professionistico, come già recentemente sottolineato dai Presidenti della Roma Calcio e del Como Calcio, ventilando che il malaffare provenga soprattutto dall'enorme giro affaristico di procuratori che controllano e gestiscono le carriere dei giocatori professionisti e forse addirittura quella degli allenatori;

se non ritengano che una società come la «Gea World», con sede a Roma e succursali a Parigi e a Londra, abbia, volendo, la possibilità di interferire sulle partite del calcio professionistico essendo la Gea nata dalla fusione tra la General Athletic di Andrea Cragnotti (figlio del Presidente della Lazio) e di Francesca Tanzi (figlia del proprietario della Parmalat e del Parma) con la Football Management, di cui è proprietario Alessandro Moggi (figlio del Direttore Generale della Juventus) che è diventato Presidente della Gea che come Vice ha Riccardo Calleri, figlio dell'ex Presidente di Lazio e Torino, e come Direttore Generale Giuseppe De Mita, figlio di Ciriaco, e fra i fondatori Davide Lippi, figlio dell'allenatore della Juventus, Tommaso Cellini (ex Lazio) e Chiara Geronzi, figlia del Presidente della Banca di Roma, e lo stesso che ora probabilmente ha avuto quale fondatore anche il figlio del Presidente della Federazione Calcio Carraro, lo stesso che ora si troverebbe a dover svolgere un'inchiesta su questa situazione caotica e negativa per lo sport professionistico;

se non ritengano che in una eventuale inchiesta sulla società Gea World il presidente Carraro non si trovi in difficoltà;

se non ritengano che lo sport sia tradito da chi lo usa con scopi diversi da quelli sportivi tanto più che le infrastrutture (stadi, palazzetti dello sport) sono proprietà di enti pubblici e quindi di tutti i cittadini che niente hanno a che spartire con coloro che agiscono con la logica degli affari;

se il Governo non abbia il dovere di salvaguardare nello sport valori quali lo sviluppo psicofisico, l'identità, la territorialità, inni e bandiere, tutte cose che l'affarismo rischia di cancellare.

(4-03336)

MALABARBA, MARTONE. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

in data 12 novembre 2002 da notizie stampa si è appreso che il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria avrebbe disposto, con una nota riservata ai provveditorati regionali, «misure di sicurezza e vigi-

lanza finalizzate a prevenire ed impedire qualsiasi atto di turbativa che possa destabilizzare le condizioni di sicurezza all'interno degli istituti di pena ad opera di movimenti facenti capo all'associazione Antigone e ad organizzazioni anarco-insurrezionaliste»;

peraltro, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria avrebbe anche consigliato di sensibilizzare il personale di Polizia Penitenziaria e, in modo particolare, il personale preposto ai servizi di sentinella, interno sezioni, portineria e colloqui, al fine di richiedere massimo zelo e scrupolo nell'adempimento dei propri doveri istituzionali;

a parere degli interroganti, l'equiparazione della suddetta associazione – che si è sempre battuta per il rispetto delle garanzie di tutti i cittadini e per un carcere più umano – ad organizzazioni di carattere anarco-insurrezionalista non può non apparire grave e provocatoria, oltre che priva di fondamento;

l'associazione Antigone ONLUS sin dal 1990 è impegnata sul fronte dei diritti e le garanzie nel sistema penale e costituisce il riferimento nazionale per il Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani e degradanti (CPT), raccogliendo autorevoli adesioni tra magistrati, operatori penitenziari, studiosi, parlamentari, e comunque cittadini che a diverso titolo si interessano di giustizia penale;

in particolare, tale associazione, oltre ad organizzare dibattiti sui modelli di legalità penale e processuale del nostro Paese, raccoglie informazioni sulla realtà carceraria sia come lettura costante del rapporto tra norma e attuazione, sia come base informativa per la sensibilizzazione sociale ai problemi del carcere, e ciò attraverso un Osservatorio nazionale delle condizioni di detenzione, istituito al solo fine di verificare la prestazione delle garanzie e dei diritti riconosciuti dall'Ordinamento Penitenziario e dalle Convenzioni internazionali;

inoltre, l'associazione Antigone, proprio per la competenza e l'esperienza che ha maturato nell'occuparsi delle problematiche del carcere, svolge spesso un ruolo di supporto nell'attività dei parlamentari impegnati nel rispetto dei diritti, e della dignità, dei detenuti,

si chiede di sapere:

di quali informazioni disponga il Ministro in relazione a quanto esposto in premessa;

quali sarebbero gli elementi – a parere degli interroganti, se esistenti, privi di fondamento – che hanno portato all'emissione della nota in oggetto;

se non ritenga opportuno chiarire finalmente la funzione e il ruolo assunto dall'UGAP (Ufficio per la Garanzia Penitenziaria), ufficio istituito con decreto ministeriale in data 16 febbraio 1999, la cui attività da tempo sfugge al controllo del Parlamento.

(4-03337)

FLORINO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle attività produttive.* – Premesso:

che in data 25 ottobre 2002 il Consiglio di amministrazione dell'ENEL ha dato mandato all'amministratore delegato Paolo Scaroni di procedere alla cessione di alcune società del gruppo ENEL Spa, la Real Estate che si occupa dell'immobiliare, l'APE che si occupa della gestione del personale e la Sfera che si occupa della formazione;

che l'autorizzazione del 25 ottobre 2002 non è funzionale alle scelte orientative del gruppo ENEL Spa di voler ricostruire un'Azienda protesa ad incrementare l'attività produttiva nonché di distribuzione di energia elettrica e gas;

che perdere professionalità e capacità gestionali presenti nelle tre società poste in vendita è in controtendenza ai grandi obiettivi prefissi dall'ENEL Spa;

che quanto previsto potrebbe configurarsi in una strategia aziendale tendente alla riduzione degli organici dei 3000 lavoratori interessati;

che non esiste alcun obbligo per l'ENEL Spa con capitale prevalentemente pubblico di decidere una vendita a trattativa privata di società del Gruppo con un elevato gruppo di dipendenti,

si chiede di sapere:

quali siano i motivi che inducono l'ENEL Spa ad esternalizzare attività di elevata professionalità, necessarie e complementari e di notevole supporto al gruppo ENEL Spa;

se siano state avviate per offerte pervenute all'ENEL Spa procedure di acquisizione delle predette società da parte di terzi;

se il Governo non intenda scongiurare un piano di dismissione di particolare gravità con notevoli ripercussioni sui livelli occupazionali.

(4-03338)

PIZZINATO, TOIA, RIPAMONTI, PAGLIARULO, MALABARBA, MACONI, DI SIENA, PIATTI, PILONI, BAIO DOSSI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle attività produttive.* – Premesso che:

il 25 ottobre 2002 l'Enel S.P.A con un comunicato stampa ha dichiarato di aver messo in vendita tre società del gruppo, rispettivamente la Real Estate, che si occupa dell'immobiliare, l'Ape che si occupa della gestione del personale e la Sfera che si occupa della formazione;

nella storia delle aziende italiane, a prevalente capitale pubblico, è la prima volta che si decide una vendita a trattativa privata di intere società con migliaia di dipendenti;

con tale decisione vengono poste in vendita e cedute attività che non hanno un *asset* che le garantisca;

le Organizzazioni Sindacali di categoria unitariamente e congiuntamente alle confederazioni hanno espresso la loro contrarietà anche perché preventivamente l'Enel non si è confrontata con le stesse,



gli interroganti chiedono di sapere:

se il Governo sia stato preventivamente posto a conoscenza del piano di dismissioni e quali garanzie, sul piano occupazionale, si siano definite per gli oltre 3000 lavoratori coinvolti;

quali siano i motivi che stanno spingendo ad esternalizzare attività necessarie all'attività e al *core business* dell'Enel;

se siano già pervenute e da parte di chi offerte di acquisizione delle predette società;

se il Governo intenda promuovere un incontro con le Organizzazioni Sindacali di categoria e confederali al fine di definire le norme per garantire l'occupazione.

(4-03339)

CARRARA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della giustizia e dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che il Consiglio Regionale della Lombardia, in data 7 agosto 2002, ha approvato la legge regionale n. 18, che consente la «caccia in deroga» delle specie passera mattugia, passero d'Italia, storno, fringuello e peppola, in applicazione del regime di deroga previsto dall'art. 9 della direttiva CEE n. 79/409, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

considerato che il 17 settembre 2002 il Parlamento Italiano, attraverso l'approvazione del disegno di legge n. 2297, ha riconosciuto alle regioni la possibilità di applicare il prelievo delle specie in deroga di cui alla già citata direttiva CEE;

rilevato come il Governo non abbia ravvisato nella legge regionale n. 18/2002 eventuali conflitti di competenza o di contrasti con gli interessi nazionali;

evidenziato che:

malgrado l'approvazione di una legge emanata dal Parlamento, cui hanno fatto seguito provvedimenti legislativi regionali, il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cremona ha, di fatto, decretato la chiusura della caccia alle specie in deroga, disponendo il sequestro preventivo di passerì, storni, fringuelli e peppole presenti o in transito su tutto il territorio regionale lombardo;

in seguito a questa decisione il GIP di Cremona, pur revocando il provvedimento di sequestro, ha comunque disconosciuto l'applicabilità della legge regionale n.18/2002 sentenziando l'applicabilità del regime normativo di cui alla legge n. 157/1992, che prevede sanzioni amministrative e penali in caso di abbattimento delle anzidette specie di avifauna;

identiche iniziative promosse in altre province lombarde ed in altre regioni sono state disattese in seguito a richiesta di archiviazione o comunque annullate in sede di riesame per difetto dei presupposti di legge;

tutto questo, anche alla luce di alcune opinabili dichiarazioni rilasciate da noti personaggi televisivi, testimonia l'esistenza di una grave quanto intollerabile forma di pregiudizio nei confronti dei cacciatori, cittadini onesti e incensurati, che svolgono un'attività nel pieno rispetto delle leggi esistenti,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti intendano adottare i Ministri in indirizzo per ristabilire la certezza del diritto e così consentire il regolare svolgimento dell'attività di prelievo venatorio delle specie in deroga, senza esporre i cacciatori lombardi al rischio di procedimenti sanzionatori di natura amministrativa o, peggio, penale promossi a seguito del pronunciamento giurisprudenziale precedentemente citato.

(4-03340)

### **Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

#### *4<sup>a</sup> Commissione permanente (Difesa):*

3-00710, della senatrice Stanisci, sulla ristrutturazione della sezione staccata supporto diretto di Brindisi dell'Arsenale della Marina militare di Taranto;

#### *10<sup>a</sup> Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):*

3-00711, del senatore Guerzoni, sulla procedura di liquidazione del Consorzio Agrario Provinciale di Modena.











